Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 luglio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4246 nuova serie — Fondazione: 1881

E' FALLITA LA PROVA DI FORZA DELLO SCIOPERO GENERALE COMUNISTA

IL GOVERNO È DECISO A IMPEDIRE CHE LA PIAZZA SI SOSTITUISCA AL PARLAMENTO

Piena unanimità nel Consiglio dei Ministri - Sottolineato l'alto senso di responsabilità delle forze dell'ordine - Lungo colloquio di Tambroni con Gronchi al Quirinale - La Democrazia cristiana si affianca al Governo - Moro non sarebbe stato contrario a un nuovo Ministero se la crisi non avesse favorito i partiti di sinistra - Il Capo dello Stato sospende il viaggio a Bari e a Taranto

La tregua proposta da Merzagora inaccettabile dallo Stato democratico

Roma, 8

La proposta di tregua avanzata dal sen. Merzagora se ha suscitato ovviamente il massimo interesse, ha colto di sorpresa tutti gli ambienti politici e parlamentari. Della iniziativa nessuno era al corrente, nè il Quirinale, nè il Presidente della Camera, nè il Governo, ma se rispondono alla realtà le voci diffuse a Palazzo Madama, essa sarebbe da ricollegare ad un colloquio che il Presidente del Senato avrebbe avuto con il sen. Terracini, su intervento dell'on. Togliatti.

I parlamentari ed i giornalisti più anziani hanno richiamato subito alla memoria la azione che svolse nel 1921 in una situazione molto più drammatica di quella attuale, l'allora Presidente della Camera De Nicola per un armistizio fra il partito socialista unitario ed il partito fascista, rilevando che essa però riguardava due forze politiche in lotta e non coinvolgeva il potere dello Stato che doveva fare rispettare la legge. Oggi il Presidente del Senato — hanno osservato quei parlamentari — propone la tregua tra un partito, quello comunista, che va all'assalto delle istituzioni democratiche ed il Governo che intende fermamente difenderle.

Esaminando i quattro punti indicati da Merzagora l'attenzione si è soffermata soprattutto su quelli relativi alle forze dell'ordine che dovrebbero rientrare nelle caserme ed al dibattito in Parlamento. La polizia ed i carabinieri, che hanno il compito di prevenire e reprimere qualsiasi tentativo di sovvertimento, è evidente che non hanno ragione di intervenire se non ci sono agitazioni e non si comprende perciò il significato del suggerimento avanzato da Merzagora.

In quanto alla discussione nelle Camere, non c'è bisogno di metterla come condizione giacchè i partiti dispongono, a termini della Costituzione e dei regolamenti delle Assemblee, degli strumenti idonei per provocare un dibattito politico e consentire quindi al Parlamento di pronunciarsi sul Governo, il quale ha già detto di essere pronto ad affrontare l'esame degli avvenimenti.

Le valutazioni dei partiti sulla proposta sono perciò contrastanti. E lo schieramento è questo: favorevoli ad essa sono i socialisti, i comunisti, i socialdemocratici ed i repubblicani, i quali tutti chiedono che per realizzare la pacificazione, il Governo Tambroni deve dimettersi; contrari sono i liberali, i demoitaliani ed i missini a parere dei quali lo Stato e per esso gli organi di Governo, non può essere chiamato in causa; i dirigenti centrali democristiani (è da notare che la maggior parte dei parlamentari della DC si è espressa in modo negativo sui termini indicati da Merzagora) auspicano che l'appello a cessare la violenza sia raccolto dai partiti e rimettono al Governo il giudizio sulle misure da adottare per la tutela dell'ordine. Il Governo, da parte sua, ha ribadito con energia la volontà di impedire il sovvertimento del Paese.

Appena conosciuta la comunicazione del sen. Merzagora, il Presidente del Consiglio Tambroni si è recato al Quirinale ed il colloquio con il Capo dello Stato è durato oltre un'ora. L'on. Gronchi, vista la delicata situazione, ha rinunciato alla visita che avrebbe dovuto compiere domani a Taranto e a Bari.

Al Viminale, nel pomeriggio, si è svolta la riunione del Consiglio dei Ministri dedicata prevalentemente alla situazione interna. Il Ministro Spataro ha riferito ampiamente sugli incidenti verificatisi nelle varie città nei giorni scorsi e su quelli di oggi a Palermo e Catania e messo al corrente i colleghi sulle misure adottate dalle competenti autorità per il mantenimento dell'ordine pubblico. Lo on. Tambroni ha dichiarato che si trova dinanzi ad un piano preordinato dei comunisti con un obiettivo ben preciso e che si deve rigorosamente tutelare la democrazia e la tranquillità della popolazione. Tutti i Ministri sono intervenuti nel dibattito e tutti sono stati concordi con l'impostazione di Tambroni; alcuni hanno anche sostenuto che i disordini provocati in Italia rispondono ad accordi presi dal PCI in campo internazionale e che rientrano in un più vasto quadro di offensiva contro l'Occidente.

Circa la proposta avanzata dal senatore Merzagora, sia pure a titolo personale, l'esame dei Ministri si è soffermato su queste considerazioni:

1) Se ci si trova dinanzi ad un conflitto fra partiti politici oppure fra gruppi parlamentari, unica sede competente per le decisioni è il Parlamento.

2) La norma democratica e costituzionale vuole che tutti debbano sottostare alle deliberazioni della maggioranza del Parlamento, che rappresenta legalmente la maggioranza del paese.

3) Siamo in presenza di un conflitto che esce esso stesso dai limiti della legalità.

4) Non si possono consentire soluzioni al di fuori dell'ordinamento costituzionale e parlamentare.

Il comunicato ufficiale emanato dal Consiglio dei Ministri e che pubblichiamo a parte, non contiene alcun cenno alla proposta del Presidente del Senato, ma il suo contenuto è considerato una indiretta negativa risposta.

Dopo la seduta del Consiglio l'on. Tambroni ha avuto al Viminale un incontro con lo stato maggiore della DC e cioè con Moro, Gui e Piccioni, presente Spataro.

Il segretario del partito ha comunicato al Presidente del Consiglio la dichiarazione emessa a conclusione di una intensa serie di consultazioni avute con tutti i membri della direzione ed altri esponenti del partito.

Il documento di Piazza del Gesù è del seguente tenore:

La DC, che ha sempre ispirato la sua azione politica al rispetto della persona umana e ad uno spirito di solidarietà e tolleranza alieno da ogni forma di violenza, non può che accogliere con deferenza e simpatia gli appelli dei Presidenti del Senato e della Camera, tendenti a richiamare individui e gruppi al senso di responsabilità che è imposto dalla presente delicata situazione. Essa si augura perciò che i loro richiami siano accolti da dirigenti di partiti ed organizzazioni interessate con responsabile considerazione e che essi valgano ad indurre a porre fine ad ogni forma di violenza e di pericolose agitazioni.

La DC, peraltro — continua la dichiarazione — ritiene che debba essere riservato al Governo, costituzionalmente responsabile, il giudizio sulle iniziative ritenute doverose per la tutela dell'ordine pubblico, le quali evidentemente non sarebbero assunte se non sussistesse una situazione di necessità determinata da movimenti di piazza.

La DC concorda nel ritenere che il dibattito politico possa e debba essere condotto nel Parlamento il quale, come è noto, è già investito, a partire da martedì 12 luglio, della discussione di interpellanze che hanno oggetto la situazione politica.

Il «Popolo» di domani pubblicherà: «Il Presidente del Consiglio, on. Tambroni, e il Ministro degli Interni, on. Spataro, si sono incontrati al Viminale con il segretario politico della DC, on. Moro, e con il presidente del gruppo parlamentare della Camera, on. Gui, che hanno informato sullo svolgimento del Consiglio dei Ministri e sulla situazione generale. L'on. Moro e l'on. Gui hanno espresso al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Interni il più vivo augurio per il successo dei loro sforzi volti ad assicurare il ritorno della tranquillità nel paese».

A quanto si apprende, all'on. Moro i rappresentanti delle correnti di centro-sinistra Malfatti, Bo, Barbi, Forlani, Sullo e Donat Cattin hanno chiesto che si operi in modo da sostituire al più presto l'attuale Governo monocolore sostenuto dai missini con altro monocolore capace di trovare in Parlamento appoggi diversi. Lo on. Moro non sarebbe alieno dal provocare la caduta del Gabinetto Tambroni per formare un Ministero di larga concentrazione democristiana che possa contare sui voti socialdemocratici e liberali. Un Governo di questo tipo dovrebbe essere presieduto dall'on. Scelba (secondo quanto avrebbe comunicato l'on. Malagodi a Moro), o dall'on. Fanfani (tesi Saragat). Tuttavia l'on. Moro ritiene che l'operazione non possa essere effettuata nell'attuale contingenza, giacchè invece di costituire un atto di coraggio, rappresenterebbe una capitolazione di fronte all'ondata di violenza dell'estrema sinistra.

In data di oggi l'on. Moro ha inviato ai deputati e senatori democristiani una lettera per invitarli a svolgere opera di informazione presso gli elettori cattolici. La lettera dice: «I noti eventi che hanno turbato l'ordine pubblico ed il tentativo ormai palese del partito comunista di estendere il disordine in altri centri della Penisola, richiedono che, a fianco dell'opera del Governo, la DC sia presente con tutta la forza della sua organizzazio-

(Continua in II pagina)

Il comunicato del Governo

Roma, 8

Ecco il testo del comunicato emesso al termine della riunione del Consiglio dei Ministri:

Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato una dettagliata relazione del Ministro degli Interni sulla situazione dell'ordine pubblico dopo i gravi incidenti dei giorni passati e di oggi a Palermo e Catania.

Unanimemente concordi con le dichiarazioni fatte al Parlamento dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Interni, i Ministri hanno constatato che l'alto senso di responsabilità delle forze dell'ordine e della legge ha impedito che manifestazioni irresponsabili portassero in tutto il Paese le conseguenze luttuose che purtroppo l'eccitazione di gruppi sospinti ed ingannati da direttive e suggestioni ha determinato nella città di Reggio Emilia. Obbedendo al suo dovere il Governo impedirà che la piazza si sostituisca al Parlamento e che siano sovvertite le norme della convivenza democratica fissate dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato.

Due sedute tranquille al Senato e alla Camera

Roma, 8

Oggi i lavori parlamentari si sono svolti nella calma più assoluta. A ciò ha contribuito anche l'appello che il Presidente MERZAGORA e il Presidente LEONE hanno rivolto alle assemblee all'inizio della giornata perchè il dibattito politico si svolga con dignità pari al rispetto che si deve alle istituzioni democratiche.

Il Presidente Merzagora ha avanzato a titolo personale una sua proposta di tregua, che nello spirito è stata apprezzata anche se la sua articolazione ha suscitato giudizi contrastanti.

Ecco il testo ufficiale, tratto dal resoconto del Senato, della proposta di tregua del Presidente Merzagora.

Il Presidente fa presente che la gravità della situazione e la consapevolezza che tutti i valori più sacri della Costituzione ne risultano compromessi, insieme con le sorti del Paese, lo spingono a formulare una proposta concreta per risolvere dignitosamente i conflitti in atto.

Dichiara anzitutto che di questa proposta non ha parlato nè trattato in precedenza con nessuno e che essa, pertanto, rappresenta un fatto nuovo per tutti.

Ecco i termini della proposta:

1) Una tregua di 15 giorni venga immediatamente posta in atto.

2) Durante questo periodo, le guardie, le forze armate rimangano in caserma, salvo i contingenti normalissimi.

3) Per evitare nuovi lutti durante la tregua, i partiti politici, le forze della resistenza, la CGIL e le altre associazioni sindacali si impegnino a far cessare subito, sulle strade e sulle piazze, ogni sciopero e ogni manifestazione politica di qualsiasi natura.

4) Durante i 15 gorni di tregua — con la calma ritornata in Paese — il Parlamento apra un ampio dibattito politico e tutte le parti si impegnino a rispettare le decisioni o il voto.

Il Presidente Merzagora ha detto che non intende che la sua proposta sia discussa in aula, perchè non sarebbe la sede competente; anzi, a termine di regolamento, ne vieta la discussione. Invita però il Governo, i partiti politici, le forze della resistenza e quelle sindacali ad esaminarla immediatamente con alto senso di responsabilità. Se l'invito verrà accolto esso porrà termine ad una situazione che è ormai sull'orlo del dramma. Se verrà respinto, non avrà per lui alcuna importanza, di fronte all'estrema gravità della situazione, il fatto di aver compromesso il suo prestigio di Presidente del Senato. Il sen. Merzagora prega comunque con umiltà e con devozione tutte le parti di esprimere il loro pensiero entro le ore 18 di stasera comunicandolo direttamente al Presidente del Consiglio, poichè nessuno può sostituire il potere esecutivo, e prega cortesemente la stampa e la radio di fare immediata comunicazione di questa proposta affinchè essa possa giungere al più presto a conoscenza di tutti gli organi interessati, con i quali non intende prendere alcun contatto diretto o indiretto per evidenti ragioni di correttezza e di opportunità.

Esprime infine, fervido, l'augurio che la situazione si sblocchi e che la calma operosa ritorni immediatamente nelle città e nelle contrade italiane.

La dichiarazione del Presidente è stata ascoltata in piedi dai deputati presenti in aula, dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rumor, che era al banco del Governo, e dal pubblico delle tribune.

Si è iniziato quindi lo svolgimento dell'ordine del giorno.

La calma della giornata parlamentare ha consentito alle assemblee molto lavoro. Infatti il Senato ha approvato l'accordo fra l'Italia e l'Euratom per l'istituzione a Ispra d'un centro di ricerche nucleari. Hanno votato contro soltanto i comunisti; i socialisti si sono astenuti. Prima del voto il Ministro degli Esteri SEGNI ha assicurato che le ricerche iniziate in campo nazionale nel centro verranno continuate ed ha escluso nel modo più assoluto che il centro stesso abbia scopi militari.

A Montecitorio è intanto continuata per tutta la giornata la discussione sul bilancio dell'agricoltura. I relatori e il Ministro Rumor parleranno la settimana prossima.

(Telefoto al «Piccolo»)

Palermo: la folla dei dimostranti che si era radunata in Piazza Politeama prima che scoppiassero i gravissimi incidenti

SANGUINOSI DISORDINI ESPLOSI IN SICILIA

TRE MORTI E 138 FERITI A PALERMO E A CATANIA

Tentativi di assaltare il municipio e di incendiare alcune banche
Gli agenti aggrediti alle spalle a colpi di pistola nelle vie al buio
Numerosi pregiudicati fra i quasi cinquecento dimostranti fermati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 8

Gravi incidenti si sono verificati oggi nel centro di Palermo durante la sciopero socialcomunista. In seguito ai violenti scontri tra gli agenti e i dimostranti, durante i quali sono stati sparati colpi d'arma da fuoco, si deplorano due morti e una quarantina di feriti.

I disordini si sono iniziati nel pomeriggio, in via Ruggero Settimo, dove, verso le 15, alcune migliaia di scioperanti affluiti anche dalla provincia, si sono dati ad atti di vandalismo danneggiando diversi negozi, sradicando alberi e abbattendo i paletti della segnaletica stradale. La garitta di vetro dei vigili urbani all'angolo di via Stabile è stata mandata a pezzi e così pure quattro grossi orologi; anche le insegne luminose sono state distrutte a sassate.

Nel tratto di strada che va dal Politeama al Teatro Massimo i dimostranti si sono abbandonati ad altri eccessi, infrangendo i vetri della filiale del Banco di Sicilia, strappando tutti i cartelli metallici di indicazione stradale, e tentando di appiccare il fuoco alla filiale della Banca d'Italia e della Banca Nazionale del Lavoro. Numerose macchine in sosta sono state danneggiate e rovesciate dai dimostranti che erano poche migliaia divisi a gruppi, i quali si disperdevano all'arrivo delle forze dell'ordine, ricomponendosi subito dopo nelle strade adiacenti per poi muovere di nuovo all'assalto dei negozi e contro la polizia. I carabinieri e le guardie di P. S. hanno comunque sempre controllato la situazione, pur trovandosi a volte impegnati in forze contemporaneamente in punti opposti della città e dovendo far fronte a circostanze piuttosto pericolose e difficili.

Altri atti di vandalismo si registravano frattanto nel viale della Libertà, dove alcuni gruppi di dimostranti distruggevano i sedili e le aiuole, danneggiando anche diversi alberi. Alcuni tentativi di blocchi stradali con barricate in legno — una delle quali è stata cosparsa di benzina e incendiata dagli stessi dimostranti in via Ruggero Settimo — sono state erette da alcuni facinorosi in diversi punti della città.

Verso le 18 gli scioperanti hanno tentato di dare l'assalto al Municipio: dopo avere invaso l'antistante piazza Pretoria, un migliaio circa di scalmanati hanno lanciato grosse pietre e spezzoni di catene di ferro contro le finestre del Palazzo comunale, infrangendo i vetri e danneggiando gli infissi. Le forze dell'ordine intervenute prontamente e con decisione, hanno dovuto ancora una volta fare uso dei candelotti lacrimogeni, ma affrontate dai dimostranti, fra i quali vi erano molti ragazzi, con nutrite raffiche di pietra sono state costrette a sparare numerosi colpi d'arma da fuoco in aria a scopo intimidatorio. Alcuni candelotti fumogeni sono stati raccolti dai dimostranti e rilanciati contro le guardie di P.S. e i carabinieri.

Nella piazza antistante il Palazzo comunale si è quindi verificato un vero e proprio scontro violento fra scioperanti e polizia che alla fine è riuscita a frazionare e disperdere la folla tumultuante. Sono stati operati anche qui numerosi fermi e sono stati sequestrati randelli, catene di ferro, spranghe e bottiglie di benzina.

Anche le sedi del MSI sono state oggetto di tentativi di assalto, ed anche in queste circostanze è intervenuta con successo la forza pubblica.

Verso le 22 nuovi disordini hanno turbato la calma che si era ristabilita in città: nei pressi del carcere dell'Ucciardone gruppi di dimostranti hanno incendiato alcune latte di benzina. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per domare le fiamme, mentre la polizia prontamente intervenuta ha disperso i dimostranti.

Secondo i dati forniti dalla Questura, i fermati sono circa 350; 48 sono i feriti fra la popolazione civile, di cui alcuni di ar[illegible] da fuoco: due di questi, Andrea Gangitano di 20 anni e Francesco Vella di 45 anni, sono deceduti all'ospedale. 58 sono i feriti tra guardie e sottufficiali di P. S., uno dei quali ricoverato all'ospedale: 5 ufficiali di P. S. e due funzionari sono pure rimasti feriti, come anche 9 carabinieri di cui uno ricov[illegible]ato in ospedale.

Da parte della polizia — è stato affermato in Questura — si è sparato in aria, mentre colpi di arma da fuoco sono stati sparati da parte dei dimostranti: un camion dei carabinieri è stato traforato da parecchi proiettili.

Anche un autocarro della Questura, oltre al camion dei carabinieri, è stato forato da proiettili di arma da fuoco, esplosi dai dimostranti. Tra i fermati nel corso degli incidenti risultano numerosi pregiudicati per furti e reati contro il patrimonio. Interrogati dagli inquirenti, alcuni hanno ammesso di essere stati inviati a compiere atti di sabotaggio.

Altri sanguinosi disordini so-

Franco Desio

(Continua in II pagina)

La situazione

Mentre lo sciopero generale di protesta indetto dal sindacato socialcomunista è stato un mezzo fallimento e mentre a Catania e a Palermo si sono ripetuti dolorosi episodi di violenza con esito luttuoso, l'attività politica romana è stata ieri presa completamente dal colpo di scena rappresentato dalla proposta di una tregua politica di quindici giorni proposta dal Presidente del Senato Merzagora. Si tratta di una proposta che pur se rispondente a nobili fini, si presta a fare il giuoco delle sinistre e che ha il grave difetto di mettere sullo stesso livello lo Stato e quei gruppi politici che fanno ricorso alla piazza. Le reazioni alla proposta Merzagora sono state diverse. Mentre i partiti di sinistra l'hanno accolta, come è naturale, favorevolmente, le destre si sono dichiarate contrarie proprio per quel considerare alla stessa stregua Governo e dimostranti. La DC invece ha considerato rivolto agli altri l'appello del Presidente del Senato augurandosi che esso valga a far cessare agitazioni e disordini.

L'interesse per la polemica apertasi sulla proposta Merzagora è stato poi superato dall'attesa per le decisioni della DC, la quale, riconoscendo la necessità di uscire dalla situazione attuale, non vuole dare l'impressione di cedere alle pressioni della piazza. In sostanza a Piazza del Gesù si sarebbe favorevoli alle dimissioni del Governo attuale per sostituirlo con un altro monocolore a cui, a quanto pare, sarebbero assicurati gli appoggi dei socialdemocratici e dei liberali. In questo quadro rientrano i colloqui avuti da Moro con Malagodi e Saragat.

Il Governo intanto ha deciso di continuare nella difesa della libertà sulla base delle dichiarazioni fatte da Tambroni a Montecitorio.

Come si vede, la situazione è in movimento e martedì, quando alla Camera si discuteranno le interpellanze sui fatti di Genova, si potrà vedere chiaro sugli sviluppi della situazione.

Kruscev ha concluso la sua visita in Austria. Prima di partire, nel corso della conferenza stampa, ha tentato di cancellare la cattiva impressione che le sue minacce alla neutralità austriaca avevano destato nei circoli politici viennesi.

Nel Congo la situazione è quanto mai drammatica. Le truppe negre ammutinate hanno il controllo di Leopoldville che è stata isolata completamente dal resto del mondo. I bianchi fuggono dinanzi allo scoppio di violenza da parte dei congolesi.

(Telefoto al «Piccolo»)

Milano non è stata «paralizzata» dallo sciopero socialcomunista. Un incidente sporadico: una camionetta della polizia fatta segno all'ostilità di scioperanti davanti alla sede della C.d.L.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL PREFETTO SUI TRAGICI FATTI DI GIOVEDI'

A REGGIO GLI AGENTI FURONO TEMPESTATI CON «BOMBE MOLOTOV» SASSI E TEGOLE

Nessun funzionario diede l'ordine di sparare - «Può darsi che qualche agente abbia perduto il controllo» - Sembra che la sparatoria iniziò dai tetti - Gli attivisti erano armati di martelli

Reggio Emilia, 8

Il Prefetto di Reggio Emilia, dott. Domenico Caruso, ha ricevuto questa sera i rappresentanti della stampa nazionale per illustrare la successione dei tragici fatti di ieri.

Fin dalle prime ore del pomeriggio — ha detto — erano affluiti in città, dalla provincia e dalla periferia, numerosi attivisti sollecitati dalla Camera del Lavoro. Alle ore 16 doveva svolgersi una «riunione in luogo chiuso», nella sala del Teatro Verdi; nella mattinata era stata chiesta la installazione di altoparlanti collegati con la piazza, ma non si era potuto accogliere la richiesta — ha aggiunto il Prefetto — perchè questo impianto avrebbe trasformato una riunione in luogo chiuso in pubblico comizio, per il quale occorre il preavviso di tre giorni all'autorità di P.S.

In piazza erano circa duemila persone. Verso le 16, alcuni gruppi di dimostranti cercavano di dirigersi verso la sede del MSI in via Roma e qui v'è stato un primo intervento delle forze di polizia che li hanno dispersi. Alle 16.20 due camionette con dieci uomini complessivamente che avevano effettuato un servizio perlustrativo, mentre rientravano, giunte nella zona di Piazza del Monte, sono state assalite da circa 300 dimostranti muniti di randelli e di martelli con la pinna di legno (usata per battere pelli e lamiere di latta). E' stata — ha proseguito il Prefetto — una colluttazione molto ravvicinata durante la quale a un agente è stato strappato il cinturone con la pistola. Le camionette hanno messo in azione le sirene per richiamare l'attenzione delle forze di polizia dislocate in piazza; sopraggiungevano altre quattro macchine e tutte, con opportuna manovra, riuscivano a disincagliarsi raggiungendo Piazza Cavour attigua a Piazza della Libertà.

Qui gli automezzi (con una trentina di uomini a bordo) venivano fatti segno a una fitta sassaiola da parte dei dimostranti che si trovavano sulla piazza e sui tetti delle case circostanti. Contemporaneamente, da un'altra parte, giungevano una quindicina di motociclisti incolonnati con cartelli e scritte inneggianti alla Resistenza e contro il Governo. Le camionette intervenivano cercando di fermarli, ma sulle forze dell'ordine si abbatteva un altro più nutrito lancio di pietre che le costringeva a ripiegare verso il Teatro Ariosto, dove erano reparti appiedati con un idrante. Con l'uso dell'idrante e di candelotti lacrimogeni i dimostranti erano costretti a ripiegare verso il centro della Piazza Cavour.

Nel frattempo, due plotoni, a bordo di due automezzi (una cinquantina di agenti di P.S.), intervenivano nei pressi del Palazzo delle Poste, a lato della Piazza Cavour, per allontanare i dimostranti da un cantiere, dove essi si rifornivano di sassi e mattoni per gli scontri che avvenivano in piazza. Vivacissima era qui la reazione dei dimostranti, anche dai tetti dei due edifici vicini, con lancio di tegole, sassi e altri oggetti. Gli agenti venivano costretti contro il Palazzo delle Poste e i dimostranti si impadronivano dei due camion sopraffacendo i piantoni: uno dei due automezzi veniva anzi messo in moto e lanciato in direzione del gruppo degli agenti, tanto che si arrestava solo cozzando contro il muro.

A questo punto — ha continuato il prefetto — cominciarono a udirsi i primi colpi di arma da fuoco (sembra sui tetti) e avvenne il lancio di bottiglie di benzina (le cosiddette «bombe Molotov»). Sotto la fitta sassaiola è rimasto ferito il sottotenente di P.S. Menicucci, colpito al fegato e ricoverato all'ospedale di Reggio con gravi contusioni addominali, stato di choc e commozione cerebrale, e giudicato guaribile, dopo una trasfusione di sangue, in venti giorni (stamane l'ufficiale è stato trasferito con una autoambulanza all'ospedale di Parma).

Il gruppo di agenti, rimasto così bloccato nell'angolo del palazzo delle Poste e incalzato dal folto gruppo di dimostranti e dagli altri numerosi che retrocedevano dalla parte opposta della piazza premuti dalle forze dell'ordine, ha reagito sparando in aria raffiche di mitra (erano le 17 circa). Il Prefetto ha dichiarato, a questo punto, che nessun ordine di sparare è stato impartito dai funzionari.

In considerazione della critica situazione, veniva chiesto lo intervento di rinforzi di carabinieri e sulla piazza si dirigevano due camion con 70 uomini agli ordini del maggiore Giudici, comandante del gruppo. Questi decideva di giungere sul posto da altra direzione, ma si imbatteva in via Cavallotti in una barricata eretta dai dimostranti. Con due urti del suo primo camion la barriera era sfondata. Il maggiore Giudici faceva caricare su una campagnola il sottotenente Menicucci ed altri due agenti feriti avviandoli all'ospedale.

Sotto la fitta sassaiola, quattro carabinieri del secondo camion — ha dichiarato il magg. Giudici presente alla conferenza stampa — hanno sparato coi mitra in aria, finchè lo stesso comandante non è andato di persona a fermarli. Uno dei due automezzi di carabinieri, raggiunto da una bottiglia di benzina incendiaria, ha avuto il telone in fiamme. Il maggiore Giudici ha affermato di aver ordinato poi ai suoi uomini di risalire sugli automezzi, per allontanarsi.

A domanda dei giornalisti, il Prefetto ha dichiarato che le autorità hanno avuto notizia dei morti solo più tardi all'ospedale. Il magg. Giudici ha aggiunto di non aver visto nessun civile a terra quando, sotto la gragnuola delle tegole e dei sassi, è intervenuto per il trasporto all'ospedale dei tutori dell'ordine feriti. Il dott. Caruso ha precisato poi, che i colpi sparati dai carabinieri sono stati una diecina, che i candelotti lacrimogeni sono stati lanciati fino a esaurimento e che è impreciSato il numero dei colpi sparati dagli agenti di P.S. «Può darsi — ha aggiunto il Prefetto — che qualche agente abbia perduto il controllo, vistosi accerchiato, con le tegole che cadevano addosso insieme ai sassi e vedendo il camion sfasciato, può essere che qualcuno abbia smarrito il controllo, sparando non in aria».

Il dott. Caruso ha dichiarato non risultargli, nella maniera più assoluta, che sotto la galleria San Rocco uno dei caduti, l'Emilio Reverberi, sia stato colpito prima ad una gamba e quindi sia stato inseguito da un agente che gli avrebbe sparato un altro colpo ferendolo mortalmente, e che anche il Tondelli sia stato ferito mortalmente (come avrebbe riferito egli alla moglie e alla madre all'ospedale prima di morire) mentre si trovava nei giardini appoggiato a un albero. «Sono episodi particolari — ha detto il Prefetto — sui quali non abbiamo riferimenti: si cercherà di accertarli».

Tracciando un consuntivo degli incidenti il dott Caruso ha precisato che sono stati ricoverati all'ospedale 17 civili e un ufficiale di P.S., sono stati medicati all'ospedale 4 guardie e 2 carabinieri e medicati presso l'infermeria del Corpo 8 guardie e 3 carabinieri. Nessun agente — ha precisato il Prefetto — è stato ferito da colpi d'arma da fuoco. I fermati sono complessivamente 21, dei quali un certo numero verranno messi in libertà domattina. Sono stati sequestrati un martello con pinna di legno, chiodi a tre punte (che venivano lanciati con le fionde e con mani inguantate), una bottiglia di benzina bastoni e altri oggetti.

Il dott. Caruso ha infine letto la dichiarazione di un comandante di nucleo secondo il quale i colpi d'arma da fuoco sono partiti presumibilmente da un fabbricato di via Sessi, e le dichiarazioni di quattro agenti secondo i quali un individuo ha sparato verso di loro una raffica di mitra all'imbocco di via Gennari, per cui essi hanno desistito dall'inseguimento essendo armati soltanto di pistola e di sfollagente.

Da Roma si apprende che il Ministro dell'Interno ha disposto l'invio a Reggio Emilia di un ispettore di P.S. con il compito di raccogliere tutti gli elementi relativi ai luttuosi incidenti di ieri in base ai quali il Governo risponderà la settimana ventura, alle interrogazioni parlamentari in argomento.

Intanto le salme delle cinque vittime degli incidenti di Reggio sono state composte nella camera ardente allestita nell'atrio del teatro municipale che sorge proprio sulla piazza dove avvenne lo scontro. Nella piazza, sostano folti gruppi di persone, mentre un ininterrotto corteo di folla si reca a visitare le salme. Le cinque bare sono allineate nella grande sala con attorno numerose corone. I funerali avranno luogo domattina alle 10 a spese della Camera del Lavoro e di un comitato per le onoranze funebri, composto da rappresentanti del Comune, della provincia, del consiglio federativo della Resistenza e di altre organizzazioni.

In proposito, l'ufficio stampa della segreteria regionale D.C. comunica: «Dopo un incontro svoltosi nella giornata di oggi fra i segretari provinciali dell'Emilia e il segretario regionale in merito alla grave situazione di Reggio; è stato deciso di inviare fiori e di partecipare ai funerali delle vittime, non in forma ufficiale, per non permettere alcuna speculazione. E' stato pure deciso di far celebrare nei prossimi giorni un ufficio funebre». Il segretario regionale d.c. ha sostato oggi dinanzi alle salme delle vittime e ha presentato ai familiari le condoglianze del partito, recandosi poi nell'Arcispedale di S. Maria Nuova a visitare i feriti civili e di P.S.

La Giunta comunale ha dichiarato domani 9 luglio «giorno di lutto cittadino» e la C.d.L. ha invitato i lavoratori a sospendere brevemente ogni attività alle ore 10. Anche la CISL provinciale ha invitato i lavoratori a sospendere domani a Bologna il lavoro in segno di lutto per cinque minuti in concomitanza coi funerali delle vittime.

Secondo quanto ha dichiarato stasera il Prefetto di Reggio, durante i funerali sarà predisposto un normale servizio di polizia.

L'Italia secondo Pechino è minacciata dal fascismo

Tokio, 8

L'agenzia Nuova Cina riferisce che l'organo del partito comunista cinese definisce oggi il Governo italiano «un nemico del popolo» e lo accusa di ricorrere ai metodi fascisti dell'era mussoliniana per sedare i disordini.

Il giornale afferma che «una tale sanguinaria violenza perpetrata dal Governo italiano rivela in maniera chiara la sua sostanza reazionaria di nemico del popolo. Ciò dimostra pienamente che il Governo reazionario italiano sta dalla parte delle forze fasciste».

Il giornale prosegue affermando che questo spargimento di sangue «indica che sull'Italia incombe una grave minaccia fascista».

Le reazioni dei partiti alla proposta di Merzagora

(Continuazione dalla I pagina)

ne periferica per controllare le situazioni ed assumere la sua iniziativa per garantire le pubbliche e private libertà. Opportune disposizioni sono state impartite [illegible] in questi giorni, compatibilmente con i lavori parlamentari, di collaborare con le organizzazioni periferiche, in modo che il nostro elettorato sia nelle forme opportune illuminato sulla portata e sul significato degli avvenimenti ed abbia chiara la sensazione di avere, in questo momento, al suo fianco, anche i suoi rappresentanti che già in Parlamento hanno chiaramente data la dimostrazione della volontà della DC di difendere i suoi ideali.

Tornando all'iniziativa del Presidente del Senato, riaffermiamo le posizioni del partito, quali risultano dalle indicazioni ufficiali. Della DC abbiamo già detto, riportando il comunicato dell'on. Moro. C'è da aggiungere che l'on. [illegible], deputato sindacalista, esclude che gli organi dello Stato possano essere chiamati a trattare la tregua come parti interessate, perchè essi garantiscono l'ordine pubblico.

La direzione ed i parlamentari liberali hanno approvato una risoluzione con cui deplorano con animo profondamente turbato gli avvenimenti dolorosi e luttuosi ed uniscono la loro voce a quella di quanti invocano che la lotta politica rientri immediatamente nell'alveo degli ordinati dibattiti parlamentari. Ciò esige però — precisa il PLI — che sia mantenuta la distinzione fra lo Stato e le singole forze politiche e sociali [illegible]

Il PDI, con un ordine del giorno del proprio comitato centrale, dichiara di non ritenere che si possa accogliere la proposta del sen. Merzagora [illegible]

La direzione del MSI [illegible]

L'on. Michelini [illegible]

In quanto ai rapporti con il Governo Tambroni, [illegible]

I socialisti si sono pronunciati [illegible]

I comunisti pure hanno [illegible]

L'on. Saragat si è associato con la massima sollecitudine. La segreteria del PSDI, nel dare la sua adesione alla proposta Merzagora, afferma che «il Governo deve rassegnare le dimissioni, dando al Capo dello Stato l'opportunità di iniziare le consultazioni per la formazione di un Governo veramente democratico, sottratto ad ogni ipoteca totalitaria e ad ogni remora conservatrice, animato da un largo respiro sociale e capace di restituire al Paese il senso dei valori democratici umiliati dall'assurda collusione col neo fascismo».

Infine per i repubblicani, [illegible]

L'on. Pacciardi [illegible]

La posizione assunta dalle quattro organizzazioni sindacali [illegible]

Squadroni a cavallo in azione a Firenze

Firenze, 8

Al termine di un comizio socialcomunista svoltosi in Palazzo Vecchio, verso le ore 18,30, alcuni gruppi di dimostranti si sono avviati [illegible] e in piazza del Duomo. [illegible]

Le evoluzioni della polizia, [illegible]

Ad Ancona, [illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, [illegible]

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 23; Verona 18, 22; Trieste 21, 28; Venezia 18, 24; Milano 19, 24; Torino 16, 25; Genova 21, 24; Bologna 19, 26; Firenze 16, 27; Pisa 19, 26; Ancona 20, 26; Perugia 18, 27; Pescara 16, 22; L'Aquila 14, 26; Roma 15, 32; Campobasso 18, 27; Bari 18, 34; Napoli 15, 31; Potenza 15, 30; Messina 22, 27; Palermo 23, 33; Catania 18, 28; Alghero 19, 28; Cagliari 23, 30.

RESPINTA DAI LAVORATORI DEMOCRATICI LA MANOVRA DELLA C.G.I.L.

Lo sciopero socialcomunista non ha fermato la vita del Paese

A Roma i servizi pubblici hanno funzionato quasi al completo per tutto il giorno
Nelle grandi industrie lombarde e torinesi molto basso il numero degli scioperanti

Roma, 8

Lo sciopero generale proclamato ieri dalla Confederazione socialcomunista per evidenti fini eversivi ha avuto ben scarso successo. Come è noto, i sindacati democratici hanno prontamente denunciato la manovra politica ed hanno invitato i lavoratori a non prestarsi al gioco del partito comunista.

La segreteria confederale della CISL, riunitasi in data odierna ha emesso una dichiarazione in cui «denuncia al Paese e ai lavoratori le gravi responsabilità del PCI e della CGIL che, nella effettuazione di inconsulte manifestazioni agitatorio-politiche, hanno esposto irresponsabilmente i lavoratori a gravi rischi e pericoli, come dimostra il numero delle vittime che, ancora una volta, i disordini verificatisi hanno provocato».

La situazione a Roma, per quanto riguarda la vita della città (Senato, Camera, Campidoglio, appartengono a un'altra sfera che non tocca, almeno direttamente, gli umori della popolazione) è apparsa oggi, a parte qualche screzio isolato e del tutto occasionale, decisamente quieta. Nell'aria, ancora un poco d'inquietudine, un senso d'uggia indefinibile, appiccicoso, al quale non era forse estraneo il tempo grigio, autunnale, che ha caratterizzato l'intero pomeriggio. Ma niente a che fare con la tensione, con l'eccitazione, con la bolgia dei giorni scorsi. L'ordine di rinunciare ai comizi indetti per questa sera è stato rispettato, e, quanto allo sciopero, la partecipazione in città è stata scarsa e pigra.

Per quanto riguarda i pubblici trasporti, il servizio filotranviario è stato assicurato per l'80 per cento; il servizio sulla Roma-Lido è stato assicurato al cento per cento, mentre solamente due treni della metropolitana non hanno funzionato. Il servizio urbano della Stefer è stato assicurato per l'85 per cento, mentre l'extraurbano ha funzionato regolarmente. Alla Roma-Nord il servizio ha funzionato regolarmente.

Secondo la CGIL, gli edili avrebbero partecipato allo sciopero in percentuali variabili dal 98 al 100 per cento, i chimici dal 90 al 100 per cento, i ferrovieri del compartimento avrebbero partecipato allo sciopero, con una sosta stabilita di mezz'ora, con una partecipazione dell'80 per cento, e i postelegrafonici nella misura del 60 per cento.

A *Napoli*, allo sciopero ha aderito il 43 per cento dei dipendenti dell'azienda dei trasporti urbani. In conseguenza della riduzione del numero delle autovetture le autorità hanno provveduto ad istituire un servizio di emergenza affidato ad automezzi dell'Esercito e di ditte private. All'Ilva di Bagnoli e ai cantieri navali della Navalmeccanica, l'astensione degli operai è stata del 70 per cento. Negli altri complessi industriali, l'astensione è oscillata dal 60 al 100 per cento. Al porto, tra i lavoratori portuali e gli addetti ai silos le assenze sono state di poco più del 50 per cento. La ferrovia «circumvesuviana» ha funzionato regolarmente. La «Cumana» e le funicolari hanno invece interrotto il lavoro soltanto per due ore.

A *Milano* la «prova di forza» dello sciopero non ha fermato la vita della metropoli. Impiegati ed operai sono andati al lavoro in discreto numero. Uffici pubblici e banche sono rimasti aperti. La distribuzione del latte è stata invece sospesa e i lattai hanno dovuto andarsi a rifornire direttamente alla centrale. A Sesto San Giovanni hanno partecipato allo sciopero anche i dipendenti comunali. L'aspetto più evidente dello sciopero è stato costituito dal blocco completo del servizio tranviario, purtroppo non surrogato da un servizio automobilistico di emergenza.

Il traffico ferroviario si è svolto regolarmente. Con il normale orario sono giunti anche i treni-operai, ma molti lavoratori, non avendo potuto raggiungere i propri stabilimenti a causa dello sciopero dei servizi tranviari, si sono fermati in stazione. Per essi il Compartimento ferroviario ha organizzato alcuni treni speciali per permettere verso mezzogiorno il rientro alle località di provenienza.

Tra il personale delle PP.TT. non si è verificata nessuna astensione. Nel compartimento ferroviario di Milano, tutti i 1.465 impiegati si sono presentati al lavoro; su 6.099 operai e manovali di linea, 752 hanno scioperato; su otto convogli (4 merci e 4 viaggiatori) è stata effettuata una sosta dai 10 ai 30 minuti.

Secondo l'Associazione industriale lombarda, le astensioni dal lavoro possono essere valutate intorno al 30 per cento. Fra i grandi stabilimenti, a Sesto S. Giovanni, la «Falck» ha avuto presente al lavoro l'85 per cento della propria maestranza ed il 100 per cento degli impiegati, la «Magneti Marelli» e la «Ercole Marelli», rispettivamente, con il 50 per cento e il 55 per cento di presenze fra gli operai ed il 94 per cento e il 95 per cento fra gli impiegati.

La Montecatini ha avuto il 100 per cento di presenze tra i dipendenti della sede milanese e il 97 per cento fra gli operai dello stabilimento di Linate. Alla «Pirelli» le presenze hanno raggiunto il 50 per cento nella sede e stabilimento Bicocca, il 62 per cento allo stabilimento Ripamonti e il 98 per cento allo stabilimento di Monza; alla «Farmitalia» il 98 per cento; all'Alemagna il 93 per cento; alla Motta il 90 per cento. Nei settori cotoniero, laniero, liniero e canapiero, serico, degli autotrasporti e degli ausiliari del traffico le presenze al lavoro sono state pressochè totali.

Un comizio si è svolto davanti alla Camera del lavoro in mattinata ed è stato appunto verso le 9,30 davanti alla Camera del lavoro, che si è verificato un incidente. Una camionetta della polizia è stata assalita dagli scioperanti a colpi di bastone, ma gli agenti, per evitare che l'incidente si aggravasse hanno preferito ritirarsi.

Più grave, invece, l'episodio avvenuto di prima mattina, verso le 6, sulla strada di Crescenzago. Un autobus della società che fa pubblico servizio fra Bariano Missaglia e Milano è stato assalito da due sconosciuti in motocicletta. I due energumeni hanno superato l'autobus; poi, quello che sedeva sul sellino posteriore, ha scagliato un mattone contro il parabrezza con l'intento di fermare la corsa della corriera. L'autista per fortuna ha sterzato ed è riuscito per miracolo ad evitare una disgrazia, mentre i due aggressori si dileguavano a bordo della motocicletta.

Qualche incidente di scarso rilievo davanti alle fabbriche al momento dell'ingresso delle maestranze.

Alla Camera del lavoro di *Torino* si è avuta una riunione alla quale hanno partecipato alcune migliaia di persone. Ha parlato il segretario camerale Garavini, annunciando che centomila operai torinesi si erano scesi in sciopero alle ore 14. Dal canto suo l'Unione industriale ha informato che su 61 aziende torinesi del gruppo meccanico, comprendenti 108 mila dipendenti, soltanto il 4,85 per cento degli operai e il 0,87 per cento degli impiegati si è astenuto dal lavoro. Il traffico in città si è svolto quasi regolarmente.

A *Genova* l'adesione allo sciopero è stata totale da parte degli aderenti alla CGIL. Gli iscritti alla CISL e UIL, pur non aderendo, si sono astenuti dal lavoro, facendo ritorno alle proprie case. Le uniche azioni di disturbo riguardano il tentativo di scioperanti di non far partire i pullman della società privata «Lazzi» rientrati poi nelle loro rimesse.

In *Emilia* e *Toscana* la percentuale degli scioperanti è stata naturalmente più elevata che altrove.

A *Venezia* lo sciopero generale [illegible]

Percentuali [illegible]

Nelle maggiori fabbriche, quali le «Acciaierie», «Viberti», «Lancia», «Magnesio» e «Montecatini» l'aderenza allo sciopero è stata quasi nulla, mentre hanno invece scioperato compatti i 72 dipendenti della «Feltrinelli». Anche fra i dipendenti delle Ferrovie dello Stato le assenze sono limitate al cinque-dieci per cento.

I disordini in Sicilia

(Continuazione dalla I pagina)

no avvenuti a Catania, dove si registrano pure un morto, un moribondo e diciannove feriti. I tafferugli hanno avuto inizio poco dopo le 18 mentre nel palazzo del Governo il Prefetto di Catania dott. Rizzo riceveva il segretario della Camera confederale del lavoro, il quale si era recato dal Capo della Provincia per chiedere il suo intervento in questioni di materie sindacali a favore dei lavoratori. La situazione è precipitata in un baleno trasformando il centro cittadino in un campo di battaglia.

Terminati alla Camera del lavoro i discorsi dei deputati comunisti Rindone e Di Bella un gruppo di lavoratori si è portato sotto il palazzo della Prefettura guidati dall'attivista comunista Maria Lo Presti. Alcuni agenti di P. S. invitavano i parlamentari e i dirigenti comunisti a desistere dalla loro azione, ma interveniva il deputato Di Bella, il quale dopo avere reagito contro gli agenti, ha tentato di fuggire. Raggiunto però, è stato successivamente fermato e condotto in Questura.

Questo è stato praticamente l'inizio della dimostrazione che nelle ore successive ha assunto toni altamente drammatici. Ne è conseguita infatti tutta una serie di gravi incidenti, i più cruenti dei quali si sono verificati in piazza Manganelli, dove è rimasto ferito alla testa un commissario di P. S. e molti altri, dimostranti ed agenti, hanno riportato ferite varie.

Anche in piazza Stesicoro gli incidenti hanno avuto uno sviluppo molto acceso: i dimostranti hanno scagliato pietre contro le forze dell'ordine e contro numerose vetrine di negozi; una edicola di giornali è stata incendiata. La polizia ha lanciato parecchi candelotti lacrimogeni riuscendo a respingere i dimostranti calcolati in circa tremila.

In via Etnea successivamente, nei pressi della chiesa dei Minoriti, è stata creata dai dimostranti una barricata con materiale prelevato dal cantieri del costruendo corso Sicilia; la «Celere» è partita alla carica con energici caroselli e lanci di candelotti lacrimogeni, mettendo in fuga i dimostranti e demolendo le barricate che essi avevano eretto.

I tafferugli sono continuati però poco più tardi in Piazza Stesicoro, dove i dimostranti si sono attestati nei cantieri del corso Sicilia, aprendo addirittura il fuoco contro le forze dell'ordine, che sono state ovviamente costrette a rispondere; ed è avvenuto qui il ferimento d'un giovane, di 20 anni, il quale è stato raggiunto da un colpo di pistola alla gola. Immediatamente trasportato all'ospedale, vi è deceduto qualche ora dopo. Non si conoscono le sue generalità poichè egli è sprovvisto di documenti personali. Altri feriti da proiettili d'arma da fuoco e contusi fra agenti, carabinieri e dimostranti sono stati fino a tarda sera trasportati nei vari ospedali di Catania. Le condizioni di molti di essi non destano eccessive preoccupazioni; uno dei dimostranti feriti, il sedicenne Giuseppe Cuscari, raggiunto da un proiettile a una spalla, è stato giudicato con prognosi riservata.

Successivamente gli incidenti si sono trasferiti nei pressi del quartiere San Domenico, dove un gruppo di dimostranti ha tentato addirittura di assalire il commissariato di P. S. ma è stato respinto dalla polizia. Nel ritirarsi i dimostranti hanno appiccato il fuoco ad un distributore di benzina. Intanto altri gruppi di facinorosi hanno tentato di forzare gli ingressi della sede del Movimento sociale italiano, costringendo la polizia a intervenire nuovamente con l'uso di candelotti lacrimogeni.

Verso le ore 22, un altro focolaio di tafferugli si è acceso improvvisamente nelle adiacenze della prefettura: alcuni dimostranti hanno esploso colpi di arma da fuoco all'indirizzo della polizia che ha reagito. Un giovane, Giuseppe Curcari di 20 anni, è stato colpito all'inguine da un colpo d'arma da fuoco e versa in gravissime condizioni all'ospedale «Santa Marta».

Nelle zone centrali della città, favoriti dall'oscurità provocata fracassando i fanali, gruppi di dimostranti si spostavano rapidamente alle spalle dei tutori dell'ordine sparando al loro indirizzo colpi di pistola. Verso le ore 23, forti gruppi di dimostranti hanno tentato di scassinare alcune armerie, ma il pronto intervento delle forze dell'ordine ha stroncato i tentativi.

Numerosi agenti, carabinieri e guardie di finanza sono rimasti feriti dalle sassate dei dimostranti, ma hanno rifiutato il ricovero in ospedale per il ristabilimento dell'ordine. Sono rimasti contusi da sassate anche il comandante del gruppo di P. S. col. Passarello ed il commissario dott. Riggio.

La prefettura di Catania ritiene che siano stati circa quattromila i dimostranti che hanno dato luogo ai disordini. Risulta che molti di loro erano affluiti durante il pomeriggio da vari centri della provincia, raggruppandosi presso la Camera del lavoro. Risulta pure che in maggior parte trattasi di minorenni.

Durante la giornata sono stati operati circa 125 fermi. Si apprende dalla prefettura che il provvedimento viene mantenuto anche per l'on. Di Bella. Tra i fermati c'è anche l'attivista comunista Giuseppina Lo Presti. A tarda notte, presso la prefettura, si è avuta conferma ufficiale che in varie zone i dimostranti hanno esploso colpi d'arma da fuoco contro i tutori dell'ordine. Sono stati sequestrati bossoli di pistole non in dotazione dei tutori dell'ordine, nonchè bombe rudimentali e cavalli di frisia con cui sono state fatte le barricate.

F. D.

Italiani all'estero in visita in Italia

Roma, 8

Un ricevimento è stato offerto questa sera nei locali del «Motel» dell'Agip sulla Via Aurelia a un gruppo di giovani, figli di italiani residenti all'estero, che partecipano a un viaggio in Italia organizzato dal Civis in collaborazione con l'ENI. L'iniziativa, che è al suo terzo anno di vita, ha lo scopo di far conoscere ai giovani, che quest'anno provengono dalla Tunisia, dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Egitto e dall'Iran, il loro paese d'origine. Fanno parte del gruppo anche alcuni giovani dei cinque paesi che in patria studiano l'italiano.

BORSE E MERCATI

MILANO

La tendenza sul mercato azionario è tuttora soggetta ad improvvisi cambiamenti e ieri mattina, dopo un'apertura ancora incerta, i prezzi, sorretti da un denaro fattosi sempre più consistente, hanno conseguito diffusi recuperi colmando in parte le cedenze della vigilia. Il movimento di reazione non è stato però uniforme ed ha avuto come titolo pilota le Edison, attivamente richieste anche da fuori piazza. Molto ferme Viscosa, Fiat, Catini. Ben disposti i finanziari in genere e gli assicurativi. Ancora contrastati i tessili, leggermente calmi i titoli di Stato, migliori i Buoni del Tesoro; scarse variazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 139 milioni; obbligazioni 311 milioni 500.000; azioni 1 milione 213.470.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 100.100; Bastogi 3398; Breda 6500; Finelettrica D 456 1838; Finmare 688; Finsider 1479; Gim 9650; Invest 5105; Centrale 18.200; Sviluppo 3470; Sifir 2599; Generali 111.000; Incendio 21.400; Assicuratrice 159.000; Ras 51.400; Italpi 8900.

Trasporti: Ferr. N. Ord. 3900; Mittel 6710.

Tessili e manifatturieri: Châtillon 15.700; Cantoni 40.700; Val Ticino 170; Olcese 3820 D 670; Cucirini 16.550; De Angeli 10.490; Cascami 13.500; Coton. Merid. 2000; Fisac 900; Gavardo 7225; Lan. Rossi 17.995; Lan. Targetti 649; Scotti 200; Linificio 2010; Rossari 44.100; Rotondi 52.500; Tosi 10.400; Pacchetti 1660 N; Snia Viscosa 8960; Unione Man. 140.000.

Minerari e metallurgici: Dalmine 2792; Ilva 806; Trafilerie 4550; Cornigliano 1888; Magona 1466; Metalli 8250; Falck 14.780; Amiata 7900; Montecatini 4201; Monteponi 2030; Siele 8588.

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1560 N; Bianchi 670; Fiat D 196 2869; Nebiolo 1195; Fr. Tosi [illegible] Olivetti 8702.

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1895; Cieli 4215; Dinamo 3500; Edison 5780; Edisonvolta 3070; Bresciana 3585; Caffaro 425; Campania 2300; Sarda 7110; Valdarno 4050; Emiliana 3420; Appenn. C. 4050 N; Subalpina 3900; Sit 1320 N; Magneti 1935; Marelli 1195; Orobia 3115; Pugliese 1990; Romana Elettr. 3910; Seso 3580; Sip 2040; Meridelettrica 1892; Stet 4240; Tecnomasio 3600; Teti A 5205; Teti B 5150; Terni 712; Unes 1225; Vizzola 5180.

Alimentari: Distill. italiane 6500; Eridania 5300; Motta 40.000; Romana Zucch. 640.

Chimici: Anic 4203; Carlo Erba 16.400; Italgas 2440; Larderello 5140 N; Liquigas 1258; Mira Lanza 30.850; Ossigeno 3850 D 149; Pibigas 320; Rumianca 2475; Saffa 9000.

Immobiliari e agricoli: Aedes 9005; Beni Stabili 6050; Bon. Ferraresi 1050; L'Edificio 5600; Immobiliare 1091; In. Edilizia 9000; Milano C. 30.950 N; Risanamento 10.500.

Diversi: Silos 5430; Binda 69.500 N; Burgo 40.480; Ginori 988; Ciga 9000; Eternit 5400; Italcementi 24.120; Condotte 1060; La Rinascente 601; Linoleum 5460; Pirelli SpA 9050; Pirelli e C. 7300; Cementir 5690.

TRIESTE

Il listino che giovedì aveva ripiegato, ad eccezione dei titoli locali, ieri fermi, appare ben tenuto. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 1968 1.000.000; 1500 Viscosa; 2000 Ilva; 1000 Cantieri.

Bastogi 3400; Finmare 680; Finsider 1480; Generali 112.000; Assicuratrice 157.000; Ras 51.000; Istria-Trieste 600; Lussino 6500; Martinolich 6450; Premuda 50.800; Tripcovich 50.400; Snia Viscosa 9000; Ilva 803; Montecatini 4180; Cantieri Adr. 400; Meridelettrica 1880; Terni 710; Stet 4250; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1280; Beni Stabili 6200; Immobiliare 1100; Pirelli it. 9000.

AVARIZIA PERICOLOSA

NESSUNO avrebbe mai pensato che il difetto peggiore degli italiani sia l'avarizia. Noi siamo un popolo povero per definizione, ed i poveri tendono piuttosto alla generosità; ma contro tutte le leggende, noi siamo anche un popolo astratto e teorizzatore; per gli esempi pratici abbiamo un aristotelico disdegno. E' ovvio dunque: ci interessa la povertà (e non esiste paese al mondo dove la previdenza tenga occupato un maggior numero di persone) ma per i poveri ci restano pochi sentimenti disponibili.

Tutti abbiamo letto con stupore la sentenza pronunciata contro il prof. Gerardo Caruso del Carmine, che aveva citato un istituto privato a corrispondergli un compenso equo, pari a quello degli insegnanti nelle scuole pubbliche. Nell'istituto privato, invece, il prof. Caruso aveva percepito lire 37 mila e rotti il primo anno, 41 e rotti il secondo e il terzo, 47 mila gli ultimi due anni, poi era stato licenziato. Chiedeva al tribunale che, conforme all'articolo della Costituzione, gli venisse corrisposta una retribuzione «adeguata alle esigenze della vita». Un altro istituto, citato per le stesse ragioni da altro insegnante, era stato condannato a pagare uno stipendio analogo a quello degli istituti pubblici, dal tribunale di Roma, sezione del lavoro. Il tribunale civile di Roma, invece, non ha dato causa vinta al prof. Caruso, con una motivazione che è appunto quella che ha destato il generale stupore; e cioè che «quarantamila lire al mese non sono inadeguate alle esigenze primarie della vita».

* * *

Le «esigenze primarie»: cioè avere un covo dove dormire, una gavetta dove raccogliere l'elemosina di una minestra, scarpe e vestiti smessi, comperati dal robivecchi. Queste sono le esigenze primarie della vita. Che per insegnare in una scuola sia necessario anche un decoro dell'aspetto, una serenità dello spirito, la possibilità di leggere qualche libro per aggiornare la preparazione all'altissimo compito di educatore — questo non fa parte delle esigenze primarie. In questi giorni abbiamo i giornali pieni di notizie sull'andamento degli esami e in queste cronache soprattutto un'eco risuona, la preoccupazione dei genitori che non vedono i loro figli avviati in una carriera scolastica di tutto riposo. Non vogliamo fare questioni personali, non vogliamo dire dei ragazzi che hanno poca fede nella dottrina dei loro maestri e dei genitori che dai contatti con questi maestri hanno ricavato la persuasione che la poca fede dei loro ragazzi non sia del tutto ingiustificata. Ci accontentiamo di leggere il Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione e in nessun italiano si è cancellato il ricordo delle relazioni fatte dai commissari d'esame per i concorsi delle scuole medie: relazioni in cui si accusano migliaia di insegnanti di essere nettamente inferiori al loro compito.

In quella occasione — che è solamente della scorsa estate — molte persone prudenti non hanno potuto trattenere un'osservazione sulla inopportunità di pubblicare quelle relazioni. Perchè se gli esaminandi si erano dimostrati così inferiori alle giuste aspettative, gli esaminatori a loro volta non andavano puri da ogni condanna; dalle loro accuse infatti erano usciti gli insegnanti troppo così insufficienti; e dunque proprio la fabbrica degli insegnanti, l'Università, va corretta. Gli ordinamenti della nostra università sono caotici; non si è ancora deciso se essa debba essere una buona scuola per tecnici ed esperti, oppure un centro di ricerche scientifiche. Certo è che al primo di questi compiti — almeno la facoltà di lettere — non assolve, come i concorsi hanno appunto dimostrato. Ma oltre a questi poco felici ordinamenti, un altro motivo c'è che porta alla decadenza delle scuole, ed è la miseria della carriera. Solamente un santo o un insufficiente può dedicarsi a quel mestiere, ed infatti le nostre scuole brillano per la santità di una parte del corpo insegnante e per l'insufficienza dell'altra parte. Sono cent'anni che ci balocchiamo con le riforme scolastiche (lo scorso anno è stato celebrato il centenario della legge Casati, una riforma che ha dato il fondamento mille volte riformato della scuola italiana), e da allora gli stessi problemi sono stati sempre ugualmente lasciati insoluti. Ma l'unica riforma che avrebbe sanato definitivamente la nostra scuola, una riforma semplicissima, fatta di un brevissimo articolo unico, non è stata mai tentata. L'articolo unico in questione dovrebbe suonare così: «Le retribuzioni del corpo insegnante sono moltiplicate per quattro». Molti giovani intelligenti, che non sentono oggi la vocazione alla santità, e si tengono perciò lontani dalla scuola, domani si dedicherebbero con generale soddisfazione a una carriera promettente. Ed il problema scolastico sarebbe definitivamente risolto: tutte le leggi sono buone quando sono messe in buone mani; ma la più meravigliosa delle leggi muore se chi la deve applicare può e non può soddisfare alle esigenze primarie della vita.

E' così che ci è venuto di constatare il motivo di questo brutto andazzo delle scuole: la inguaribile avarizia degli italiani. I magistrati si sono giustamente indignati per le precarie condizioni finanziarie in cui erano stati lasciati ed hanno chiesto una revisione che li mettesse in grado di soddisfare alle esigenze delle vita di un uomo che ha altissime funzioni. Ci dicono che negli ultimi anni, grazie a questa sana revisione degli stipendi, il livello delle giovani leve di magistrati sia sensibilmente migliorato. I magistrati hanno dunque dimostrato comprensione per le sante esigenze della Giustizia; hanno inteso questa amara ma inesorabile verità: che la dignità dell'uomo, la sua efficienza come cittadino, la sua attività professionale sono purtroppo condizionate alle sue condizioni economiche. Ma non sono riusciti a allargare il loro orizzonte, a includervi, insieme con le esigenze della Magistratura, anche quelle di tutta l'Italia, ivi compresa la scuola. C'è nella sentenza che riguarda il professor Caruso una frase molto peroccupante, vi si stabilisce una «differenza che intercorre fra l'insegnante privato e quello statale», e quindi quello non può reclamare lo stesso trattamento di questo. In un momento in cui si combatte una fiera battaglia da parte degli istituti privati per conquistare l'assoluta parità, in tutti i campi, con quelli pubblici, ecco viceversa far capolino la tesi che una differenza vi sia, e tale da concedere una maggiore libertà di stipendio ai privati, mentre questi sono già evidentemente peggiori. E' un'affermazione che compromette la serietà, la moralità stessa degli istituti privati. Che vantaggio può avere un istituto privato di guadagnare una causa di poche centinaia di migliaia di lire contro un professore, se lo fa riconoscendo il proprio minor valore? Un solo vantaggio: la soddisfazione della propria avarizia.

* * *

Noi siamo avari, ma lo siamo soprattutto contro noi stessi. Quando teniamo lo stipendio ai professori, lesiniamo la educazione e l'istruzione dei nostri figli, prepariamo un'Italia di domani spiritualmente sempre più sparuta. Cosa possiamo attendere da una classe insegnante ridotta alle esigenze primarie, cioè alla mendicità? Ma questa avarizia si fa sentire da per tutto: andate a pagare a una qualsiasi categoria di aumentare le aliquote che essa versa per la previdenza sociale: abbiamo costruito un imponente edificio di assicurazioni, dentro il quale circola aria fresca. Tutti vogliono pensioni, ma nessuno vuole fare un sacrificio perchè queste pensioni non siano inconsistenti sino al ridicolo. Tutti chiedono che sempre più difficili e complicate dallo Stato, diamo agli impiegati funzioni sempre più alte, mettiamo la nostra esistenza e quella di tutto il paese nelle loro mani, ma abbiamo la pretesa di pagarli con stipendi di fame, «adeguati alle esigenze primarie...». Che tutto questo nasca dalla nostra innata avarizia, o che siamo diventati sempre un po' più avari trascinati da questo sciocco andazzo delle cose, sarebbe un problema difficile e forse inutile da risolvere. Ma certo è che se vogliamo dare all'Italia un aspetto almeno almeno dignitoso, il primo vizio da vincere è questo: la nostra ridicola avarizia.

Alberto Spaini

«L'onda dell'incrociatore» verrà tradotto in spagnolo

Barcellona, 8

La Casa editrice Seix Barral, di Barcellona, ha acquistato i diritti letterari per la lingua spagnola del romanzo «L'onda dell'incrociatore» di P. A. Quarantotti Gambini, che verrà tradotto prossimamente.

Il più grosso diamante che sia mai stato offerto in un'asta pubblica inglese non ha potuto essere venduto. La cifra raggiunta — cento milioni — non è stata accettata dal proprietario

GIORNI FELICI NEL GIARDINO DEL CANADA'

DA HAMILTON A NIAGARA TUTTO UN MONDO MERAVIGLIOSO

La città delle famose cascate ha perduto i clienti di lusso ma è ancora il paradiso degli sposi in viaggio di nozze

DAL NOSTRO INVIATO

Windsor, luglio

Hamilton, la città dell'acciaio, incuneata nella pittoresca baia di Burlington ai piedi di una montagna che si specchia nell'estremità occidentale del lago Ontario, è diventata in pochi anni la settima città del Canadà. Dal '45 a oggi si è arricchita di fonderie, acciaierie e industrie metallurgiche; ed è riuscita a conservare il suo primato nel campo dell'agricoltura. I frutteti di Hamilton, che occupano tutta la penisola situata tra il lago Erie e l'Ontario, sono ancora i più importanti del Paese.

Romantiche contrade

In questo prezioso giardino del Canadà, il clima è piuttosto mite anche d'inverno. I vigneti, che si perdono a vista d'occhio, producono un vino generoso più forte del Chianti. La campagna è solcata da strade bianche e sentieri, da torrenti e piccoli ponti in legno, ed è rallegrata da villaggi aggruppati attorno alle chiese e da case isolate e ammantate di edera che ricordano le romantiche contrade della vecchia Scozia.

Ogni anno, nei primi di maggio, le ragazze da marito accorrono sin qui da ogni regione per festeggiare il «Blossom day» (giorno dei fiori) durante il quale si danza, si beve e si intrecciano romanzi d'amore.

Ma la regione di Hamilton non è famosa soltanto per le acciaierie, i frutteti e le sagre dei fiori. Nel punto in cui la penisola confina con gli Stati Uniti — a soli ottantacinque chilometri da Toronto — ci sono le cascate del Niagara che costituiscono la più grande attrazione d'America.

Niagara Falls, la città delle cascate, o — come preferiscono chiamarla gli abitanti — la «Città mondiale dell'energia elettrica» è un po' deturpata dalle installazioni industriali e non è più l'elegante luogo di villeggiatura frequentato da ricche famiglie con carrozze e servitù. Pur non essendo pacchiana e piena di bancarelle come la città gemella situata sulla sponda statunitense, Niagara ha perduto i suoi clienti di lusso ed è la mèta più frequentata dai turisti con la colazione a sacco.

Leggiadra e accogliente, è però ancora il paradiso della luna di miele. Nelle terrazze e nei giardini fioriti, nei viali e nelle vicinanze delle cateratte si vedono centinaia di coppie giovani e tante altre che, con figli e nipoti, girano per i luoghi ove anni fa giurarono, secondo la consuetudine che vige a Niagara, di «osservare le norme di un matrimonio felice».

L'eco delle cascate giunge incessante fino alla città, più o meno forte a seconda del vento; e malgrado la stanchezza del viaggio cediamo alla curiosità e al desiderio di assistere al decantato spettacolo.

Il sole a picco rende le masse liquide iridescenti come valanghe d'argento. Numerosi spettatori, in silenzio, assistono all'apocalittico infrangersi delle colonne spumeggianti che precipitano da un'altezza di cinquantacinque metri per andarsi a frantumare nell'abisso. Un fumo biancastro, che sembra generato da un violento incendio, si leva dal punto in cui le acque percuotono con impeto le rocce.

Per avvicinarci a questa meraviglia della natura, e per entrare nel regno assordante delle cascate, indossiamo impermeabili di gomma e ci affidiamo al pilota del vaporetto «The Maid of the Mist» (La vergine delle nebbie) che rasenta la base delle cateratte e permette di apprezzarne la potenza. Le cascate sono due: la canadese, chiamata «Horse shoe» — cioè Ferro di cavallo — e quella americana che ha conservato il nome di Niagara.

La navigazione nel fiume che ribolle è emozionante; siamo costretti a cercare un appiglio e a tenerci saldamente per non essere scaraventati fuori bordo. Una bella figliola, bionda, con i capelli fradici e appiccicati alle guance non riesce a sopportare il rollìo del battello. Ha il volto esangue e gli occhi atterriti. Resiste per un po' alla tentazione di urlare, ma poi esplode e cade svenuta. Siamo costretti perciò a far marcia indietro e a rinunciare al tratto più affascinante e pericoloso.

La visibilità è quasi nulla. Una spessa nube di vapore acqueo stagna sul fiume che in questo tratto è largo oltre cinquecento metri. Sulla riva ci attendono altri passeggeri ansiosi di affrontare la traversata. A causa del rumore assordante e continuo, siamo costretti a gridare e a gesticolare per comunicare con chi ci sta accanto.

Quando scende la sera, a Niagara si trascorrono ore indimenticabili. Orchestre indiavolate mettono in convulsione i locali illuminati a giorno. Agili mulatte, dal corpo meraviglioso, fanno acrobazie nei tabarins; mentre nei ristoranti, celebri per le fritture di pesce freschissimo, si vuotano in onore di Bacco botti di vino e birra.

Anche le cascate, dopo il tramonto, acquistano un fascino particolare. Illuminate da potenti riflettori, cambiano in ogni momento colore; i fasci luminosi si spostano con un ritmo armonioso da un lato all'altro e creano una specie di ipnosi specie in coloro che, per la prima volta, si trovano al cospetto del gigantesco arcobaleno liquido e possente.

Le cascate del Niagara costituiscono un'attrazione eccezionale anche d'inverno; i blocchi di ghiaccio, che precipitano dalle cateratte e s'incastrano negli anfratti rocciosi sottostanti, raggiungono lo spessore di oltre venti metri. E quando le enormi stalattiti sospese nel vuoto come colonne di cristallo si spezzano, boati tremendi scuotono la valle silenziosa e bianca.

Ma la maggior parte degli americani preferisce vedere Niagara con il sole. Ama veder le cascate senza l'abbigliamento candido e spettrale dell'inverno. Milioni di persone, da maggio a settembre, invadono la zona per ammirare la violenza secolare delle acque e per trascorrere giorni felici accanto all'assordante rumore del fiume che, dopo aver superato l'abisso, continua placidamente il suo cammino.

Il canale di Welland

Nel corso dei millenni, le acque hanno roso metri di roccia. Specie nella parte americana, la cateratta tende sensibilmente a regredire e sono perciò in corso dei lavori per preservare lo spettacolo e la importante fonte di energia: le cascate forniscono infatti energia elettrica a bassissimo costo a decine di industrie chimiche e metallurgiche.

A pochi chilometri, c'è una altra mèta importante che i turisti di Niagara non ignorano. E' anzi di prammatica la gita domenicale fino al canale di Welland, attraverso il quale le navi con i prodotti delle regioni centrali e dell'Ovest — trasportati per ferrovia sul lago Superiore — raggiungono le regioni dell'Est.

Ritornando in auto verso Hamilton, abbiamo la piacevole sorpresa di leggere su un ***cartello stradale che a pochi*** *chilometri c'è Parigi, a 75 Londra, e quindi Washington e Delhi. La prima, popolata da cinquemila abitanti, è una cittadina di artigiani e pescatori. La seconda è più vasta e ricca d'industrie, conta 160 mila abitanti ed è solcata da vie maestose come Oxford Street, Pall Mall, Bond Street e Piccadilly.*

Dopo aver percorso 180 chilometri di strada liscia come un biliardo, eccoci a Windsor, che è separata dalla statunitense Detroit (capitale mondiale dell'automobile) soltanto dal fiume. Prima della rivoluzione americana le due città erano unite, e Windsor si chiamava Detroit-South. Ora sui ponti ci sono le garitte delle guardie di frontiera. Ma i canadesi e gli statunitensi di Windsor e Detroit — che attraversano i ponti per motivi di lavoro — continuano a considerarsi concittadini come un tempo.

Franco La Guidara

Il Presidente della Polonia Josef Cyrankiewicz si trova in visita ufficiale nella Germania comunista. Eccolo al suo arrivo all'aeroporto di Berlino Est mentre pronuncia un discorso

TIPICI PERSONAGGI DELLA CAPITALE DANUBIANA

Incontri di stagione per le strade viennesi

La vendita dei violetti fiori di lavanda si riallaccia a un'antichissima tradizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, luglio

Forse sono le stesse donne che durante l'inverno hanno venduto le castagne arrosto. Non portano più sulla testa il pesante scialle di lana che le ha protette contro l'inclemenza della stagione ed hanno abbandonato quegli strani guanti privi delle estremità che permettevano loro di seguire la cottura dei marroni, facendoli crepitare tra le dita. Hanno indossato gli abiti della stagione, camicette e grembiuli ricchi di fiori e di colori, e sono venute a portare alla grande città il delizioso profumo dei campi. Ieri le circondava il forte e caldo odore delle castagne che si arrostivano, oggi lasciano dietro di loro una simpatica scia di lavanda.

La vendita dello spigo, o «spighetta» che dir si voglia, per le strade di Vienna si riallaccia ad una antichissima tradizione. Probabilmente alle sue origini doveva avere un significato simbolico perchè nella offerta dei fiori violetti di lavanda (a quel tempo non si pensava certo ad un loro sfruttamento commerciale) si riconosceva come, attraverso una esplicita ed inconfondibile dichiarazione della natura, l'ingresso ufficiale della buona stagione. In seguito si pensò che anche i piaceri del naso potevano essere valutati economicamente; ma, per non far perdere nella materialità del commercio tutta la poesia dell'atto, le *Lavendelweiber*, «donne della lavanda» — come a Vienna vengono chiamate queste gentili annunciatrici del tempo buono — nell'offrire i loro mazzetti per le strade della capitale danubiana, cantano una antica melodia popolare alla quale sono stati adattati versi d'occasione: *Kauft einer Lavendel — zwei Schilling ein Büscher Lavendel — einen Lavendel haben wir da — wer kauft uns einen ab?* («Comprate la lavanda — due scellini un mazzetto di lavanda — qui abbiamo la lavanda — chi ce ne compra una?»).

V'è stato un momento in cui sembrava che gli ultimi ritrovati della chimica dovessero spezzare una bella tradizione ma le brave *Lavendelweiber* viennesi, per nulla impressionate dalla massiccia pubblicità fatta dalle varie ditte produttrici di tarmicidi, hanno riaffermato unanimemente la piena validità, anche ai nostri giorni, della «spighetta» al cui intenso profumo naturale nessuna tarma può resistere. E poichè l'affermazione rispondeva alla verità ed inoltre un po' in tutti era assai vivo il desiderio di credere alle garbate «donne della lavanda», i mazzetti di spigo tornano in questa stagione, più copiosi di prima, a lasciare il loro odore per le vie di Vienna.

Se la *Lavendelweiber* rappresenta, in certo senso, l'incontro tra campagna e città, ed in un'offerta di profumo stagionale dimostra di interpretare quest'ansia della natura che, anche se compressa e dignitosamente nascosta, esiste pur sempre nel cuore di ogni abitante della grande città, v'è un altro personaggio, tipicamente viennese che durante questi mesi torna ad essere un protagonista della vita cittadina e la cui essenza è prettamente urbana. Voglio alludere all'uomo del *fiaker*.

Non è esagerato dire che egli, da maggio ad ottobre, domina nel traffico viennese: domina per imponenza, per dignità, per tradizione, ma soprattutto per cognizione e per filosofia.

Il suo ruolo di protagonista comincia, praticamente, la vigilia della Pentecoste, anche se già nelle settimane precedenti ha avuto modo di inserirsi — tempo permettendo — tra le figure di maggior rilievo della città. Con la Pentecoste inizia a Vienna il periodo delle cresime e delle comunioni. In tale circostanza, per inveterata consuetudine, dopo il rito si costuma accompagnare i ragazzi in una passeggiata in carrozza che, normalmente, ha per meta il Prater. Per l'occasione il «fiaker» viene tutto addobbato con bianchi fiori di carta ed il cocchiere, con la sua faccia tonda e rubizza, con un folto paio di baffi color rame, con la tradizionale bombetta nera e la cravatta a fiocchetto finisce per essere il più singolare mediatore tra passato e presente, tra fasto e possibilità comuni, tra aspirazioni e realtà. Tutto ciò è ben noto al cocchiere viennese che conosce in modo ugualmente perfetto la storia della sua città e lo spirito degli abitanti. Ma il mondo del fiaccheraio ha le sue colonne d'Ercole alla periferia; al di là è il nulla. Infatti la giustificazione storica ed economica di questo singolare personaggio — che la tecnica più progredita non riesce a far dichiarare fuori moda — è proprio nella vita stessa della capitale danubiana. Per questo motivo, «fiaker» e vetturino tornano con insospettata frequenza nei *Lieder* della vecchia Vienna. Ma non bisogna credere che l'essere riusciti a guadagnare un posto nelle canzoni di ieri voglia significare, per l'uno e per l'altro, il conseguimento dell'aspirazione più alta o, più precisamente, di quel pubblico riconoscimento che si tributa ai grandi attori quando si decidono a lasciare per sempre le scene.

Cocchiere e carrozza non hanno alcuna intenzione — almeno per ora (ed i successi conseguiti danno loro pienamente ragione) — di abbandonare il palcoscenico viennese sul quale sono abituati a muoversi con grande disinvoltura ed abilità. Nè, per la verità, si può negare che la tradizione abbia scritto per essi una parte che ormai recitano a perfezione.

Lo stesso può dirsi per un altro personaggio viennese che sembra occupare una posizione intermedia tra la «donna della lavanda» ed il fiaccheraio. Si tratta del *Dienstmann*, inserviente, uomo di fatica, che, in certo senso, rappresenta un'originale sintesi di città e di campagna. A Vienna egli ha acquisito la capacità di guardare le cose in modo distaccato, una certa signorilità insomma, mentre dalla campagna ha portato una notevole dose di vivacissima arguzia.

Lo spirito del personaggio è curiosamente mediterraneo: lo si nota nella sua bonomia velata di umorismo, nella calma olimpica con la quale affronta e supera le difficoltà quotidiane, ma soprattutto in quella specie di allegria che sembra affliggerlo — strano, per il suo mestiere — proprio per la fatica. Tutto ciò fa sì che il *Dienstmann* viennese — come il fiaccheraio, anzi molto più di lui — appaia sempre come un tipo da operetta. Resta, comunque, il dubbio se sia stata l'operetta, con una forma di neorealismo «ante litteram», ad aver preso questo personaggio dalla strada e ad averlo portato sulla scena o piuttosto sia stato l'odierno *Dienstmann* a foggiare il proprio carattere sul facsimile di quello dei colleghi dell'operetta. Si tratta, certo, di un singolare e curioso fenomeno di osmosi tra vita e teatro, riscontrabile solo nella capitale danubiana.

Fiori di lavanda, una bombetta nera e un tipo da operetta allergico alla fatica: tre incontri di stagione nelle strade di Vienna.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Lyonel Feininger - *La città trasparente* - Il Saggiatore - 16 tavole, 4 disegni - lire 600 - Nella personalità di Lyonel Feininger si intrecciano i mondi culturali americano e tedesco. Nato a New York, vi morì nel 1956; i suoi genitori erano però di origine tedesca ed egli visse gli anni più importanti, da quando decise di fare il pittore fino alla maturità artistica, in Germania, ove studiò e insegnò. Feininger è stato maestro del Bauhaus, membro del «Deutscher Künstlerbund». Nelle sue raffigurazioni delle vecchie città tedesche delle rive del Baltico, che ricordano Gaspar David Friedrich, balza in rilievo soprattutto la sua intima essenza germanica; ma vi è qualcosa in lui che lo distingue da tutti i pittori tedeschi della sua generazione, non solo per quanto riguarda la forma, ma anche per il contenuto; qualcosa che si ritrova soltanto nel pittore americano che gli è quasi coetaneo, John Marin. Feininger fu un pittore del silenzio e un uomo silenzioso, pacato, incapace di atteggiamenti impetuosi e retorici. Il mondo che vive nei suoi quadri era intimamente legato alla sua natura: la tenerezza, il sommesso che sa imporsi con più forza delle lacrime e del dramma. Gli acquerelli rappresentano nel mondo di Feininger un mondo a sè. Molti sono stati eseguiti parecchi anni dopo lo studio dal vero. Il disegno, che è alla base di tutte le scoperte formali di Feininger, è, anche nell'acquerello, elemento di sostegno. Il colore acquerello non è usato da solo, come talvolta fanno Nolde e Macke, ma sempre insieme con la penna o con il carboncino. La scelta delle forme denuncia chiaramente la predilezione di Feininger per l'architettura. Le sue opere più belle hanno la chiarezza del cristallo: non si può chiamare cubista la sua arte; per definirla con più precisione la si può chiamare cristallina, che indica non soltanto l'ordinata struttura delle linee, ma anche la trasparenza del colore.

○

Greenberg: *Saggio su Klee* - Kleist: *Il Teatro delle marionette* - Ed. Il Saggiatore - pagg. 56 - lire 500 - Clement Greenberg, autore di questo illuminante saggio su Paul Klee, è nato a New York nel 1909. Ha scritto due brevi libri: uno su Mirò, l'altro su Matisse, e si vanta di essere stato citato una volta sola come pittore e come critico. Egli afferma: «La critica d'arte, direi, è il più ingrato tra quanti generi conosco di scrittura nobile», ma questo suo pessimistico aforisma risulta smentito, se non altro, dal suo efficace saggio su Klee. Il lettore troverà qui, offertegli senza astruseria nè sussiego, alcune risposte alle sue perplessità di visitatore di gallerie e mostre d'arte moderna: ma troverà anche le chiavi per intendere l'arte di Klee, gustarla e rendersi ragione del perchè l'ha gustata. L'osservazione che, a descrivere la linea di Klee, servono i verbi meglio che gli aggettivi è una ingegnosa trovata critica. E la breve storia di Klee al lavoro, quando da un grafico ancora senza senso egli scopre, per somiglianze accidentali, l'oggetto che farà tema al suo quadro, e dopo lo oggetto il titolo, il quale a sua volta lo aiuterà a concludere l'opera, si legge come un racconto. Ma proprio da tratti di questo genere sembrano nate le allusioni e occhiate, certamente involontarie, che hanno persuaso l'editore a integrare il saggio del Greenberg con quel capolavoro della saggistica di tutti i tempi, che è il capitolo di Heinrich von Kleist (1777-1811) sul «Teatro delle marionette». Basterà mettere a confronto la descrizione del procedimento creativo di Klee con le considerazioni del Kleist sul rapporto automatico tra i moti delle marionette e il loro centro di gravità (con tutte le conseguenze che ne derivano, tra cui la sicura vittoria contro la leziosaggine), per avvertire quali echi e corrispondenze uniscano in inconsapevole parentela i due scritti.

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

BEL GUADAGNO A BAGDAD

Avevo la solita valigia e in quella c'era tutto. Le partenze in gran fretta e la necessità di agili spostamenti non consentono di più. Si parte e spesso non si sa quanto tempo si rimane in giro per il mondo. Avevo il vestito che indossavo e, in più, un paio di calzoni di velluto e una vecchia giacca sport. L'abito completo era di grisaglia. Partito dall'Italia seminuovo, si trascinava ormai piuttosto sgualcito. Anche un tantino sporco, sulle pettine della giacca.

Abitavo in uno di quei grandi alberghi sulle rive del Tigri, a Bagdad. Il nostro Ambasciatore mi aveva invitato a cena, con altri colleghi. La cameriera non parlava che arabo, ma le feci tradurre la cosa da un cameriere che parlava l'inglese: «Pulire questa giacca, smacchiarla, dare un colpo di ferro nel più breve tempo possibile. D'accordo. Almeno sarei stato presentabile. Un minimo di decoro ci vuole. Uscii con l'orribile «spezzato». Volevo vedere in faccia Nurry Said, il Primo Ministro iracheno, il quale si rifiutava ostinatamente di ricevere i giornalisti in quei giorni alquanto torbidi. Lo avrei visto all'uscita dal palazzo ministeriale.

Vedere in faccia: anche quello è utile, quando si ha da scrivere un «profilo». Meglio che nulla, in mancanza di una intervista. Nurry Said era un mastino, un uomo dalla forza morale tremenda. Teneva in pugno un popolo, negandogli ogni cosa e sfidandolo. Si rideva delle minacce e degli attentati. Portava sempre con sè la pistola, pronto a sparare faccia a faccia. Uscì dal palazzo contornato da alcuni uomini della guardia, ma si fermò sulla soglia, a lungo, dardeggiando la folla con occhi torvi. Era un vecchio pascià turco, del tempo dei Califfi. Salì lentamente sull'automobile scoperta, solo, dietro l'autista.

Dopo la colazione ebbi ancora da fare, persi un sacco

di tempo a compilare un cablogramma in inglese che poi rimase lettera morta. Dopo avermelo fatto scrivere in doppia copia, il funzionario mi avvertì che erano state sospese le trasmissioni-stampa. Tornai in albergo nel tardo pomeriggio, accaldato, con uno sgradevole senso di appiccicaticcio.

Una doccia, la barba. Campanello: venne un'altra cameriera. Volevo il mio vestito smacchiato e stirato. Quella non capiva nulla. La donna cui avevo affidato l'abito era già smontata dal servizio. Suonai, telefonai al portiere, alla direzione. Finalmente si presentò un segretario che mi affidò ad una direttrice di casa con la quale potevo intendermi. «Ma sì — disse la irachena — le mando subito il suo vestito». Se ne andò e non ritornava. Pranzo alle otto, all'Ambasciata d'Italia. Suonai, uscii nel corridoio. La direttrice interrogava quattro o cinque cameriere ed un paio di «boys». Aveva un'aria preoccupata. Mi confessò che, per quante ricerche avesse fatto, quell'abito era irreperibile.

Ero infuriato. La direttrice mi pregò, in ogni modo, di pazientare e scomparve. Aspettavo, nervoso, che qualcuno si rifacesse vivo. Oh!... Un quarto alle otto mi si presentò una altra irachena impiegata del grande albergo. Sorrideva. Disse: «Io credo di sapere dove è il suo vestito. Signore, voglia seguirmi». Ci arrampicammo su per una scala di servizio, infilammo un corridoio angusto sul quale si aprivano dei ripostigli.

Nella stanzuccia diversi rubinetti dell'acqua corrente, alcune conche, alcuni mastelli. Rimasi allibito: in una di quelle conche, completamente immersa, c'era la mia povera grisaglia. Acqua e sapone, più «olio di gomito» e forse anche spazzola, come per la biancheria. Roba da fucilarli tutti. «E quando dovrebbe essere pronto?» domandai, ormai arreso all'ineluttabile, col tono della resa incondizionata. L'irachena sorrise amabilmente e sentenziò, secondo la mentalità orientale: «Non bisogna mai aver troppa fretta, perchè le cose riescano bene. Vedrà che domani rimarrà contento».

Protestai in direzione. Non interferirono nel mio sproloquio. Mi lasciarono dire tutto, per poi informarmi che a Bagdad si è soliti fare a quel modo con gli abiti molto sporchi.

Malattia diplomatica, ad uso dei diplomatici della nostra Ambasciata. Telefonai scusandomi: una febbre improvvisa mi aveva colpito. Preoccuparsi, mandarmi un medico? No, grazie, era una febbriciattola da nulla, non ne valeva proprio la pena. Intanto, il mio «abito delle feste» era finito per sempre. Quando l'indomani me lo restituirono, era tutto cencioso, con diversi fili tirati, con qualche cucitura, slabbrata. «E' tornato come nuovo, ha visto, signore?» mi disse il segretario che accompagnava il «boy» recante quel capolavoro.

Il segretario guardò poi lo «spezzato» che indossavo e propose: «Mi scusi signore, non vogliamo pulire anche questo?». E rimase interdetto, quando mi opposi. Credetti di leggere nel suo pensiero: «Che razza di clienti!... Vanno in giro tanto sporchi come bastoni da pollaio».

Beppe Pegolotti

CRONACA DELLA CITTA'

SENZA EFFETTO LO SCIOPERO PROCLAMATO DALLA C.G.I.L.

Trieste ha opposto serena compostezza alle manifestazioni dei socialcomunisti

Nessun turbamento nella vita cittadina - Regolare funzionamento dei servizi pubblici Comizio in termini ridotti a San Giacomo sotto la sferza del violento temporale

La dolorosa impressione suscitata dai tragici fatti di Reggio Emilia ha acuito ieri la tensione in città, anche per la coincidenza dello sciopero proclamato dalla C.G.I.L. che praticamente anticipava al primo pomeriggio le temute conseguenze delle agitazioni socialcomuniste, di cui pure Trieste veniva ad essere investita con il comizio programmato per la serata in Campo San Giacomo. La mattinata è stata difatti caratterizzata dall'ansiosa attesa che, pur non trasparendo nelle manifestazioni esteriori della vita cittadina, pienamente normali, turbava la tranquillità soprattutto per la mancanza di concrete indicazioni di ciò che avrebbe potuto accadere nelle successive ore. Può sembrare paradossale questa considerazione, ma essa scaturisce proprio dagli sviluppi che poi hanno avuto gli avvenimenti della giornata. C'era cioè in mattinata l'impazienza di sapere quali proporzioni avrebbe assunto lo sciopero indetto dai socialcomunisti e contrastato dalla Camera del lavoro che ne aveva denunciato il fine politico; si avvertiva inoltre nell'aria lo stato d'emergenza che mobilitava le forze dell'ordine, ma non se ne coglievano concreti atti di presenza; c'era infine la inquietudine diffusa dagli attivisti che anche nelle zone vicine al centro andavano intimando la chiusura pomeridiana dei negozi, con più o meno velate minacce.

La tensione però è andata gradatamente scaricandosi fin dalle prime ore del pomeriggio, allorchè è apparso chiaro che, soprattutto nelle sue finalità, lo sciopero della C.G.I.L. era fallito, passato inavvertito dalla popolazione (le sole astensioni dal lavoro si sono verificate in alcuni dei maggiori complessi industriali e servizi portuali). Nemmeno nel settore dei trasporti pubblici lo sciopero è riuscito non a paralizzare ma neanche a causare ritardi alla normalità del servizio.

Per quanto riguarda i negozi e gli esercenti, soltanto nella zona di San Giacomo si è avuta una chiusura anticipata; inizialmente erano state tenute le saracinesche abbassate a metà, quale misura prudenziale, ma poi la presenza e in parecchi casi con la diretta intimidazione degli attivisti hanno indotto parecchi esercenti a chiudere del tutto. Analoghi interventi presso alcuni negozi della zona di Barriera Vecchia hanno portato, sul tardo pomeriggio, alla chiusura forzata. Qua e là anche in altre zone della periferia qualche negozio è rimasto chiuso nel pomeriggio. Questi i segni esteriori dello sciopero per quanto riflette la vita cittadina.

Sull'esito dello sciopero la Camera del Lavoro ha diramato questo comunicato: «*I lavoratori triestini hanno dato altra prova della loro maturità facendo clamorosamente fallire lo sciopero politico indetto dalla CGIL per ordine del PC. La CCdL nell'esprimere la soddisfazione per la fiducia che ancora una volta le è stata tangibilmente data dalla classe lavoratrice triestina, comunica che la percentuale dei lavoratori scioperanti nei settori interessati all'agitazione (industria, commercio, credito, artigianato) non supera il venti per cento e ciò in base a dati inoppugnabili in suo possesso e raccolti direttamente nei vari posti di lavoro. La CCdL riconferma la sua opposizione alla agitazione di piazza promossa con fini sediziosi e con lo scopo evidente di esautorare la Costituzione, il Parlamento e le autorità. La CCdL rimane fermamente ancorata ai principi di Patria, di pace e di progresso sociale per i quali è sorta e per i quali si è battuta in questi 15 anni della sua attività. Condanna perciò ogni tentativo di far rivivere metodi e sistemi propri del fascismo e si oppone energicamente alle manovre del PC nazionale e internazionale, attentatore della libertà e della democrazia*».

Nel quadro generale della giornata è quindi fallita la prova di forza che la CGIL si proponeva. Lo confermano anche i dati particolareggiati: valutazioni dell'Intersind fanno ascendere infatti a circa il 30 per cento le astensioni dal lavoro nel settore cantieristico e siderurgico, il solo dove l'agitazione abbia fatto registrare apprezzabili partecipazioni dei lavoratori, mentre in tutti gli altri le astensioni sono state minime e quasi irrilevanti, anche dove negli anni scorsi la CGIL aveva dimostrato una maggiore consistenza.

Nel settore del commercio hanno lavorato a pieno personale tutti i grandi magazzini e i negozi; percentuali minime di scioperanti negli stabilimenti di confezioni. Alla Lucky Shoe invece ha scioperato il 90 per cento. Sono stati chiusi dieci-dodici spacci delle Cooperative Operaie su 60.

All'Acegat, come detto, minima la percentuale di scioperanti: 162 addetti alle officine del Broletto su 1854 dipendenti, e 25 unità del personale viaggiante delle tranvie. Lo sciopero per questa categoria era stato limitato a un'ora sola: ma su appena il dieci per cento dei convogli in linea si sono verificate astensioni, peraltro immediatamente rimpiazzate dal personale di riserva. Minime le astensioni nel settore dei chimici e solo qualche caso isolato nell'industria delle bevande. Hanno lavorato a pieno ritmo tutte le cave di Sistiana e di Aurisina.

Fallito lo sciopero anche nel settore delle Ferrovie. Nell'intero Compartimento, su un complesso quindi di 6700 ferrovieri, appena il due per cento ha aderito alla manifestazione della CGIL; a Trieste hanno abbandonato il lavoro alle 14 soltanto dieci dipendenti, oltre a un centinaio di addetti al servizio trazione, prevalentemente nella zona di Udine. Solo un convoglio viaggiatori si è fermato per venti minuti sulla linea Tarvisio-Udine e due treni merci hanno sostato per mezz'ora senza causare altri ritardi alla circolazione dei convogli.

Maggiore adesione lo sciopero ha avuto da parte dei portuali; tuttavia non sono mancate le partenze di navi anche nel pomeriggio, in particolare l'olandese «Ardeas», la jugoslava «Lastovo», l'israeliana «Palyam» e la danese «Albert Maersch».

Rimaneva ancora l'attesa per gli avvenimenti della serata, che tuttavia si è diluita già nel tardo pomeriggio, sotto il cielo corrucciato e presago del temporale che si andava preparando, fattore anche questo che alimentava la speranza di veder Trieste risparmiata dai temuti incidenti.

Il violento acquazzone si è infatti scatenato puntuale alle 20, proprio mentre in Campo San Giacomo il primo oratore, il Sindaco comunista di Muggia, Pacco, apriva la manifestazione socialcomunista. In quel momento al massimo duemila persone stavano sfidando il temporale raggruppate davanti al palco, nel piazzale semivuoto, cui più lontano faceva cornice la gente che sostava lungo i marciapiedi dei caseggiati.

Carabinieri posti ai lati della piazza, la polizia civile, gli agenti della P. S. sul perimetro esterno erano le uniche espressioni della ormai superata atmosfera di tensione.

Aprendo il comizio il Sindaco di Muggia ha ricordato le vittime di Licata e di Reggio Emilia, deprecando la reazione delle forze dell'ordine e l'atteggiamento del Governo che ha definito provocatorio. Secondo oratore il consigliere comunale socialista Pincherle, il quale ha rievocato il sacrificio dei caduti nei campi di concentramento e a Trieste nella Risiera, esaltando i valori della Resistenza. In lingua slovena ha poi parlato la comunista Bernetic. Sotto la pioggia più fitta le chiome degli alberi erano improvvisati ombrelli per i comizianti e della situazione si son resi conto gli oratori che hanno accelerato la conclusione del comizio.

L'ex sindaco di Venezia, il socialista Gavagnin ha portato il saluto degli antifascisti lagunari ed ha poi avuto espressioni poco generose per i profughi, secondo lui insensibili all'antifascismo.

Ultimo oratore l'on. Vidali che ha voluto ridare tono alla manifestazione con alcune frasi che sono ricorse in questi ultimi giorni nei contrasti al Parlamento: «Il Ministro Spataro ha parlato da comandante dei pompieri sull'incendio della casa dell'on. Boldrini»; «il Governo Tambroni non è un governo di tregua bensì di guerra civile»; «la battaglia non è conclusa ma segna appena l'inizio di quella che si dovrà combattere per dare al Paese un governo democratico»; «bisogna dichiarare illegale il MSI».

Poi siccome pioveva forte l'on. Vidali ha mandato tutti a casa. La piazza si è vuotata subito, in pochi minuti è stato smontato anche il palco degli oratori; poco dopo le 21 pure la polizia ha lasciato Campo San Giacomo.

Un aspetto significativo dell'atmosfera cittadina durante lo sciopero proclamato dalla CGIL: filobus funzionanti e saracinesche prudenzialmente abbassate sulle vetrine dei negozi. (Giornalfoto)

Agevolazioni tributarie per le attività industriali

PROROGATI FINO AL 1969 I BENEFICI VIGENTI

Apprendiamo da Roma che il Consiglio dei Ministri nella sua riunione di ieri, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato un disegno di legge che proroga per altri nove anni, fino al 31 maggio '69, le agevolazioni tributarie per la industrializzazione nel territorio di Trieste.

Mancano maggiori particolari del provvedimento, che tuttavia dovrebbe rispecchiare sostanzialmente quello analogo recentemente deliberato dal Commissario generale dott. Palamara.

Ricevuto dal Sindaco il Provveditore alle OO.PP.

Il Provveditore alle Opere pubbliche per il Friuli e la Venezia Giulia ing. Pietro Rinetti è stato ricevuto ieri in Municipio dal Sindaco dott. Franzil, al quale ha reso visita di presentazione. L'ing. Rinetti proseguirà nei prossimi giorni le visite alle autorità locali e ai Comuni del territorio.

Lo spaccio di Bassa Macelleria, di via Ugo Foscolo n. 3, sarà aperto anche lunedì 11 corrente, stante la notevole disponibilità di carne.

UN POSITIVO BILANCIO DEL DOTT. CAIDASSI

Prospettive di sviluppo economico fatte emergere dalle manifestazioni fieristiche

Rilevati dalla Camera di commercio i proficui risultati degli incontri con le delegazioni e gli espositori esteri

Nel corso della seduta della Giunta della Camera di commercio, il presidente dott. Caidassi ha svolto ieri un'ampia relazione sui contatti avuti durante la Fiera di Trieste con esponenti di altri paesi e sulle prospettive che da questi incontri sono scaturite per l'avvenire economico della nostra città. In particolare dalla relazione del dott. Caidassi si è appreso che per quanto concerne la funzione triestina negli interscambi con l'estero, parte preminente hanno avuto i contatti con l'Austria, che mantiene un largo primato nei traffici esteri del nostro porto. Alte personalità austriache e numerosi operatori si sono avvicendati a Trieste ed hanno avuto colloqui e scambi di vedute con la presidenza e con componenti della Giunta camerale. Ma per la Camera triestina esiste anche una questione di portata nazionale, ed è la strutturazione dei rapporti tra Mercato Comune ed EFTA con possibili riverberi su Trieste.

La Camera di commercio si è proposta di svolgere una volonterosa opera di studio e di segnalazione per neutralizzare sollecitazioni centrifughe che dal nuovo sistema doganale MEC potrebbero affiorare in Austria.

La venuta a Trieste dell'Ambasciatore di Jugoslavia, del Viceministro del Commercio estero e di una scelta rappresentanza di tecnici economici della vicina Repubblica, ha dato l'occasione di passare in rassegna vari punti importanti nell'interscambio italo-jugoslavo con particolare riferimento al cosiddetto «conto autonomo». In merito è risultata chiaramente la reciproca volontà di aumentare il volume degli scambi e, ove possibile, inserire Trieste nei cospicui rapporti d'affari tra i due mercati nazionali.

Come è noto, accogliendo lo invito della nostra Camera, è inoltre venuto a Trieste a tenere un'interessante conferenza il Ministro dell'Economia e dei Trasporti della Baviera. A questa è seguito un incontro con gli esponenti delle categorie economiche i quali, settore per settore, hanno descritto all'illustre ospite il potenziale economico, le attrezzature tecniche e le peculiarità giuridiche del nostro territorio ai fini di una collaborazione con la Germania Occidentale in genere e con quella meridionale in particolare.

Da questo incontro è scaturita la convinzione che sussistono serie e favorevoli premesse per un incremento notevole dei nostri rapporti produttivi tanto nelle correnti dei traffici quanto in un affiancamento industriale.

Prossimamente sarà a Trieste, presso la nostra Camera, anche il Presidente del Consiglio dei Ministri del Baden Wurtemberg e sarà questa una nuova opportunità per studi e suggerimenti nelle prospettive dei rapporti con la Germania.

Con una nota di ottimismo è oggi alla ribalta triestina un grande paese amico: il Brasile. Durante la Fiera internazionale di Trieste si sono svolte visite e riunioni di studio con l'Ambasciatore e con il Direttore Generale degli affari economici del Ministero degli Affari Esteri del Brasile, ai fini di migliorare il congegno delle già ben avviate correnti di collocamento del caffè attraverso il nostro porto e per affrontare la creazione di traffici e depositi anche di altri tipici prodotti brasiliani.

La Fiera di Trieste ha inoltre portato all'incontro con l'Ambasciatore dei Paesi Bassi, il quale dopo essersi reso conto personalmente delle nostre possibilità, qui all'altro estremo della diagonale tra i porti della Comunità Economica Europea, ha messo in evidenza un aspetto suscettibile di sviluppi che proprio nei Paesi Bassi ha già raggiunto proporzioni inaspettate e precisamente i trasporti merci per strada a grandissimo raggio di distanze.

La manifestazione fieristica triestina ha poi dato modo alla Camera di Commercio di avere anche contatti con diretti esponenti d'oltremare, come le delegazioni della Costa d'Avorio e del Kamerun, del Libano, e nelle persone dei presidenti delle Camere di Commercio e dell'Agricoltura di Douala, con i quali gli operatori si sono intrattenuti sui vari problemi relativi agli interscambi con questi paesi africani.

I lati positivi di questi numerosi intrecci informativi e programmatici si concretano in sintesi in un generale più attento interesse su quanto di fattivo può emanare da Trieste. Torna a diffondersi sulla base di vecchie e nuove esperienze e con criteri moderni il concetto di Trieste quale piazza intermedia non solo nei transiti ma anche nei depositi e nelle lavorazioni. L'ultimo aspetto, che prenderà figura di massimo rilievo nei recenti provvedimenti per il punto franco industriale di Zaule, è già felicemente avviato e le previsioni sono veramente confortanti. Un mercato che ha richiami di passate prosperità a Trieste, quello del legname e delle sue lavorazioni si ripresenta a Trieste con impulsi vigorosi. Antiche e provate aziende stanno per coronare lunghi anni di laboriosità con promettenti iniziative; nuovi saldi organismi s'inseriscono in questo settore.

Sul piano del potenziamento industriale la Camera di commercio proseguirà in una stretta e cordiale collaborazione con l'Ente Porto Industriale, con il Centro Sviluppo Economico e con il Fondo di Rotazione ed appoggiare, sollecitare e promuovere ogni azione utile a detto fine.

Con la venuta a Trieste di componenti del Governo in varie circostanze e durante la Fiera sono stati riproposti da parte dei dirigenti camerali temi e sollecitate soluzioni che interessano Trieste, dai problemi delle convenzioni marittime alle commesse ai cantieri ed all'aggiornamento ed al sostegno delle attività industriali.

I nuovi lampeggiatori per gli autoveicoli

I Ministri dei Lavori Pubblici e dei Trasporti — riferisce l'«Intra» — di fronte alle perplessità manifestatesi circa lo obbligo di munire gli autoveicoli dei dispositivi di illuminazione, precisano che i veicoli, per i quali è previsto l'obbligo di cui sopra, in circolazione alla data del 15 gennaio 1960, possono non essere muniti dei dispositivi direzionali laterali a luce lampeggiante arancione. Debbono, peraltro, avere le luci di posizione anteriore bianche e i lampeggiatori anteriori emittenti luce bianca e posteriormente le luci di posizione rosse e i lampeggiatori emittenti luce arancione. Inoltre essi debbono essere muniti posteriormente di dispositivi a luce riflessa rossa. I veicoli, in circolazione successivamente al 15 gennaio 1960, dovranno, entro il 15 luglio 1960, essere muniti, oltre che dei dispositivi in precedenza indicati, anche degli indicatori di direzione laterali a luce lampeggiante arancione.

IN SCOOTER PROVENIVANO DAL CACCIATORE

Due giovani sull'asfalto per il bloccaggio della moto

Un guasto al ciclomotore ha fatto ruzzolare a terra verso le 20 di ieri i due occupanti, un ragazzo e una ragazza. Quest'ultima ha riportato le ferite più serie, per cui è stato necessario il suo accoglimento all'ospedale: si tratta dell'apprendista parrucchiera Carmela Huana di 15 anni, abitante in via Mazzini 11.

La ragazza si trovava sul sellino posteriore del ciclomotore guidato da Franco Perco di 19 anni, abitante in via della Tesa n. 16. Il Perco stava provenendo dal Cacciatore quando, a causa di un guasto meccanico che sembra gli abbia bloccato una ruota, non è più riuscito a controllare il mezzo finendo a terra con la ragazza. Mentre il guidatore riportava solo delle contusioni escoriate ai gomiti e al palmo delle mani per le quali veniva medicato all'astanteria dell'ospedale, dopodichè poteva rincasare essendo stato giudicato guaribile in 5 giorni, la Huana ha dovuto essere ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni salvo complicazioni, per un ematoma alla palpebra superiore sinistra e alla regione sottorbitaria sinistra, escoriazioni multiple alle spalle, stato di choc e amnesia retrograda.

IL CONSUNTIVO DELL'IMPOSTA DI CONSUMO

Fornito dalle bevande nel '59 il maggior tributo al Comune

Nell'ultimo decennio è tuttavia diminuita l'incidenza del vino e delle carni relativamente al gettito totale

Interessanti considerazioni, specie per quanto concerne il consumo medio per alcuni generi di maggior consumo si possono trarre dalla relazione sul gettito delle relative imposte comunali, il cui gettito è stato lo scorso anno di due miliardi 435 milioni 171.812 lire, di cui un miliardo 786 milioni 311.062 lire per aliquote normali e 648 milioni 860.750 lire per supercontribuzioni. Tale gettito rappresenta un maggior introito nei confronti dell'esercizio 1958 di oltre 57 milioni 317 mila lire.

Nel corso del 1959 sono entrati in vigore alcuni provvedimenti attinenti alla gestione e di questi vanno ricordati la modifica dei prezzi medi delle bevande vinose per il primo e il secondo semestre dell'anno, la entrata in vigore della tariffa disposta a suo tempo dal Commissario prefettizio e l'entrata in vigore della legge 11 giugno 1950 per l'abolizione dell'imposta di consumo sulla margarina.

Sei sono le categorie principali di generi sulle quali si fonda la maggior parte del gettito dell'imposta di consumo (bevande, carni, altri commestibili, combustibili, materiali edilizi, altri generi) in quanto agli effetti revisionali e le giacenze hanno contribuito in minima parte a formare il gettito (354 mila lire sul complesso). Settorialmente, il maggior gettito viene dato dalle bevande, con ben 683 milioni 780.899 lire (di cui 227 milioni 914 mila per supercontribuzioni); al secondo posto le carni, con 551 milioni 290.888 lire (183 milioni 737.236 per supercontribuzioni) e al terzo i combustibili con 442 milioni 937.896 lire (senza supercontribuzioni). I generi commestibili hanno fornito un'imposta di consumo di 221 milioni 101.622 (di cui un terzo per supercontribuzioni); i materiali edilizi 58 milioni 515.164 lire; i generi diversi 150 milioni 2608 lire e gli altri generi tassati 327 milioni 368.844 lire.

Rispetto al precedente esercizio, il 1959 ha segnato incrementi di gettito per le carni (oltre 24 milioni), per i combustibili (23 milioni 738 mila) per i generi diversi (cinque milioni e mezzo), per altri generi tassati (13 milioni e mezzo) e per altri generi commestibili (quasi un milione). Per contro si è avuta una flessione nelle bevande (quasi sette milioni di lire) e nei materiali edilizi (tre milioni 300 mila lire). Per le bevande la flessione è dovuta a una diminuzione del consumo del vino e in parte alla stasi determinante dall'allora preannunciata riduzione dell'aliquota sul vino (entrata in vigore il 1.o gennaio scorso). Per i materiali da costruzione rispetto al 1958 vi è stato un minor gettito, dovuto in gran parte a una contrazione degli introiti per canoni di abbonamento obbligatorio; hanno avuto anche incremento le esenzioni previste dalla legge 408 sulle agevolazioni fiscali per l'edilizia.

A conclusione di questa prima parte di considerazioni si può osservare che le singole categorie hanno contribuito nell'ultimo decennio al gettito totale [illegible] al termine del periodo considerato:

	1950	1959
bevande	35,542	28,079
carni	36,224	22,639
commestibili	13,924	9,080
combustibili	6,102	18,189
materiali edil.	1,583	2,403
generi diversi	6,625	6,160
altri generi	—	13,443

Da quanto sopra si evince che l'incidenza delle bevande sul gettito dell'imposta di consumo ha segnato una graduale diminuzione, toccando un massimo del 37,36 per cento nel 1951; più sensibile la flessione per le carni, che hanno avuto il massimo nel 1950 mentre i commestibili, pure in diminuzione, hanno toccato una punta del 15,80 per cento nel 1951; stazionaria l'incidenza per gli altri generi tassati. Notevoli incrementi hanno registrato invece i combustibili, che nel 1954 hanno fatto segnare il limite maggiore (21,76 per cento); e gli altri generi tassati, saliti in pochi anni a quasi al 13 e mezzo per cento mentre lievi incrementi di incidenza si sono avuti annualmente per i materiali da costruzione (pur con la flessione del 1959 rispetto all'esercizio precedente).

Lavoratrici domestiche richieste in Australia

E' in corso un reclutamento di lavoratrici domestiche per l'Australia in base al programma di emigrazione assistita curato dal Ministero del Lavoro in collaborazione con il CIME e con la Pontificia Opera di Assistenza (POA). Il reclutamento è aperto a tutte le lavoratrici domestiche di sana e robusta costituzione fisica, nubili, d'età compresa fra i 21 ed i 30 anni, in possesso di un livello d'istruzione elementare.

AI TRIESTINI PIACE LA LETTURA

La Fiera del libro: interesse vivo e costante

Nelle vendite il primo posto è detenuto dalla narrativa

La Fiera del libro che si è aperta martedì scorso, è caratterizzata dall'affluenza di un pubblico particolarmente numeroso, superiore a quello dello scorso anno, anche se le vendite si mantengono, sino ad oggi, sul medesimo piano. I dirigenti e gli addetti alle vendite hanno rilevato presso il pubblico triestino un interessamento per i libri che non trovano più in molte altre città. Tutti guardano con particolare attenzione, sfogliano e anche quando non comprano dimostrano un interessamento che attrae l'ammirazione dei preposti alla Fiera. Un bel pubblico, affermano.

Dalle prime informazioni sulle vendite globali la narrativa è in netta prevalenza su tutte le altre richieste, con tendenza a quelle pubblicazioni che conciliano il prezzo di vendita con la notorietà dell'autore e dell'opera. Oltre ai volumi cosiddetti sbloccati e cioè che, finito il ciclo delle novità, vengono ceduti all'Ente Fiera a prezzi di stralcio, sono ricercatissime le collane economiche. Bur, Pavone, Fontanalucente, Economica Universale, Canguro, ecc. I libri del periodo romantico dell'Ottocento, coi suoi Dumas, Ponson du Terrail, Victor Hugo, Tolstoi, Gorki, Verga, ecc., continuano ad avere un pubblico di lettori affezionato che si tramanda il ricordo della lettura da padre in figlio. Come pure hanno un loro pubblico di giovanette i libri rosa, la collana con le commedie di Forzano, di Fraccaroli, di Paolieri, ecc. La brillante collezione di libri tecnici ha subito, chissà perchè, un rallentamento. Nelle altre città invece, specialmente i giovani, dimostrano una maggiore preferenza.

Si delinea poi un successo per i libri per ragazzi ma più ancora per le pubblicazioni d'arte. Sino ad oggi in testa v'è Picasso, Renoir, Rembrandt, Van Gogh e Gauguin. Fermi Matisse, El Greco, Seurat, Bonard, Cezane e altri minori. Di una collezione del De Agostini a prezzi economici in testa alle vendite «Le cattedrali», «La donna nella pittura e nella scultura» e i «Castelli d'Italia e di Francia». Buono l'interessamento per le stampe antiche e moderne. La predilezione del pubblico si è fermata sulla serie di disegni autentici cinesi pitturati a mano su seta e sulle caricature degli uomini di giustizia del Doumier.

Maturano i tempi per la teleselezione

COMUNICAZIONI DIRETTE FRA I CENTRI DELLA REGIONE

E' praticamente avvenuta la entrata in funzione del servizio di teleselezione fra Trieste, Udine, Gorizia, Grado, Cervignano e Monfalcone. Il servizio per Trieste invece entrerà in funzione in un secondo tempo. Più prossimo sarà il collegamento Udine-Trieste. Le comunicazioni con il sistema della teleselezione avvengono fatte direttamente, con l'introduzione di un prefisso corrispondente alle località con cui Trieste viene collegata. Per chiamare Udine il prefisso e 0432, previsto anche per le reti di Cividale, Codroipo, Palmanova e San Daniele del Friuli; Gorizia ha il prefisso 0429; previsto anche per Monfalcone, Gradisca e Cormons; Cervignano il prefisso 0431, valido anche per Grado, Latisana, Lignano e San Giorgio di Nogaro. La estensione avrà luogo gradualmente e sarà limitata per ora alla rete urbana di Trieste dipendente dalla centrale, cui seguirà il collegamento delle sottocentrali.

Come è noto, in relazione all'avvio della teleselezione, la Telve ha già provveduto a cambiare alcuni numeri dei servizi sussidiari: segreteria n. 110, dettatura telegrammi n. 114, informazioni interurbane 18.

Conferenze sui provvedimenti a favore degli ex combattenti

La Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, terrà, nei giorni 11, 13 e 15 luglio, dalle ore 19 alle ore 20, nella sala grande della Casa del Combattente, tre conferenze riguardanti il Testo Unico per benemerenze di guerra e conseguenti applicazioni dei benefici che la Associazione, sede centrale, intende presentare agli organi competenti per il conseguente riconoscimento.

Gli argomenti che verranno esaminati in dette conferenze, interessano tutti gli ex combattenti ed in modo particolare, i dipendenti: delle Sezioni di categoria dell'A.N.C.R., civili e militari dello Stato compresi quelli appartenenti alle amministrazioni statali con ordinamento autonomo ed alla Amministrazione autonoma delle Ferrovie dello Stato, delle Amministrazioni regionali, provinciali, comunali, locali, di assistenza e beneficenza, delle aziende municipalizzate, degli Enti di diritto pubblico, degli Enti ed Istituti soggetti a vigilanza governativa, delle Banche d'interesse Nazionale o, comunque, controllate dallo Stato, degli Istituti di Credito di diritto pubblico i cui rapporti con le aziende sono regolati da contratto collettivo di lavoro o da Regolamento.

LE ORE DELLA CITTA'

Turismo scolastico

Il Turismo scolastico è di nuovo all'opera per l'organizzazione di gite riservate agli studenti. Il periodo è dei più propizi, perchè ormai, finiti gli esami, c'è maggiore spensieratezza nei giovani e quindi la gita turistica ha maggiori possibilità di riuscita. Per il 19 corrente è stata organizzata dunque una escursione a Venezia. Il viaggio di andata sarà compiuto a bordo della «Saturnia», con partenza alle 10 dalla Stazione marittima. Il ritorno avverrà in treno, con carrozze riservate. A disposizione degli studenti sono fissati cento posti.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior*, in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

Caffè degli Specchi

Questa sera alle ore 21 inizio dei concerti serali. Debutta la orchestra «Cabala» diretta dal maestro Ottavio Neri con la cantante Vittoria Raffael.

La lotta contro il cancro

Per corrispondere alle richieste pervenuteci da parecchi lettori in merito a un nuovo metodo di cura del cancro, ci siamo rivolti al prof. Guido Manni, presidente di sezione della Lega italiana contro i tumori, il quale ci ha dato gentilmente la seguente delucidazione: «Il preparato del quale si è recentemente occupata la stampa non rappresenta una novità ma viene usato da tempo quale ricostituente; è possibile che gli sia stata attribuita una particolare efficacia nella cura dei tumori, in quanto ne è stata suggerita la somministrazione ad ammalati di cancro nella fase preoperatoria. E' doveroso perciò ripetere anche in questa occasione che tutti i rimedi finora consigliati hanno conseguito nel migliore dei casi un effetto parziale, temporaneo e palliativo sullo stato generale, ma senza alcuna reale influenza sul decorso del morbo. E' sperabile che con il tempo si riesca a scoprire il rimedio specifico del cancro (negli Stati Uniti d'America sono state controllate nel corso dell'anno 1959 ben 50 mila sostanze); per il momento le sole cure efficaci sono, se tempestive, le chirurgiche e quelle röntgenradioterapiche».

Guerra ai «fracassoni»

La vita non è facile per i «fracassoni». L'Ufficio stampa della Questura, infatti, comunica: «Dal giorno 1 al 5 corrente, personale addetto al servizio di pattugliamento per la repressione dei disturbi contro la quiete pubblica, effettuato particolarmente durante le ore destinate al riposo, ha elevato 10 contravvenzioni

Si balla al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177): questa sera dalle 21 all'una (ultima filovia ore 1.15) nella più bella sala da ballo di Trieste con annessa pista all'aperto. Suona l'orchestra Golden Kisses, con la cantante Valnea Serafini. American Bar.

Gite a Grado e Sistiana

Con le navi della Navigazione Alto Adriatico, saranno effettuate domani le seguenti gite: per Grado (dal molo Pescheria) partenza alle 8.30; al ritorno da Grado partenza alle 18.30. Prezzi: andata e ritorno: prima classe lire 600; classe turistica lire 480. Da Trieste (molo Audace) per Grignano e Sistiana alle 8.30 e 15; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.50 e 18.30. Prezzi: solo andata o ritorno: per Grignano lire 60; per Sistiana lire 120.

Concorso fotografico

Per aderire alle numerose richieste i negozi di foto-ottica e la Birreria Dreher accetteranno le opere che intendono partecipare alla 1.a Mostra concorso dilettanti della fotografia a tutto il 12 corrente mese.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera nella sede estiva di viale Miramare, dalle ore 21 alle 24, avrà luogo il solito trattenimento danzante. Suona il noto complesso «The Wonderful Quintet». Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.7, minima 21.1; umidità 82%; pressione mb. 1005.6 in diminuzione irregolare; temperatura del mare 23.4; vento km. 9, N-N.O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0.3.

Oggi: S. Veronica. Il sole sorge alle 4.24, tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 20.17, tramonta domani alle 6.25.

Maree. OGGI: alta alle 10.16, cm. 36 e alle 21.31, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 15.58, cm. 24 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.21, cm. 67 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd»: un garzone II, precedenza 97.

STATO CIVILE

Nati 5; morti 7; matrimoni 9.

MORTI: Nemaz ved. Bortoluzzi Giuseppina a. 71; Godina in Gobet Alberta a. 46; Zucchi Lodovico a. 78; Crevatin Vittorio a. 64; Bernardis Giulio a. 66; Cordini Carlo a. 81; Rubin in D'Ambrosio Liliana a. 34.

MATRIMONI RELIGIOSI: Quacquarini Giovanni, autista mecc., con Lorenzini Elettra, casalinga; Canciani Sergio, cameriere, con Toich Bruna, casalinga; Dussich John Peter, studente, con Tartaglia Edda, commessa; Colbasso Giuseppe, manuale, con Tuljak Luciana, casalinga; Gombac Silvano, meccanico, con Pribaz Vilma, casalinga; Franceschini Leonardo, manovale, con Codromaz Bruna Maria, casalinga; Falconer Giovanni, per. tecnico, con Perissutti Andreina, casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Mihich Oscar, camer. maritt., con Ongaro Fiorella, casalinga; Makovaz Erminio, bracciante, con Grdic Anna, casalinga.

† Si è spenta il 6 corr., dopo breve malattia

Carolina ved. Treves

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i congiunti.

Famiglie MARCUZZI, VERZEGNASSI e PEINOVICH (assente)

† **Giulio Bernardis**

spirò l'8 corr. m. lasciando nel profondo dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 9 corr. alle ore 17 partendo dall'Osp. Maggiore.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Alberta Gobet

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio CLAUDIO, la mamma, la sorella e le cugine.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri si è spenta improvvisamente

Carla Kiuder

d'anni 71

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16.30, dall'abitazione di Scala Santa 89.

RINGRAZIAMENTO

Con cuore grato e commosso i figli del compianto

dott. ing. Nicolò Cosulich

esprimono i sensi della loro vivissima riconoscenza a S. E. Rev.ma Monsignor Vescovo per le solenni onoranze tributate al loro carissimo Papà.

Per la spirituale, paterna e continua assistenza, ringraziano pure il Padre Gesuita Bonifilio Poli, il Rev. don Landrini, tutti i Padri Missionari del Cuore Imm. di Maria e la Superiora assieme alle Suore dell'Ospedale maggiore.

Al dott. Simonis, che per lunghi anni gli prestò le sue amorevoli cure, alla Direzione dell'Italia S. p. A. N. di Trieste, ai funzionari e al personale del Comune e dello Stabilimento di Disinfezione, ai parenti, agli amici e a tutte le buone persone che hanno partecipato al loro nuovo, grande dolore ed hanno onorato, in vario modo, la memoria del caro Scomparso, vada la gratitudine dei figli.

Nel VII anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Giovanni Cleva

una S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 11 luglio alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

La moglie e la figlia

Nel X anniversario della scomparsa di

Furio Zanolla

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliere ore 7 e 21.
PORDENONE - CONEGLIANO-TREVISO, giornal. 7.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15, 12, 17.30.

Gite domenicali:
TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO ore 7.30.
VALBRUNA - FUSINE ore 6.45.

LE DENUNCE E I RELATIVI INDENNIZZI

Direttive per la liquidazione ai titolari di beni in Zona B

Utile chiarimento del CLN dell'Istria - Accertamenti di eventuali danni e loro percentuale di incidenza

La legge 269 del 18.3.1958 che riguarda la concessione degli indennizzi ai titolari dei beni, diritti ed interessi situati nella Zona B, dava come noto, la possibilità a coloro che non avevano prodotto denuncia per danni di guerra o per danni derivanti da occupazioni o requisizioni alleate entro i termini stabiliti dalle leggi medesime di farlo sino all'11 luglio 1958.

Della materia se ne era occupato ripetutamente il C.L.N. dell'Istria con riflesso ai connazionali che, trovandosi in condizioni particolari, non avevano potuto far valere i loro diritti. In sostanza, pur non potendosi parlare di una riapertura dei termini vera e propria per nuove domande di indennizzo, si è trovato il modo di creare una sanatoria per i ritardatari che avevano incluso le richieste d'indennizzo per danni di guerra o di requisizione in quelle per i beni abbandonati in Zona B a norma della legge citata.

Poichè le domande dovevano essere inoltrate tutte al Ministero del Tesoro - S.B.I.E. - si trattava di materia disparata, che, in conformità alle leggi precedenti, era trattata da uffici diversi (Direzione generale danni di guerra), sono sorte in seno alla Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni abbandonati in Zona B delle perplessità circa la competenza dei diversi settori.

Il problema — come informa l'avv. Piero Pomis, membro della Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi — è stato risolto in questi giorni dal Ministero del Tesoro Taviani, il quale ha impartito alcune direttive di massima che consentiranno l'esame e la liquidazione degli indennizzi come qui è chiarito:

1) le domande di indennizzo per danni di guerra o requisizioni alleate, presentate ai sensi delle leggi 27.12.1953, n. 968, 9 gennaio 1951, n. 10 e seguenti, continueranno ad essere trattate dalle competenti divisioni della Direzione generale danni di guerra;

2) qualora le dette domande comprendano sia danni di guerra o requisizioni e abbandono di beni, per questi ultimi verrà eseguito lo stralcio da passarsi al S.B.I.E. per la trattazione di competenza;

3) qualora dagli organi di controllo si ritenga che la presentazione della domanda ai sensi della legge 18.3.1958, n. 269 ne consenta la trattazione nella sede più attrezzata e competente, evitando pure ingiuste sperequazioni degli indennizzi, lo S.B.I.E. invierà alla Direzione generale per i danni di guerra le domande (o stralcio delle medesime) per l'indennizzo dei beni mobili perduti per fatto di guerra o requisiti; in caso contrario, per le sole domande presentate ai sensi della legge 18 marzo 1958, n. 269, la trattazione rimarrà allo S.B.I.E. che, caso per caso, pregherà la Direzione generale dei danni di guerra di fornire la valutazione dei beni, effettuata secondo la legge relativa, per essere utilizzata parametricamente nell'applicazione della legge 18.3.1958, n. 269, con riferimento ai limiti di cui al noto art. 1;

4) quando si tratti di danni di guerra a beni immobili e la percentuale del danno sia [illegible] di poca rilevanza, lo S.B.I.E. indennizzerà l'immobile come integro, restando salva la possibilità degli interessati di ripetere dalla Direzione generale dei danni di guerra l'indennizzo per eventuali ripristini.

Tuttavia, per maggior garanzia dell'Amministrazione, quando il valore di un singolo immobile superi le 100 mila lire al 1958, prima di trasmettere la domanda all'esame della competente Commissione, lo S.B.I.E. provvederà a tutti gli accertamenti necessari per conoscere gli eventuali danni e la percentuale d'incidenza degli stessi; stabiliti questi, l'immobile verrà indennizzato dallo S.B.I.E. per la parte esistente e successivamente dalla Direzione generale danni di guerra per la parte distrutta.

FURTO IN UN BOX DEL CAMPO

La valigia del profugo era stata alleggerita

Nove mesi di reclusione con la condizionale

Davor Grdovic, da Spalato, anni 19, attualmente ospite del campo profughi di San Sabba, è un ladro assai maldestro. Non ha avuto nemmeno il tempo di intascare il poco denaro che aveva sottratto dalla valigia di un altro profugo, Jure Milas, che già è stato scoperto, inseguito, fermato.

Il fatto avveniva in un box del campo di San Sabba, lo scorso 25 maggio. Un profugo notava il Grdovic nell'interno del box del Milas e si insospettiva. Il proprietario della valigia, subito avvertito, appurava che la stessa era stata forzata; un rapido controllo provava che ne erano state asportate 1600 lire e 1200 dinari. Si cercava il Grdovic e lo si trovava in un gabinetto di decenza; in una fessura del muro dello stesso veniva subito dopo trovato anche parte del denaro rubato; qualcuno aveva l'impressione che al momento di essere scoperto il Grdovic avesse lasciato cadere una banconota; in effetti mille dinari non sono stati ritrovati, mentre l'imputato ha sempre negato la loro esistenza.

In seguito anche un altro profugo, Matija Divjanovic, notava tra gli indumenti del Grdovic due paia di calze che riconosceva per proprie. Il Grdovic non ha mai voluto ammettere questo furto, come non ha mai ammesso di aver preso più di 200 dinari dalla valigia del Milas, oltre a una cifra imprecisata di lire, che non aveva avuto nemmeno il tempo di contare.

Le testimonianze sono state però schiaccianti, e Grdovic, il quale è stato pertanto dichiarato colpevole dal Tribunale penale, che lo ha giudicato ieri, e condannato a nove mesi di reclusione e 16 mila lire di multa, con la condizionale.

Pres. Rossi, P.M. De Franco, canc. Urbani, difesa avv. Pangrazi.

SPETTACOLI

Pioggia sul «Fantasy train»

(Foto de Rota)

Leslie Scott e Rosalie Maxwell: li ammireremo questa sera

Due spettacoli, contemporaneamente, sono stati sospesi ieri sera: sono purtroppo gli incerti delle manifestazioni all'aperto. A San Giusto è stata rinviata la seconda rappresentazione del «Treno della fantasia», che tanto successo ha riscosso giovedì sera. Lo spettacolo sarà replicato oggi, come previsto. Coloro che hanno già acquistato i biglietti, possono provvedere presso la Biglietteria Centrale alla loro sostituzione con altri validi per questa sera, se intendono assistere alla rivista — ed è da augurarselo, chè lo spettacolo è davvero eccezionale — oppure, in caso contrario, chiedere il rimborso.

Sospeso è stato pure, al Castello di Miramare, lo spettacolo «Suoni e luci»: data la continuità delle repliche, ci sarà indubbiamente modo per tutti di rivederlo in altra occasione.

Tre repliche straordinarie di «Arlecchino» al Nuovo

Domani alle ore 17 e alle ore 21, lunedì alle 21 verranno presentate al Teatro Nuovo tre repliche straordinarie di «Arlecchino, servitore di due padroni» la commedia di Carlo Goldoni che gli allievi della Scuola di recitazione «Silvio d'Amico» presentano come saggio annuale. Lo spettacolo ha ottenuto ampi consensi di critica e di pubblico, sì da indurre la direzione del Teatro Nuovo a presentarne tre ulteriori repliche.

Ammissione all'Accademia di arte drammatica

E' aperto il concorso d'ammissione a due posti di allievi registi e a un numero illimitato di allievi attori nell'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico» in Roma, per il nuovo anno accademico 1960-61. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 25 settembre. Per conoscere i programmi d'esame e le altre norme, rivolgersi alla segreteria dell'Accademia: Roma, piazza della Croce Rossa 3.

OGGI al Grattacielo

LA PARATA DELL'ALLEGRIA

CHARLIE CHAPLIN · BUSTER KEATON · STAN LAUREL · OLIVER HARDY · HARRY LANGDON · BEN TURPIN · FATTY ARBUCKLE · WALLACE BEERY · GLORIA SWANSON · MABEL NORMAND

NON VOLEVA ASSOLUTAMENTE IMBARCARSI

Si butta in mare per... rimanere a terra

Le escandescenze del marittimo danese — Alla fine è riuscito a metter piede sulla nave

Che la gente del Nord Europa sia estremamente tranquilla, fredda, quasi apatica è una constatazione che un marittimo danese si è ben guardato dal rispettare, tanto da essere costretto a fare una rude conoscenza con le manette.

Il fatto è accaduto ieri pomeriggio tra le 16 e le 17 presso lo stabilimento dell'Aquila, al cui pontile si trovava attraccato un mercantile danese, la nave «Albert Maersk», che era in procinto di salpare proprio a quell'ora. Uno dei marittimi imbarcati su quell'unità, il quale non si conoscono le generalità avendo egli perduto i documenti di riconoscimento, è stato colto improvvisamente da uno strano attaccamento alla terra, tanto da opporre il più deciso rifiuto all'imbarco. Egli d'altronde non era in grado di ragionare perchè appariva in preda a una solenne sbronza. A nulla sono valse, del resto, prima le blandizie e poi le minacce di un suo collega.

A un certo punto, anzi, la resistenza del marittimo è stata pericolosa e tale da richiamare l'attenzione degli stessi guardiani dello stabilimento. Uno di questi, notando una camionetta dei carabinieri della tenenza di Muggia in giro di normale perlustrazione, riteneva opportuno richiamare l'attenzione dei militi sullo strano caso. I militi accorrevano e tentavano di calmare il marittimo che dava in escandescenze.

A un certo punto, anzi, il marittimo stesso si buttava in mare dal pontile e i carabinieri, coadiuvati dal collega del furioso danese, riuscivano fortunatamente a trarlo a riva prima che quel tuffo potesse avere una drammatica conseguenza, a causa delle allegre condizioni del protagonista. Per farlo rimanere più tranquillo e impedirgli colpi di testa pericolosi i militi lo ammanettavano e, assieme all'amico, lo accompagnavano con la camionetta all'Ufficio stranieri della Questura. Qui le bizzarre reazioni del marittimo non cessavano e più volte tentava di reagire con scatti e sferrando calci ai carabinieri e agli agenti che lo attorniavano e tentavano di tenerlo calmo.

Infine giungeva comunicazione che la nave, salpata in un primo momento, stava rientrando nella sua zona di ormeggio per raccogliere i due uomini dell'equipaggio mancanti. Sotto scorta dei carabinieri il marittimo, che appariva insudiciato e tutto stracciato e in preda a una crisi isterica, è stato trasportato con il suo amico che lasciava trasparire una tranquilla rassegnazione alla zona di attracco della nave sulla quale i due, alla fine delle loro peripezie, hanno trovato finalmente imbarco.

Giovane falegname infortunato sul lavoro

Un infortunio sul lavoro ha costretto il falegname Roberto Tam di 18 anni, abitante in via Bergamasco 22, a ricorrere al ricovero in Ospedale per delle ferite al piede destro. L'incidente è accaduto poco dopo le 8 di ier mattina mentre stava lavorando per conto della ditta Cantieri di Zaule al costruendo Centro tumori di via della Pietà. Compito del ragazzo era di spostare delle casse, ma l'operazione è riuscita male allorquando una delle casse gli è sfuggita di mano e l'ha colpito a un piede. Nonostante la ferita e per la vicinanza dell'astanteria al suo posto di lavoro, il Tam si presentava, accompagnato da alcuni colleghi, direttamente al medico dell'astanteria che gli riscontrava una violenta contusione al dorso del piede destro e sospette lesioni ossee.

Per fare da paciere finisce all'astanteria

Per il magazziniere Rodolfo Indrigo di 54, abitante in via Mazzini 22, il detto «fra due litiganti il terzo gode», non assume a significato generale e nel suo caso, anzi, è vero tutto il contrario. Prova ne sia la disavventura di cui, secondo le sue dichiarazioni egli è rimasto vittima.

Intorno alle ore 21 del 6 corrente l'Indrigo si trovava in un bar del centro che non ha saputo identificare più precisamente. Ma il caso ha voluto che proprio vicino a lui due avventori si mettessero a litigare, sembra per questioni del tutto personali. L'Indrigo, spinto forse da uno spirito altruistico e zelante al massimo ha pensato di intromettersi nel bonario tentativo di dividere i due contendenti; uno di loro, però, ha accolto la cortese premura dell'Indrigo con un improvviso diretto. Alla inattesa reazione il magazziniere ha pensato: Dente per dente, occhio per occhio, ed ecco l'Indrigo afferrare saldamente una botti[illegible]

[illegible] l'Indrigo ha raggiunto la astanteria dell'Ospedale solamente ieri pomeriggio alle 19.50. Evidentemente il taglio non si era ancora rimarginato e il dolore alla mano non era ancora cessato. Perciò il magazziniere è stato medicato per una ferita da taglio al quarto dito della mano destra. Egli ha rifiutato l'accoglimento nel nosocomio ed è stato giudicato guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

RIEVOCATO UN TRAGICO INCIDENTE STRADALE

L'utilitaria si era conficcata sotto il musone dell'autotreno

Non accolta la tesi della difesa, secondo la quale il decesso del guidatore sarebbe avvenuto un attimo prima dello scontro

Una lunga udienza, protrattasi anche nel pomeriggio, è stata necessaria alla Corte di Appello per riesaminare compiutamente il processo a carico di Antonio Fain, di 32 anni, l'autista già condannato dal Tribunale di Gorizia, per omicidio colposo, a quattro mesi di reclusione, con il condono, e al risarcimento dei danni alle parti civili, sul quale lo stesso Tribunale ha disposto una forte provvisionale, nella misura di tre milioni complessivi, a favore, in parti eguali della vedova e del figlio della parte lesa.

L'incidente è accaduto la mattina del 22 ottobre '58. Il Fain si trovava alla guida di un autotreno carico di pietre: aveva lasciato la statale 14 per dirigersi verso il Villaggio del pescatore, nei pressi di Duino. Dopo un centinaio di metri su quella strada, all'imbocco di una curva a limitata visibilità, l'autotreno è venuto a collisione frontale con l'utilitaria guidata da Pietro Michelin, che si andava a conficcare sotto il musone del pesante autotreno. Il Michelin è stato trovato morto.

L'incidente è apparso subito assai complesso per l'accertamento delle responsabilità. Le indagini hanno potuto appurare con certezza che al momento dell'urto l'autotreno viaggiava a circa 10 km. orari, la autovettura a 45-50. La strada era larga in quel punto tre metri, l'autotreno 2,40; esso viaggiava nel centro della carreggiata e ne occupava praticamente tutto lo spazio. Da parte del guidatore deceduto non è stata messa in atto, nemmeno in extremis, alcuna manovra d'emergenza; anzi, dalla posizione del corpo, dopo l'incidente, si è desunto che egli non ha probabilmente nemmeno cercato di ripararsi istintivamente prima dell'urto.

Il Fain è stato rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo, in particolare per aver imboccato la curva spostato a sinistra e per non aver proceduto alle segnalazioni acustiche. Dal dibattimento davanti al Tribunale di Gorizia è però emerso che le segnalazioni sono state fatte; così almeno ha dichiarato il Fain e così è stato confermato dallo unico teste presente al momento della sciagura, Luigi Mattiazzi, secondo autista a bordo dell'autotreno.

Nella sua sentenza, il collegio giudicante in primo grado ha rilevato che ai fini della responsabilità penale il comportamento della vittima non ha peso determinante; in particolare, anche se la velocità del Michelin al momento dell'urto poteva essere considerata eccessiva per le condizioni della strada e per il fatto che davanti a quella curva egli viaggiava con il sole negli occhi e ne subiva notevole abbagliamento, tuttavia la situazione pericolosa era stata generata dal comportamento del Fain e per questo egli andava dichiarato responsabile dell'incidente. Il Tribunale ha infatti osservato che il Fain, avendo notato la vettura a circa 30 metri di distanza, avrebbe avuto tutto il tempo per arrestarsi, ciò che non fece. In questo sarebbe consistita la sua colpa, non nell'aver omesso i segnali acustici prima d'una curva, nè per essersi spostato a sinistra.

Contro tale sentenza la difesa interpone un accurato ricorso, appoggiato a due perizie e sollevante parecchie delicate questioni di diritto. Osservava anzitutto la difesa che una violazione della procedura penale era stata fatta già al momento della citazione per il giudizio di primo grado; rilevava poi, sempre in materia di rito, che la prima sentenza affermava la colpa dell'imputato per fatti diversi da quelli contenuti nel capo d'imputazione. Nel merito, infine, osservava, sulla base di una perizia tecnica, che se anche il Fain si fosse arrestato la forza viva dell'urto sarebbe rimasta nondimeno elevatissima e sufficiente a provocare al Michelin le mortali lesioni.

Ma il più sorprendente argomento della difesa proveniva da una perizia medica tendente ad accertare la causa di morte. Poichè non è mai stata fatta la perizia necroscopica, a suo tempo ci si era limitati a indicare quale causa di morte la frattura della fossa cranica anteriore, sotto la volta cranica rimasta integra. La difesa ha invece cercato di dimostrare che il Michelin è morto un attimo prima dello scontro, per motivi rimasti sconosciuti e che pertanto veniva a cadere il necessario nesso di causa ed effetto tra il comportamento dell'imputato, comunque qualificabile, e il tragico evento.

Contro tali argomenti si sono vivacemente battute le parti civili e il P.M., che hanno chiesto la conferma dell'impugnata sentenza rilevando l'inconsistenza delle eccezioni di ordine procedurale ed entrando dettagliatamente nel merito per scalzare le posizioni difensive. In particolare, hanno messo in risalto che nell'ordinamento giuridico italiano il nesso di causalità viene applicato con la dovuta mo[illegible]

[illegible] particolare, la morte avrebbe eventualmente potuto sopravvenire un attimo prima dello scontro, per esempio in un parossismo di terrore, è penalmente irrilevante.

La Corte ha accolto le tesi della privata e pubblica accusa e pertanto confermato l'impugnata sentenza. L'imputato ha già presentato ricorso in Cassazione.

Pres. Nardi; relatore Ciampolini; P. M. Santonastaso; canc. Cracolici; Difesa avv. Virotta (Venezia) e Morgera; P.C. Devetag, Poillucci.

Campeggio a Lignano

Sono prorogate, in seguito allo aumento di posti disponibili, le iscrizioni al terzo campeggio estivo di Lignano che viene organizzato annualmente dalla Giunta regionale dei Gruppi giovanili adriatici dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il campeggio che avrà inizio il 15 luglio e si protrarrà fino al 20 agosto prevede il pernottamento, per le campeggianti in camerette e per i campenggianti in tende Moretti da 20 posti ciascuna.

Le iscrizioni per i nuovi posti messi a disposizione si accettano, fino ad esaurimento, presso la sede dei Gruppi giovanili adriatici di via Ginnastica 3, (tel. 75348).

GRAVE INFORTUNIO A CONCONELLO

Un piede dell'agricoltore nella morsa della sbarra

Frattura del malleolo e contusioni: prognosi di due mesi circa

Di doloroso infortunio mentre stava lavorando nei campi è rimasto vittima l'agricoltore Riccardo Cok di 23 anni, abitante al n. 342 dell'abitato di Conconello. Il giovane agricoltore, verso le 13.30, stava lavorando in una campagna di sua proprietà situata nei pressi dell'abitazione assieme al fratello Filippo di 28 anni, coabitante. Per lavorare il campo il Cok adoperava un trattore agricolo cingolato e la sua opera ha proceduto regolarmente finchè il mezzo meccanico non ha subito un guasto a uno dei cingoli.

Sceso dal trattore, il Cok ha pensato di porre rimedio al guasto alzando il trattore da un lato. Per fare ciò egli si è munito di una sbarra di ferro che ha infilato sotto il cingolo onde far presa, sollevare il cingolo e ripararlo. Ma la semplice manovra della leva doveva avere una brutta conseguenza; infatti, all'improvviso la sbarra ha ceduto e il piede destro del Cok è rimasto compresso fra il terreno e la sbarra di ferro in una morsa dolorosissima. In suo soccorso si portava prontamente il fratello che riusciva a liberarlo dalla drammatica situazione. Avendo l'agricoltore riportato delle evidenti ferite al piede, il fratello provvedeva ad avviarlo all'Ospedale con un automezzo privato.

All'astanteria del nosocomio sono state riscontrate al Cok delle contusioni escoriate multiple alla caviglia e al piede destro, la frattura del malleolo laterale destro e una sospetta lesione all'estremità distale della tibia sinistra. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una cinquantina di giorni, salvo complicazioni. Le dichiarazioni sul grave incidente sono state rilasciate dal fratello dell'infortunato.

Cade una bimba dalla seggiola

Una bimba di due anni, Liliana Rassinovich, abitante in [illegible]

[illegible] non sono preoccupanti, dal momento che la prognosi diagnosticata è di soli 4 giorni. La bimba è stata accolta ieri alle 17.45 nella clinica per lattanti di via Gambini, dove era stata trasportata da un automezzo privato.

Orario dell'autolinea Trieste-Muggia vecchia

Orario dell'autolinea Trieste - Muggia Vecchia (Santuario) che andrà in vigore con domani.

Giorni feriali: da Trieste (stazione piazza Libertà); 6.50, 7.45, 10, 11.55, 13.35, 15.15, 16.40 da L. Barriera, 17.55 via C. Marzio, 18.30, 19.15, 20.30; da Muggia Vecchia; 6 via C. Marzio, 7, 9, 10.50, 12.40, 14.20, 16.07, 17.25, 18.25, 19.20.

Giorni festivi: da Trieste (stazione piazza Libertà); 6.35, 8.15, 10, 12, 13.45, 15.15, 18.30, 20.10, 21.50; da Muggia Vecchia; 5.50 via C. Marzio, 7.10, 9.20, 10.50, 12.50, 14.30, 17.45, 19.15, 21. Fermate dell'autocorriera; Stazioni autocorriere di piazza Libertà e Largo Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Zindis, Chiampore, Muggia Vecchia.

AL CONVITTO OSPEDALIERO

Iscrizione alla scuola professionale per infermiere

Sino a tutto il 31 luglio sono aperte le iscrizioni alla Scuola Convitto professionale per infermiere annessa all'Ospedale Maggiore di Trieste. Detta scuola ha la durata di due anni e svolge un corso teorico-pratico; la prima parte consiste in una serie di lezioni impartite dai medici dello ospedale e la seconda viene svolta nelle corsie dell'ospedale sotto la guida dei medici e delle caposala. Alle candidate che superano con buon esito gli esami finali viene rilasciato un diploma di Stato di infermiera professionale che dà la possibilità di esercitare la professione di infermie[illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO SAN GIUSTO. Questa sera, ore 21, nel Cortile delle Milizie, travolgente spettacolo di jazz, con Leslie Scott, Freddie Mitchell, Hatty Lister, Linda Hopkins nella rivista di New York «The Fantasy Train». I possessori dei biglietti per lo spettacolo di ieri sera sono pregati di provvedere all'eventuale sostituzione per lo spettacolo di questa sera oppure al loro rimborso presso la Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

TEATRO NUOVO. Domenica 10, alle ore 17 e 21 e lunedì 11, ore 21, tre repliche straordinarie del Saggio finale degli allievi della Scuola di recitazione «S. D'Amico» che presenteranno «Arlecchino, servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Regia di Fulvio Tolusso. Prezzi L. 300 indistintamente (ridotti L. 150).

ARCOBALENO. 16: William Holden in un grandioso technicolor «I cavalieri dell'onore» con William Bendix e Mona Freeman.

EXCELSIOR. 16: «La tunica», in cinemascope technicolor, con Victor Mature, Jean Simmons e Richard Burton. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Gli evasi di Fort Denison» con Aldo Ray e Heater Sears. La distruzione di Sidney era il prezzo della libertà.

FILODRAMMATICO. 16: In prima visione: «Gestapo in agguato». Per la prima volta sullo schermo tutta la verità sull'invasione della Polonia, con J. Mayerdorff e P. Hartmann.

GRATTACIELO. 16: «La parata dell'allegria». C. Chaplin, B. Keaton, S. Laurel, O. Hardy e tutti gli altri assi della risata.

SUPERCINEMA. 16: «Battaglione nero». Un film travolgente, audace, spettacolare. Premiato al festival di Karlovj Varj.

ALABARDA. 16.30: «La gatta graffia». Una storia d'amore in una vicenda turbinosa di rara potenza emotiva, con l'affascinante Françoise Arnoul e Horst Frank. Regia di Henry Decoin.

OGGI all'ALABARDA
IL CAPOLAVORO DI HENRI DECOIN:
LA GATTA GRAFFIA
CON L'AFFASCINANTE FRANÇOISE ARNOUL e HORST FRANK
Una storia d'amore in una vicenda turbinosa di rara potenza emotiva

OGGI AL CINEMA AURORA
Spettacolare, divertente, travolgente!!
IL FIGLIO DEL CORSARO ROSSO
con LEX BARKER e SYLVIA LOPEZ
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

AURORA. 16.30 (aria condizionata): Lex Barker e Sylvia Lopez nel travolgente technicolor «Il figlio del Corsaro Rosso». Tratto dal romanzo di E. Salgari. Cinemascope.

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Il ruvido e il liscio» con Nadja Tiller e Tony Britton. Vietato ai minori. Segue il più emozionante match di boxe per il campionato del mondo fra Loi e Ortiz.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): Gary Cooper, Burt Lancaster, Ernest Borgnine e Denise Darcel nel grandioso e spettacolare superscope technicolor «Vera Cruz».

GRATTACIELO
«La parata dell'allegria»
Con tutti i grandi assi della risata

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Fuoco a Cartagine», in technicolor, con Rhonda Fleming e Sterling Hayden.

IMPERO. 16.30: Un'altra meravigliosa produzione di Walt Disney: «Artico selvaggio». Segue l'interessantissimo documentario: «Tuffatrici giapponesi», technicolor.

ITALIA. 16.30: «Rebecca». L'insuperato capolavoro di A. Hitchcock. Prodotto da David O'Selznick, con Laurence Olivier, Joan Fontaine e George Sanders. Nuova edizione.

MASSIMO. 16.30: Stewart Granger e Deborah Kerr, mirabili interpreti in «Il prigioniero di Zenda». Grandioso e spettacolare film d'avventura e d'amore, in technicolor, presentato dalla Metro G. M. Successo.

MODERNO. 16: «Gatti, sorci... e fantasia». Secondo programma delle meravigliose avventure animate, in technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: Il film più spassoso e brillante della stagione: «Tu che ne dici?» con Ugo Tognazzi e R. Vianello. Vietato ai minori.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: Stan Laurel e Oliver Hardy in «Allegri imbroglioni e il rock 'nd roll» e «Rosicchio e il cane», in technicolor.

VITT. VENETO. 16: Technicolor «A doppia mandata» con Antonella Lualdi, Madeleine Robinson, Jeanne Valerie. Un film senza veli che ha messo a rumore la critica al XX Festival di Venezia e conquistata la Coppa Volpi per la migliore interpretazione. Severamente vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16.30: Technicolor vistavision «Hollywood o morte» con Jerry Lewis, Anita Ekberg, Dean Martin. Il colosso della risata.

ALDEBARAN. 16.30: «Sottocoperta con il capitano». Piccante, divertentissimo technicolor, con John Gregson, Peggy Cummins e D. Sindem.

ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Pane, amore e Andalusia». La Titanus presenta quanto di più allegro della sua produzione, con V. De Sica, C. Sevilla, P. De Filippo, L. Padovani e M. Carotenuto. Technicolor.

ASTRA. 16: «I cosacchi» con E. Purdom, G. Moll e J. D. Barrymore. Grandioso cinemascope in technicolor.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Marinai, donne e guai», Maurizio Arena, Abbe Lane e Tognazzi.

SAVONA. 16: «Pistole calde a Tucson». Film avventuroso in cinemascope technicolor, con M. Stevens, F. Tucker e G. Robbins.

NOVO CINE. 15.30: «Arsenico e vecchi merletti». Capolavoro di Frank Capra, con Cary Grant e P. Lane.

ODEON. 16: «Il figlio di Alì Babà». Meravigliose avventure tra i misteri dell'Oriente, con Tony Curtis, in technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Pane, amore e Andalusia». La Titanus presenta quanto di più allegro della sua produzione, con V. De Sica, C. Sevilla, P. De Filippo, L. Padovani e M. Carotenuto. Technicolor.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Lo specchio della vita» con Lana Turner, John Gavin e Sandra Dee. A colori.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (c. 20): «Kasim, furia dell'India». Grande successo in cinemascope a colori, con V. Mature e A. Aubrey.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Fuoco a Cartagine» in technicolor, con Rhonda Fleming e Sterling Hayden.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «La casa delle tre ragazze». Agfacolor, con Johanna Matz, Karlheinz Böhm e Magda Schneider.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Il diplomatico e l'avventuriera». Cinemascope, con E. Constantine, D. Pattison e G. André.

MARCONI. 20.15: «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, Abbe Lane e Tognazzi.

PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «Il capitano dei mari del Sud». Drammatico e avventuroso technicolor, con Rock Hudson e Cyd Charisse.

PONZIANA. 20.15: «Le avventure di braccio di ferro». Comicissima serie di cartoni animati. Technicolor.

PRIMAVERA (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «Amami teneramente». Grande successo. Technicolor, con E. Presley e L. Scott.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Nuda fra le tigri», technicolor, con Gerard Riedmann, Margit Nunke e Willy Birgel.

SERVOLA. 20.30: Mario Riva in «Il raccomandato di ferro». Spassoso.

STADIO. 20.15: «Tipi da spiaggia» con Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli, Liana Orfei. Film della spensieratezza e dell'allegria. Cinemascope in technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Come le foglie al vento». Ritorna l'indimenticabile capolavoro in technicolor, con Rock Hudson, Lauren Bacall, D. Malone.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI [illegible] Ore 21: «La signora delle camelie» [illegible]

EUROPA. «Gastone» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Annamaria Ferrero.

ROMA. «Gli ultimi giorni di Pompei». Colossale successo.

UNA MERITORIA E GRADITA INIZIATIVA DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Domani nella Carnizza di Camporosso alzabandiera sul nuovo rifugio «Pellarini»

La luminosa figura di combattente al quale è intitolato il ricovero - Una lapide in memoria di Carlo Chersi

La Società Alpina delle Giulie, divenuta nel 1919 sezione di Trieste del C.A.I., iniziò la sua attività in seno al grande sodalizio alpinistico nazionale, con il riscatto dalle mani straniere delle maggiori grotte carsiche e con la costruzione di una serie di rifugi sulle Alpi Giulie, che, in seguito alla vittoria di Vittorio Veneto erano comprese nella massima parte entro i nuovi confini della Nazione. La bella collana delle costruzioni cominciò con il ricovero sul monte Mangart, che venne intitolato all'alpino Giuseppe Sillani, espressione purissima di quello spirito ardente e battagliero che animò la attività del sodalizio prima della guerra di redenzione; seguì la costruzione del ricovero sul versante meridionale del monte Canin, al quale venne imposto il nome di Ruggero Timeus Fauro, scrittore e giornalista che con la parola e con la penna, propugnò la redenzione della Venezia Giulia. La terza costruzione venne pure dedicata a un socio caduto in guerra ed è appunto su questa costruzione che noi vogliamo oggi intrattenere i nostri lettori.

La scelta del posto di questo rifugio non poteva essere più felice; nella Carnizza di Camporosso, sotto le grandi pareti delle Madri dei Camosci, e del Jof Fuart, dove la montagna s'impone con la grandiosità dei suoi strapiombi e con l'acutezza delle sue vette, dove le Giulie, più che altrove emanano un fascino strano e irresistibile, l'Alpina ha eretto nel 1924 una piccola casa in legno, con un solo locale al pianoterra e un sottotetto e la intitolò a Luigi Pellarini, un giovane socio, che sin da ragazzo aveva partecipato [illegible] alle manifestazioni sociali. Scoppiata nel 1915 la guerra, quando egli non aveva ancora 18 anni, riuscì ad arruolarsi nell'8.o Reggimento Alpini, formato da friulani e carnici, reggimento che [illegible] volontari [illegible].

Avuta la prima istruzione a Gemona nel plotone di cui facevano parte Corsi, Zanutti, Sillani, Teddio, Canduzzo e tanti altri nostri conterranei, venne inviato ad un reparto che operava nell'acrocoro del Canin. Per alcuni mesi sostò nelle trincee del Vrsnik, una cima poco distante dal combattuto Rombon. Compiuto il corso di ufficiale al fronte e promosso sottotenente, venne assegnato al battaglione Val d'Arroscia del 1.o Reggimento Alpini; all'epoca dell'offensiva austriaca del 1916 sugli altipiani il battaglione venne trasferito in quel settore e nella controffensiva del giugno 1916 il reparto si trovò sul costone Monte Chiese-Campigoletti e più precisamente sul Cucco di Pozze. Il 7 luglio, dovendo ordinare una pattuglia, il comandante della compagnia fece estrarre a sorte tra gli ufficiali quale dovesse assumerne il comando: l'impresa era si trattava di portarsi in pieno giorno in immediata vicinanza del nemico, onde studiarne la sistemazione difensiva e stabilire possibilmente la forza delle forze occupanti. La sorte cadde sul Pellarini: egli accettò con orgoglio la missione e prima di uscire dalle linee disse a un collega: «Ci rivedremo nella trincea nemica. Se mai, salutami [illegible]». Eseguito il suo compito, la pattuglia venne avvistata dal nemico [illegible] Luigi Pellarini [illegible].

L'Alpina, nel perpetuare sulle Giulie il ricordo di Luigi Pellarini, volle onorare in lui anche tutti quei nostri giovanissimi che, lasciata la casa, si fecero soldati per la redenzione della nostra terra [illegible].

E il rifugio dedicato al giovane eroe [illegible]

[illegible] come paurosa in tale solitudine sovrana [illegible]. E altrove: «Timorosi e silenziosi ponemmo piede nel rifugio Pellarini; a me sembrò di entrare in una chiesa. Gli oggetti semplici e rozzi che lo arredavano mi diedero l'impressione di qualche cosa di austero e di sacro, tanto che in un primo momento ebbi persin ritegno di toccarli».

E della visione che si apre davanti al rifugio, Emilio Comici, così si esprime: «Ai nostri occhi ammirati, per la prima volta apparvero nitide e solenni le pareti nord delle Madri dei Camosci, le cui cime incoronate di neve brillavano nell'aria tersissima. [illegible] la realtà era infinitamente superiore a tutti i sogni e a tutte le descrizioni».

Ma non bisogna ritenere che il rifugio Pellarini sia stato frequentato solo da scalatori di gran classe, da sestogradisti impenitenti; [illegible]

[illegible] creato [illegible] Lago [illegible] Brunner [illegible]

Non [illegible] costruzione [illegible]

Introdotti [illegible] un nuovo [illegible] progetto [illegible] è compiuto [illegible]

L'Alpina [illegible] Carnizza [illegible] guerra [illegible]

[illegible] alpini in congedo e in armi per l'alzabandiera sul nuovo «Pellarini» il tricolore che salirà sul pennone del rifugio sarà offerto dalla sezione triestina dell'A.N.A. Nel contempo sarà scoperta sul rifugio una lapide in memoria di Carlo Chersi che promosse la costruzione e diede l'intera vita alla diffusione degli ideali del C.A.I. sulle nostre montagne.

Riunione dei Volontari Giuliani

La presidenza della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati convoca, per mercoledì 13 luglio, alle ore 19, il consiglio direttivo in sede sociale, alla Casa del Combattente, per comunicazioni varie.

(«Giornalfoto»)

Una bella inquadratura del nuovo rifugio «Luigi Pellarini» che verrà inaugurato domani nella Carnizza di Camporosso. La lodevole iniziativa, che riuscirà d'estremo gradimento agli alpinisti ed escursionisti, è dovuta alla Società Alpina delle Giulie

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco n. 4). Comunicato sociale. Proseguono le iscrizioni al soggiorno montano di [illegible].

ENAL - DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Continuano le iscrizioni [illegible].

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. [illegible] Creton di Culzei. Con partenza domattina gita a Valbruna per partecipare all'inaugurazione del Rifugio Pellarini. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Informazioni e iscrizioni in sede sociale via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 10 luglio, inaugurazione del nuovo Rifugio «Luigi Pellarini» al Jof Fuart. Si avvertono i soci che nella corriera che parte domani alle ore 6 da piazza San Giovanni, vi sono ancora disponibili alcuni posti. Iscrizioni e informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

A OPERA DI ALDO BRESSANUTTI

Dipinta una nuova pala per la chiesetta di S. Rocco

Ricorre il 16 agosto la festa di San Rocco. E' prevedibile che per tale data sarà benedetta e collocata a dimora la nuova pala per l'altar maggiore della chiesetta del borgo che è uscita in questi giorni dalle mani del pittore muggesano Aldo Bressanutti. Alta due metri e settanta rappresenta il Santo di Montpellier che, dopo aver donato tutti i suoi beni ai poveri, indossò il «sanrocchino» e con un bastone e una ciotola appesa alla vita nella quale riceveva la carità del cibo, partì per Roma. Ad Acquapendente, nel curare gli infetti della grave pestilenza che infuriava allora in Italia, finì per esserne contaggiato. Un cane gli portò ogni giorno qualcosa da mangiare nel bosco ove egli s'era ritirato per non essere di peso ad alcuno. Guaritosi, tornò in Francia ove morì dopo cinque anni di carcere, ignorato da tutti. [illegible]

[illegible] sione un insieme di sentimenti, non ultimi dei quali un senso di fraterna protezione ed una forza di volontà mista a serena benevolenza. Buono anche il co[illegible]

Da domani a Roiano la festa dei Patroni

[illegible]

SEGNALAZIONI

«Decisamente la via Fabio Severo è una fra le più disgraziate via di Trieste e sfortunati sono i cittadini che hanno la sventura di abitarvi. Non si contano le volte che il vostro giornale ha ospitato in questa rubrica lettere di protesta in merito all'incessante transito, nei due sensi, di pesanti autotreni a tutte le ore del giorno e della notte. Se non erro, tempo fa, è stato il Sindaco in persona a rispondere a una protesta indicando prossima la possibilità d'una risoluzione del problema. Io credo che non occorra eccessivo studio in proposito: con un'ordinanza, quanto più sollecita tanto più gradita, si vieti il transito agli autotreni per i quali c'è la Tarvisiana, direi quasi appositamente costruita. Nella stessa via, poi, come se gli abitanti non ne fossero abbastanza colpiti, davanti alle case 4 e 6, un bel giorno, con un tocco di pennello e con la scritta «BUS» in bel colore giallo, vennero segnati i confini per la fermata delle autocorriere. Ora io mi domando: chi può aver avuto la peregrina idea di accordare il permesso di fermata davanti a due case che hanno circa cento abitanti e con una quindicina di autovetture per il posteggio delle quali si dovrebbe avere la precedenza? E' possibile che cento persone non contino nulla? Si è provveduto democraticamente, a chiedere il loro parere prima di accordare il permesso in questione? Oltre al fatto di non poter più parcheggiare davanti alle proprie abitazioni, questi inquilini hanno il continuo disagio di sentire dalle prime ore del mattino sino a tarda sera, lo sbattere delle porte delle corriere, il vocio dei passeggeri che scendono con vasi di latte e altre cose ingombranti il marciapiede. E pensate che, a una decina di metri più sotto, a ridosso della via Romagna e molto prima del più prossimo distributore di benzina, c'è uno spazio sufficiente alla sosta di due corriere e, per giunta, senza alcuna casa davanti. Perchè non si è pensato a utilizzarlo per quello scopo dal momento che non avrebbe recato disturbo a nessuno? Chissà se a questi interrogativi si vorrà rispondere nel modo più logico e semplice: spostando, cioè, la inopportuna fermata? O. B.». Non si può, a nostro avviso, fare un referendum ogni qualvolta si deve prendere una decisione in tema di viabilità. Così per le fermate in questione, poste in via Fabio Severo. Le autorità preposte alla regolazione del traffico cittadino sono dei giudici imparziali, e sistemano divieti e permessi di transito avendo presente il quadro generale della viabilità di una zona. Via Fabio Severo, è un fatto innegabile, è una delle più sfortunate strade di Trieste: è allo studio una sua sistemazione. Prima di parlarne ancora male aspettiamo i risultati.

Il tema dei parcheggi in centro è sempre di viva attualità. In proposito ci scrive il lettore L. L., che se la prende con il posteggio riservato alla Questura Centrale. «Lo edificio che a Trieste costituisce la sede della Questura, scrive il "segnalatore", per ragioni che non riesco a comprendere non fa sostare nessuna macchina attorno all'intero marciapiedi». La lettera continua poi accennando al posteggio riservato agli automezzi della Polizia sull'altro lato della strada in via del Teatro Romano, avanzando il sospetto che per esso non sia stata fatta regolare richiesta e relativa concessione. Secondo chi ci scrive, la polizia occuperebbe lo spazio abusivamente, acuendo così il disagio degli automobilisti che si recano in centro, e che difficilmente trovano posto per parcheggiare. «Se trovo una macchina davanti a casa mia, dice il lettore L. L., io non mi sogno neanche di cacciarla via, e di riservare il tratto di strada di fronte alla mia porta alla mia vettura. La Polizia invece fa così». Il problema dei posteggi in centro è senz'altro piuttosto grave, ma non giustifica la lettera inviataci dal lettore L. L. La Polizia, infatti, ha riservato ai propri automezzi l'area circostante la sede della Questura per ragioni facilmente intuibili. Si tratta di ragioni di pubblica sicurezza, che giustificano pienamente la «riserva» di un'area anche vasta. Non vorremmo essere acidi, nei confronti di chi scrive, ma fra la Polizia e un privato cittadino, in tema di posteggi, una qualche differenza c'è. Se uno caccia un automobilista che ha parcheggiato davanti al suo portone commette un abuso. Se la Polizia si riserva un'area a parcheggio lo fa per necessità, senza commettere soprusi. Ed è intuibile che la «riserva» è stata fatta nel rispetto della legge.

Ci scrive un lettore in imbarazzo per i dispositivi luminosi da applicare al suo motoscooter entro il 15 luglio, secondo le prescrizioni del nuovo Codice della strada. Ecco quanto in proposito possiamo precisargli. Dispositivi obbligatori; luce di posizione anteriore: Colore: bianco o giallo. Può essere incorporata mutuamente con il proiettore anteriore o con il fendinebbia. Numero: uno. Altezza dal suolo: minima m. 0,40, massima m. 1,20. Luce di posizione posteriore: Colore: rosso. Può essere incorporata mutuamente con l'indicatore di arresto, raggruppata con il catadiottro e combinata con la luce targa. L'accensione deve essere comandata dallo stesso interruttore delle luci di posizione anteriori. - Numero: una. Altezza dal suolo minima m. 0,35; massima m. 1,20. Luce targa: Colore: la targa deve essere illuminata con luce bianca. Il dispositivo può essere costituito da uno o più dispositivi ottici; può essere combinato con la luce di posizione posteriore, anche se questa è incorporata mutuamente con l'indicatore di arresto. L'accensione deve essere comandata dallo stesso interruttore delle luci di posizione anteriori. - Numero: una. Proiettore: Colore: bianco, giallo o bianco e giallo. - Numero: uno. - Altezza dal suolo: massima m. 1,10; minima m. 0,45. Luce d'arresto: Colore: rosso. Numero: uno. Può essere incorporata mutuamente con la luce di posizione posteriore, raggruppata con il catadiottro e combinata con la luce della targa. La segnalazione può essere ottenuta mediante opportuna intensificazione della luce di posizione posteriore. Altezza dal suolo: minima m. 0,35; massima m. 1,20. Catadiottro: Colore: illuminato con luce bianca deve riflettere luce rossa. Dimensioni: la superficie utile non deve essere inferiore a cmq. 10. Forma: qualsiasi, esclusa quella triangolare. Posizione: posteriormente all'asse della ruota posteriore sul piano longitudinale di simmetria e tale da soddisfare le condizioni di visibilità geometrica. Altezza dal suolo: minima m. 0,35; massima m. 0,90. Numero: uno. Dispositivi facoltativi. Proiettore fendinebbia. Colore: bianco, giallo o arancione, ma tale comunque da escludere ogni possibilità di confusione con il rosso. Numero: uno. Può essere incorporato mutuamente con la luce di posizione anteriore. Deve essere collegato elettricamente all'impianto in modo che possa essere acceso soltanto quando sono accese le luci di posizione anteriori. Altezza dal suolo: minima m. 0,25; massima tale che il fendinebbia non risulti più alto del «proiettore» anabbagliante installato sul veicolo.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	165	188	176
Limoni	81	153	106
Albicocche	176	353	247
Ciliegie	118	330	188
Mele I	94	188	153
Mele II	36	118	65
Pere	36	141	94
Pesche I	59	165	94
Pesche II	24	53	36
Barbabietole	36	59	47
Bietole	15	50	35
Cetrioli	24	94	53
Cipolla	47	77	65
Insalate diverse	20	250	100
Fagiolini	118	165	141
Fagioli da sgrano	118	165	141
Melanzane	106	118	112
Patate	33	61	56
Peperoni	118	176	153
Pomodoro	29	118	83
Radicchio verde I	150	250	200
Radicchio verde II	30	80	40

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Nuovi libri acquisiti dalla Biblioteca civica

[illegible]

NELLA SALA DELLA BIBLIOTECA CIVICA

La relazione generale all'assemblea della «Minerva»

Il centocinquantenario del sodalizio

Alla presenza di un folto numero di soci si è tenuta sabato scorso, nella sala di lettura della Biblioteca Civica, l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva, a conclusione del 150.o anno accademico 1959-1960.

Dopo aver reso omaggio alla memoria dei sodali scomparsi nel corso dell'anno, il presidente conte Domenico Rossetti de Scander ha dato lettura della relazione generale, nella quale ha dato ampio rilievo alle manifestazioni del centocinquantenario del sodalizio, «traguardo notevole nel tempo ma anche rilevante per il contributo che il sodalizio ha dato alla città, arricchendola di iniziative e diffondendo l'amore per la cultura e gli studi storici». Ha ricordato il concorso a premio indetto per un saggio o una monografia di argomento triestino o istriano nel campo delle lettere, delle arti e delle scienze storiche e morali, ed ha comunicato che entro l'anno verrà pubblicato il discorso celebrativo del centocinquantenario pronunciato dal prof. Marino de Szombathely e la commemorazione del sodale gr. uff. Giovanni Scaramangà, letta dall'avv. Cesare Pagnini.

Il segretario Antonio Ciana ha illustrato in una circostanziata relazione l'attività svolta nelle 34 riunioni tenute nel corso dell'anno accademico, dando l'elenco delle conferenze tenute sia dai soci che da studiosi di riconosciuto valore invitati dalla direzione. Ha ricordato pure la gita d'istruzione intrapresa alla volta di Ferrara, all'Abbazia di Pomposa e a Ravenna.

Sulla situazione economica dell'«Archeografo Triestino», la gloriosa rivista fondata da Domenico de Rossetti nel 1829 e giunta al 71.o volume (22.o della IV serie), ha parlato il prof. Marino de Szombathely, direttore della stessa, avvertendo che è già in preparazione il 73.o volume (23.o della IV serie).

Deciso di lasciare inalterato il canone sociale attuale, è stata approvata un'aggiunta allo statuto sociale e nominato socio corrispondente il prof. mons. Pio Paschini, mentre la assemblea ha ratificato la nomina del prof. Giuseppe Vidossi, avvenuta nel corso dell'anno nella ricorrenza del suo 80.o compleanno.

Con l'Univesità Popolare al grande viaggio di Ferragosto

IN AUSTRIA, GERMANIA, BELGIO, OLANDA, LUSSEMBURGO, FRANCIA, SVIZZERA

L'Università popolare comunica ai propri soci che presso la sede di piazza Libertà 6, tel. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio nei Paesi dell'Europa centrale che verrà effettuato dal 3 al 16 agosto, in autopulman. L'itinerario, ormai collaudato nei precedenti viaggi, prevede adeguate visite con soste in diverse città d'interesse artistico e culturale come Monaco, Norimberga, Colonia, Amsterdam, Rotterdam, Lussemburgo, Bruxelles, Strasburgo, Zurigo ed altre. Programmi ed informazioni presso la suddetta sede tutti i giorni dalle 9 alle 13. Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo di Roma con lettera 33013-63-C/737 dd. 13 giugno 1960.

PUNTUALIZZAZIONI DEL PRESIDENTE OO.RR.

I motivi dell'azione legale tra gli Ospedali e l'INAM

All'origine della vertenza il pagamento delle differenze di rette-degenza

Nella vicenda che oppone lo INAM e gli Ospedali Riuniti in merito al noto sequestro giudiziario avvenuto nei confronti della Cassa di malattia, la presidenza degli Ospedali ha inteso di esporre con le seguenti note i motivi dell'azione legale in corso fra i due enti:

1) La vertenza tra l'INAM e gli Ospedali Riuniti ha per oggetto il pagamento di differenze di rette di degenza derivate da aumenti delle rette stesse a partire dal 1.o aprile 1955, e che l'INAM si è sempre ostinato a contestare, benchè debitamente approvate dalla competente Autorità tutoria, e benchè un suo ricorso gerarchico contro detti aumenti sia stato respinto. Anche il Consiglio di Stato si è pronunciato, in via consultiva, negativamente sulla pretesa dell'INAM. Perciò non giungendosi ad una bonaria regolazione, gli Ospedali Riuniti si sono trovati costretti per esigenze di cassa, a notificare all'INAM, ancora nel febbraio 1958, formale ingiunzione di pagamento. Contro l'ingiunzione l'INAM ha prodotto opposizione facendovi valere le più disparate eccezioni e tesi, di cui è stata fatta giustizia con la sentenza del Tribunale notificata all'INAM il giorno 3 giugno scorso.

2) Questa sentenza riconosce agli Ospedali Riuniti il diritto a procedere esecutivamente nei confronti dell'INAM per il pagamento di quanto ad essi dovuto, e poichè l'INAM non ha ritenuto di accedere alla bonaria composizione della vertenza propostagli una prima volta nel gennaio a. c. e poi anche dopo la notificazoine della sentenza, ma, nell'evidente intento di defatigare gli Ospedali, ha interposto appello alla sentenza del Tribunale, gli Ospedali sono stati costretti ad agire, ponendo in esecuzione la sentenza.

3) Avuta conoscenza che il pignoramento aveva bloccato i crediti dell'INAM in misura maggiore del credito professato dagli Ospedali Riuniti, questi — seppure processualmente non obbligati — hanno tuttavia spontaneamente limitato gli effetti del pignoramento.

4) Non si conoscono lodi arbitrali del Ministro Zaccagnini, nè esistono accordi in campo nazionale tra l'INAM e la FIARO — Federazione Italiana delle Associazioni Regionali Ospedaliere — che obblighino gli ospedali associati a sottostare al beneplacito dell'INAM per l'incasso delle differenze di rette risalenti, nel caso degli Ospedali Riuniti di Trieste, nientemeno che dal 1.o aprile 1955. A seguito dell'azione svolta dalla FIARO presso i vari Ministeri, e soprattutto alle azioni giudiziarie intentate dai vari ospedali vittoriosamente, il giorno 6 novembre 1959, ha avuto luogo a Roma una riunione interministeriale presso il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. Zaccagnini, con la partecipazione dei Sottosegretari di Stato al Ministero dell'Interno e del Ministro della Sanità. In quella riunione i rappresentanti dell'INAM hanno assicurato il Governo che il loro Istituto avrebbe provveduto ad estinguere le differenze di rette arretrate fino il 3 aprile 1959 mediante l'erogazione di tre miliardi di lire all'anno. Del che la FIARO non ha fatto altro che prendere atto, senza assumere alcun impegno, ma anzi esplicitamente facendo riserva sulla corresponsione degli interessi sui crediti maturati.

5) Ad onta che l'INAM avesse dichiarato in quella sede di riconoscere gli aumenti delle rette di degenza deliberati dai Consigli di amministrazione dei singoli ospedali ed approvati dalle rispettive Autorità tutorie, in pratica non ha mai voluto emettere specifica dichiarazione di riconoscimento del debito verso gli Ospedali Riuniti di Trieste, inducendo questi ad ottenere il riconoscimento del proprio credito a mezzo della suddetta sentenza.

6) La FIARO non ha assunto impegni, nè il comunicato ministeriale ne fa parola di fare desistere gli ospedali associati dalle azioni giudiziarie intraprese o dal promuovere delle altre. Comunque resta certo ed inoppugnabile che il pignoramento dei crediti dell'INAM eseguito il 28 giugno scorso, è la conseguenza di azione giudiziaria promossa e voluta dallo stesso INAM e non già dagli Ospedali Riuniti.

7) Resta inequivocabilmente dimostrato dalla corrispondenza in possesso degli Ospedali, che proposte della vertenza in via bonaria, avviate prima e dopo la sentenza, non hanno avuto alcun seguito e che il pignoramento non è stato nè improvviso nè imprevisto in quanto esso è seguito quando l'INAM non ha adempiuto all'impegno assunto col Ministero di pagare entro il giugno l'acconto di un terzo delle differenze rette maturate al 3 aprile 1959, nonostante l'intervento prefettizio, e sebbene i denari destinati allo scopo fossero pervenuti alla Sede.

La longanimità dell'Amministrazione ospedaliera è stata al riguardo tale da proporre di ottenere il pagamento sia pure a titolo diverso senza pregiudizio degli interessi dell'Istituto, ma ha dovuto prendere un atteggiamento fermo, quando a tali proposte l'Istituto ha reagito con il produrre appello alla sentenza.

8) E' troppo comodo intraprendere, senza alcun fondamento, delle azioni giudiziarie a solo scopo defatigatorio e per dilazionare i pagamenti e poi, a sentenza sfavorevole, pretendere di evitare le conseguenze di tali azioni ed effettuare i pagamenti in ratei annuali dilazionati senza spese ed interessi.

9) Il ricupero delle spese e degli interessi è obbligatorio per l'Opera Pia, che non può rinunciare senza autorizzazione dell'Autorità tutoria, la quale non potrebbe darla, senza contraddizione, avendo in precedenza autorizzato l'azione di ricupero del credito.

10) Quanto all'opposizione promossa dall'INAM per impignorabilità dei crediti bloccati dagli Ospedali Riuniti, sarà il competente giudice ad esprimersi. L'Amministrazione ospedaliera non vuole anticipare giudizi sulla fondatezza giuridica di tale opposizione, osserva solamente che l'atteggiamento dell'Istituto è ad un tempo contradditorio ed ambiguo, contraddittorio perchè richiamandosi ad un accordo interministeriale che avrebbe posto fine alla controversia non vuol riconoscere praticamente il proprio debito, che tale accordo avrebbe riconosciuto, ambiguo perchè per mascherare tale atteggiamento addossa alla controparte inadempienze, che l'accordo non contempla.

L'azione degli Ospedali dettata dalla preoccupazione di evitare gravi pregiudizi nella gestione tali da compromettere l'assistenza di malattia non solo agli assistiti dall'INAM, ma a tutti i cittadini, è ispirata dal principio di evitare ogni possibile danno ai lavoratori ammalati ed a tale scopo ha limitato spontaneamente nella misura del proprio credito il pignoramento ed ha avanzato proposte di regolazione extra-giudiziaria.

La «Famiglia Cittanovese»

Domani alle ore 10 nella sede dell'Unione degli Istriani di via T. Vecellio 6 (lato destro Ospedale Maggiore), avrà luogo l'assemblea costitutiva della «Famiglia Cittanovese». Tutti i cittanovesi sono cordialmente invitati.

Laureato in legge un invalido cieco

Il grande invalido civile di guerra, Roberto Kervin, consigliere della sezione provinciale di Trieste, della Associazione nazionale vittime civili di guerra, si è brillantemente laureato nei giorni scorsi in giurisprudenza presso il nostro Ateneo, discutendo con il prof. Januzzi sul tema: «La piattaforma sottomarina». Il neo dottore ha 27 anni: per lo scoppio di un ordigno bellico, rinvenuto nel 1950, ha perduto la vista di ambo gli occhi. Malgrado la cecità, con ferma volontà ha continuato gli studi, aiutato amorosamente dalla fidanzata, figlia del presidente della sezione provinciale di Trieste, prof. Marino Marini. Il 19 dicembre dello scorso anno il neo dottore si è unito in matrimonio appunto con la signorina Marini. Al neo dottore le più vive felicitazioni per il traguardo raggiunto.

MOSTRE D'ARTE

Ancora domani la Mostra del Mare

La Mostra del Mare allestita al Teatro Nuovo si chiude improrogabilmente domani. Il bilancio di questa rassegna d'arte figurativa dei nostri artisti è quanto mai significativa. Oltre personalità del mondo artistico culturale hanno visitato l'esposizione oltre 10 mila visitatori, quotidiani e riviste di arte hanno dedicato alla mostra lunghe recensioni critiche, talvolta polemiche. Alla riuscita di questa rassegna di primavera inoltrata hanno contribuito: il Lloyd Triestino, la Camera di commercio e industria, l'Azienda di Soggiorno e Turismo, l'Associazione armamento di linea, l'Associazione degli industriali, la Cassa di Risparmio, la fabbrica di birra Dreher, la Società Stock, il dott. Roberto Hausbrandt. Inoltre il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato incarico all'architetto Civiletti, Soprintendente alle Belle Arti di fare una segnalazione per due premi-acquisto.

Gli espositori sono invitati di ritirare le loro opere a partire da lunedì 11 corrente.

Permanente S. Giusto

Ancora oggi è aperta alla Permanente d'arte San Giusto, in via Foschiatti n. 3 (già via del Solitario) la mostra collettiva alla quale partecipano 25 noti artisti. Orario di visita dalle 17 alle 20.

NAVI IN PORTO

il giorno 8 luglio 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 8 «Michael» (gr.); B. 13 Salvore» (it.); B. 16 «Ardeas» (ol.); B. 22 «Lastovo» (jug.); B. 31 «San Giusto» (it.); B. 33 «Palyam» (isr.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «D. Donskoi» (Urss); B. 39 «Cellina» (it.); B. 40 «Onda» (it.); B. 42 «Africa» (it.); B. 45 «Resolute» (li.); B. 46 «Cupido» (it.); B. 46-47 «Gavilan» (pa.); B. 47 «Maria Cosulich» (it.). Diga: «S. Patriot» (li.). Arsenale: «P. Canale» (it.); «Ravello» (it.); «Rosapelagi» (it.); «Hopa» (tu.); «Jajce» (jug.). Aquila: «V. Nikolaos» (gr.). S. Rocco: «S. Fortune» (gr.). Rada: «Stamura» (it.).

MOVIMENTI

8 luglio: «Lastovo», da B. 22 a mare; «Ravello», dall'Arsenale a mare. 9 luglio: «Caprera», dalla rada all'Arsenale; «Stamura», dalla rada all'Aquila; «Maribor», da B. 30 a S. Rocco; «Maribor», da S. Rocco a B. 30; «Africa», da B. 42 a B. 29; «Maribor» da B. 30 a mare;

ARRIVI

8 luglio: «British Builder», rada (Tarabochia); «Caprera», rada (Tarabochia); «Vrbas», B. 9 (Mediterranea); «Altea», rada (Penso); «Kozani», B. 22 (Bos); 9 luglio: «Vis» (Bortoluzzi); «Maribor», B. 30 (Bortoluzzi); «Ambra», B. 43 (Lloyd); «B. Montanari», rada (Penso); «Albatros», B. 33 (Tarabochia); «A. Pacinotti», B. 38 (Italia).

GLI ATTACCHI DI KRUSCEV ALLA GERMANIA OVEST

Una protesta di Bonn per la passività austriaca

Esponenti del Governo di Vienna hanno ascoltato senza ribattere le ingiurie pronunciate dal leader sovietico contro la Repubblica federale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Il Governo tedesco ha oggi deciso di inoltrare una formale protesta al Governo austriaco, per le violente minacce lanciate da Kruscev contro la Repubblica federale durante il suo soggiorno in Austria. Le dichiarazioni del Primo Ministro sovietico, come ha precisato un portavoce federale, sono state ritenute a Bonn «prive di gusto e offensive».

Mai, in questo dopoguerra, una nota di protesta aveva offuscato le buone relazioni esistenti tra l'Austria e la Germania occidentale, ma già due giorni or sono, mentre Kruscev stava compiendo il suo giro dell'Austria, l'Ambasciatore tedesco a Vienna, Mueller-Graaf, si era recato presso il Ministero austriaco degli Esteri a manifestare la contrarietà del Governo federale per il «passivo atteggiamento» delle autorità austriache di fronte alle aggressive dichiarazioni antitedesche di Kruscev.

Il portavoce governativo di Bonn ha oggi dichiarato «inconcepibile e contrario alle regole internazionali» il fatto che una Nazione amica, quale è l'Austria, assista impassibile allo scatenarsi, sul suo territorio, di una campagna di volgari diffamazioni contro la Repubblica federale. Kruscev, ha ricordato il portavoce, vomitò ingiurie contro la Germania occidentale anche mentre si trovava in visita a Parigi e a Washington, ma in entrambe quelle circostanze i due Governi ospitanti si affrettarono a rimbeccare le dichiarazioni dell'esponente del Cremlino.

Negli ambienti federali si è osservato con particolare disappunto che alcune ingiurie di Kruscev sono state formulate alla presenza di rappresentanti del Governo austriaco, senza che questi replicassero, esponendo il proprio punto di vista nei riguardi della Repubblica federale. A Bonn si sperà, però, che il Governo austriaco voglia adesso dissipare ogni malinteso con una netta presa di posizione.

Circa le minacce del Primo Ministro sovietico, secondo cui una nuova seduta del Bundestag a Berlino servirebbe soltanto ad affrettare la firma del trattato di pace separata tra Mosca e Pankow, il capo dei Servizi stampa federali, Sottosegretario von Eckardt, ha detto stasera che il Governo di Bonn rimane convinto che le Potenze occidentali continueranno a garantire la salvaguardia dei diritti dell'ex capitale. Lo stesso von Eckardt ha però dichiarato di non essere in grado di pronunciarsi sul problema della sicurezza dei deputati federali durante un eventuale viaggio collegiale a Berlino.

Come è noto, durante l'ultima seduta del «Consiglio degli anziani» del Bundestag, fu deciso che il Parlamento federale sia convocato a Berlino nell'autunno prossimo. Una data precisa non è stata però indicata. Il Cancelliere Adenauer esaminerà la proposta in una serie di colloqui col presidente del Bundestag e con i capigruppo parlamentari.

Luigi Forni

Nanette ha sposato il suo sergente USA

Bonn, 8

Negli uffici municipali del Lussemburgo è stato oggi celebrato il matrimonio tra la ricchissima ereditiera diciannovenne Nanette Wallace e il sergente americano ventitreenne Wiley Lockamy, che presta attualmente servizio militare in Germania, presso la base militare di Bitburg.

Con questo «happy end» si è conclusa la romanzesca vicenda di cui si occuparono, nelle scorse settimane, le cronache di tutto il mondo. Nanette era sparita in misteriose circostanze da Cannes, dove si trovava insieme con sua madre, la signora Patricia Wallace, ex quarta moglie del miliardario Cornelius Vanderbilt. La polizia francese e l'Interpol furono mobilitate sulle tracce della ragazza, il cui nome venne subito associato a quello del ricchissimo personaggio di cui è stata, brevemente, figliastra.

Prima di scomparire dalla Costa Azzurra, la ragazza aveva assistito a quasi tutte le proiezioni del Festival cinematografico di Cannes, partecipando anche alla maggior parte dei «parties» offerti dai produttori e dagli esponenti del bel mondo internazionale. Nelle cronache mondane del festival erano affiorati alcuni pettegolezzi sul suo conto: era stato, tra l'altro, scritto che essa cercava disperatamente una scrittura che le permettesse di debuttare come attrice. Era inoltre circolata la voce che Nanette fosse legata sentimentalmente a un giovane generico parigino, in compagnia del quale si era spesso lasciata sorprendere dagli obiettivi fotografici.

Questi precedenti fecero supporre, per alcuni giorni, che la scomparsa di Nanette fosse uno di quegli espedienti pubblicitari di dubbio gusto escogitati spesso dalle aspiranti dive. Gli organi inquirenti stavano conducendo le ricerche della ragazza senza eccessivo impegno, quando l'ex signora Vanderbilt ricevette una telefonata da Bitburg: era Nanette, che le comunicava d'avere trovato l'amore. Una successiva ricostruzione degli avvenimenti permise di accertare che la giovanissima ereditiera aveva rivisto a Cannes un amico d'infanzia, il sergente Lockamy, che, insieme con un commilitone, era andato a trascorrere una settimana di ferie sulla Costa Azzurra. Il Lockamy, presentato anche alla madre della Wallace, era stato da questa invitato a un trattenimento danzante sullo «yacht» di alcuni amici. Il chiaro di luna, i rivoli di spumante, i milioni, indussero Nanette alla sua fuga romantica, che si concluse nella base di Bitburg.

Quando fu raggiunta dalla madre, la ragazza — che era stata affidata dalle autorità militari alla custodia della moglie di un ufficiale americano — si mostrò irremovibile nella sua decisione: si sarebbe sposata a tutti i costi. La madre la invitò a meditare sul passo che stava per compiere. Entrambe si trasferirono per qualche giorno nel Lussemburgo, e di là fu diramata la notizia che il matrimonio non si sarebbe più celebrato.

Oggi si è potuto apprendere che, dopo avere strappato alla signora Patricia il consenso alle nozze, i due giovani si erano presentati alla fine di giugno nel Municipio di Karlsruhe, per ottenere una licenza matrimoniale. La cerimonia dovette essere rinviata, in mancanza del certificato di nascita della ragazza.

L'itinerario che gli sposini seguiranno nel viaggio di nozze non è stato reso noto, ma rimane certo che entrambi, tra un paio di settimane, dovranno rientrare a Bitburg. Il sergente Lockamy deve infatti portare a termine il suo servizio militare. La bella ereditiera sarà ammessa di diritto al «Circolo delle mogli dei sottufficiali».

Tomaselli perquisito al suo arrivo all'Avana

L'Avana, 8

Cesco Tomaselli, corrispondente del «Corriere della Sera» di Milano, ha dichiarato oggi di essere stato perquisito e interrogato da alcuni agenti all'aeroporto internazionale dell'Avana ieri sera poco dopo il suo arrivo, e ha aggiunto: «Questo è successo proprio perchè sono un giornalista».

Tomaselli ha reso noto di essere stato condotto dalla dogana a un ufficio militare, dove gli è stato ordinato di togliersi gli abiti e dove è stato quindi sottoposto ad accurata perquisizione.

Carlo Cassola, che ha vinto il «Premio Strega» con il romanzo «La ragazza di Bube», riceve le congratulazioni dell'attrice Claudia Cardinale subito dopo la cerimonia della premiazione

UNA CONGIURA CONTRO LA BALLERINA-ATTRICE?

«Sono sanissima» protesta Chelo Alonso

Intanto però le voci secondo cui ella sarebbe leucemica hanno messo in allarme le compagnie di assicurazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Da oggi in poi alla giovane e bella attrice Chelo Alonso non sarà permesso di buscarsi un semplice raffreddore, una comunissima tosse, una normale indigestione: se ciò dovesse avvenire, ci sarebbero persone che avanzerebbero l'assurda ipotesi che la popolare e vulcanica attrice cubana sia affetta da una grave malattia del sangue: la leucemia.

Chelo Alonso leucemica, Chelo Alonso ha i giorni contati, Chelo Alonso è in fin di vita. Sono mesi, subito dopo la tragica morte di Sylvia Lopez, che negli ambienti cinematografici italiani circolano queste voci incontrollate, uscite non si sa bene da quale fonte.

L'attrice non riesce a capire perchè siano state diffuse queste false notizie sulla sua salute, che invece è ottima. In seguito a ciò, ogni qualvolta si appresta a interpretare un film, è costretta a sottoporsi all'esame del sangue, perchè così vuole la società di assicurazione.

Le voci circa la presunta malattia di Chelo Alonso sono giunte, infatti, sino a Londra negli uffici della più importante compagnia di riassicurazione, e cioè i Lloyd's. I Lloyd's, a loro volta, hanno inviato alle proprie sedi europee circolari in cui è detto tra l'altro: «Per quanto riguarda Chelo Alonso, la polizza d'assicurazione può essere fatta solo quando l'attrice sia stata sottoposta, a opera di medici di fiducia della compagnia, a tutti i controlli sanitari richiesti, sia con esami clinici che analisi e radiografie, oltre a qualsiasi altra indagine che i medici suddetti riterranno utile al fine del più completo accertamento dello stato di salute dell'attrice. Qualora la compagnia, conosciuto tale esito, non riterrà prestare la propria garanzia per l'attrice Chelo Alonso, la ditta contraente avrà la facoltà di sostituire nella medesima garanzia altro attore o attrice per la medesima durata. Premesso quanto sopra, e anche in considerazione di quanto espressole verbalmente, siamo a pregarla di volerci comunicare quando nei prossimi giorni l'attrice potrà essere a disposizione dei medici di fiducia della società assicuratrice».

Di fronte a un simile «aut-aut», Chelo Alonso è costretta a presentarsi ogni due o tre mesi, e cioè poco prima dell'inizio di una nuova lavorazione, a un medico della compagnia d'assicurazione.

«Ammettiamo — dice la giovane attrice — che un giorno o l'altro, per un motivo banalissimo, sia costretta ad abbandonare momentaneamente il mio lavoro. Cosa ne deriverebbe? Che le solite malelingue ritornerebbero a parlare della mia fantomatica malattia. Ma per quali fini? Mi chiedo ancora: forse nella speranza che le case di produzione si decidano a non farmi più lavorare? Tutto questo è talmente assurdo e inconcepibile che non riesco davvero a raccapezzarmi. Sino a poco tempo fa credevo di non avere alcun nemico, ma stando così le cose dovrò, evidentemente, rivedere i miei giudizi».

Nella vaga speranza di scoprire l'autore o gli autori di questa congiura diabolicamente architettata ai suoi danni, Chelo Alonso è giunta alla determinazione di chiedere l'aiuto di alcuni investigatori privati e, nello stesso tempo, ha dato mandato al suo avvocato di presentare una querela contro la compagnia d'assicurazione che ha inviato le suindicate disposizioni alle altre compagnie europee.

C. L.

Pugnalato dalla figlia un marito violento

New York, 8

Una ragazza di 14 anni ha pugnalato il padre colpendolo alla schiena con un coltello. Alla polizia ha dichiarato: «Lo ho pugnalato perchè picchiava mia madre. Non mi dispiace. Lo rifarei, nelle stesse circostanze».

Il ferito, Robert Adkisson, di 43 anni, proprietario di una tenuta, è stato ricoverato in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato una lesione al polmone.

TRAGICO EPILOGO DI UNA VICENDA FAMILIARE

Ucciso in un'imboscata il sindaco di Villa Literno

Escluso il movente politico: l'omicida è un cognato della vittima che quattro giorni fa si era allontanato da casa dopo un diverbio

Napoli, 8

Il Sindaco di Villa Literno, Francesco Cassandra, della Democrazia cristiana, è stato ucciso con un colpo di pistola, nelle campagne di Villa Literno. Il Cassandra era stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale civile di Aversa. Qui avendo i sanitari espresso le pochissime probabilità di salvezza del ferito, i familiari hanno preferito riportarlo a casa. Durante il tragitto il Cassandra è deceduto.

L'uccisore del sindaco è il contadino Cesare Pignata, di 32 anni, cognato del Cassandra, avendone sposato qualche anno fa la sorella Rosa. E' escluso che il movente del delitto sia di carattere politico; l'uccisione del sindaco ha origine nella pesante situazione creatasi nella famiglia del Cassadra dopo che sua sorella aveva sposato il Pignata.

I carabinieri hanno accertato tutte le circostanze e i motivi del fatto. Il Cassandra era un possidente e, nonostante la sua non più giovane età — aveva 40 anni — era studente universitario in medicina fuori corso e avrebbe dovuto conseguire la laurea quest'anno. Stamane, poco dopo mezzogiorno, aveva lasicato Villa Literno a bordo di una motoretta ed imboccava la strada provinciale che porta in località Ponte a Mare. Giunto all'altezza della contrada Parco Petitto, il Cassandra veniva fatto segno ad alcuni colpi di pistola sparati da un uomo (poi identificato come il Pignata) che si era posto in agguato dietro uno dei grossi platani che costeggiano la strada.

Al primo proiettile, che ha colpito il manubrio del motomezzo, il Cassandra ha abbandonato il «Motom» e ha cercato di sfuggire all'imboscata. Altri tre proiettili gli sono stati esplosi contro ed uno lo ha raggiunto alla regione scapolare destra. Pur gravemente ferito, il Cassandra si è spostato sul lato sinistro della strada, ma qui si è accasciato al suolo, essendogli venute meno le forze.

Trasportato da alcuni passanti e dai familiari all'Ospedale civile di Aversa, il Cassandra è deceduto mentre lo stavano riportando a casa, avendo i sanitari espresso pochissime probabilità per la sua salvezza.

Una persona che si è trovata a trecento metri dal posto ha riferito i particolari sull'aggressione ai carabinieri, affermando anche di aver sentito quattro detonazioni. Sembra che questa persona abbia anche fornito agli indagatori elementi che sono stati utilissimi per la rapida identificazione dello sparatore.

Il Pignata, conosciuto come un uomo poco amante del lavoro, lo scorso anno, essendo le sue condizioni economiche precarie, andò a vivere con la moglie in casa del Sindaco. Qui egli era venuto più volte a diverbio col cognato, perchè voleva che questi assegnasse alla sorella altre proprietà dalla eredità dei genitori. Non essendo riuscito nel suo scopo, quattro giorni fa il Pignata lasciò la casa del Sindaco e si trasferì a Casaldiprincipe. Aveva chiesto alla moglie di seguirlo ma questa si era rifiutata, benchè il fratello l'avesse invitata a seguire il marito. Sembra che il Pignata abbia creduto che la moglie non si volesse allontanare per ordine del fratello, e che si sia voluto vendicare stamane tendendo l'agguato al Cassandra.

L'omicida non è stato ancora rintracciato dalle pattuglie di carabinieri, che stanno effettuando una vasta battuta su tutta la zona.

Nel Perù temono la fine del mondo

Lima, 8

La fine del mondo annunciata per il 14 luglio prossimo da una setta di «illuminati» italiani, ha provocato grande panico tra gli operai che raccolgono il guano nelle isole costiere del Perù: quando hanno appreso queste predizioni gli operai hanno chiesto di essere ricondotti sul continente perchè volevano morire con le loro famiglie.

Gli amministratori della società hanno immediatamente fatto venire sul luogo un frate domenicano per convincere gli operai. Un po' rassicurati, gli operai hanno ripreso il loro lavoro, ma hanno fatto sapere che non saranno pienamente convinti che quando il 14 luglio sarà trascorso.

Arrivederci a San Silvestro

Separazione «di prova» fra Teddy Reno e la moglie

Roma, 8

Teddy Reno e la moglie Vania Protti hanno deciso di separarsi sino a fine d'anno, nella speranza — essi hanno dichiarato — che, incontrandosi in dicembre in una località già fissata, possano ritrovarsi e superare quelle incompatibilità di carattere e quelle diverse visioni e valutazioni di pensiero, che altrimenti porteranno alla definitiva separazione legale.

La moglie del cantante ha dichiarato: «Confido che questa per noi tanto triste circostanza non venga commentata con leggerezza quale materiale di scandalo (che non esiste, nel nostro caso), bensì con quella comprensione e umana solidarietà che possano invece aiutarci».

Da parte sua Teddy Reno ha detto: «Fra pochi giorni, l'11 luglio, compio 34 anni e certamente è duro veder crollare quello che in buona fede si era costruito e ricominciare una nuova vita da capo e da solo.

«Auguro a Vania buona fortuna anche come attrice — ha concluso Teddy Reno — perchè sinceramente penso che abbia delle ottime doti in tale senso e che, lavorando con dedizione e serietà, saprà e vorrà evitare, da ragazza onesta quale è sempre stata, i pericoli della... «dolce vita» propria di certi ambienti cinematografici».

RADIO e TELEVISIONE

Dal Teatro dei Parchi di Nervi, ove si svolge il 5.o Festival internazionale del balletto, la Televisione metterà in onda questa sera alle 22.30, in collegamento con le reti europee, una trasmissione diretta con il seguente programma: «La commedia umana», interpretazione coreografica del «Decameron»: «Amore e morte», interpretato da Carla Fracci, Alfredo Kollner, Adolfo Andrade, Enrico Sportiello e il Balletto europeo di Nervi. Supervisione letteraria di Vittore Branca. Adattamento e coreografia di Léonide Massine su musiche del XIV Secolo elaborate da Claude Arrieu. Scene e costumi di Alfred Manessier. Orchestra del Teatro comunale dell'Opera di Genova. Quello di questa sera è il primo collegamento televisivo con il Teatro dei Parchi di Nervi: ad esso seguiranno altre riprese dirette nelle serate di domenica 17, sabato 23 e giovedì 28 luglio prossimo. Nella foto, Léonide Massine, il celebre coreografo, allievo ed epigone del grande Diaghilev e fondatore dei famosi «Balletti russi di Montecarlo», al quale è stata affidata la direzione artistica del Festival.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: La palla al balzo - 11.30: Voci vive - 11.40: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni in voga - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: L'antidiscobolo - 14: Giornale - 16: Sorella Radio - 16.45: Chiara fontana - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.45: Complesso caratteristico «Esperia - 17.55: Il libro della settimana - 18.10: A più voci - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'approdo - 19: Il settimanale della industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Olimpiadi in casa - 21.05: Il flauto magico - 21.20: «Chiamami bugiardo», radiodramma - 22.35: Echi degli spettacoli nel mondo - 22.50: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 23.05: Canta Antonio Basurto - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Nilla Pizzi - A tempo di foxtrot - 10: «Il centone», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Soli con la musica - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: Benny Goodman - 16: Aria di casa nostra - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Musiche di Chabrier - 17: Viaggi quasi immaginari: Svizzera - 17.30: «In due si vince meglio» - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: Olimpiadi in casa - 20.45: «La Sonnambula», di V. Bellini. Direttore B. Bartoletti - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Schedario musicale - 10.30: La cantata profana - 11: Le grandi trascrizioni - 11.30: La sinfonia nel '900 - 12.30: Pagine facili di grandi compositori - 12.45: La musica attraverso la danza - 13: Antologia - 13.15: Musica di Mendelssohn - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Mozart, Mendelssohn e Bizet - 14.30: «Le astuzie femminili», di D. Cimarosa. Direttore M. Rossi.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche orchestrali di J. S. Bach - 18: L'opinione pubblica internazionale e l'unità d'Italia - 18.30: L'opera di Leos Janacek - 19.15: De Gamerra, inventore della Stabile - 19.30: Musiche di Gretry - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali - 23.05: La rassegna - 23.35: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», con «I segreti di Arlecchino», a cura di D. Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Musiche di Giorgio Cambissa. Presentazione di Guido Rotter (1.a trasmissione) - 15.05: Suona il chitarrista Bruno Tonazzi - 15.20: «Album per violino e pianoforte», violinista C. Pacchiori, al pianoforte G. Rotter - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di Guido Botteri.

TELEVISIONE

16.30: Dal Teatro della Fiera di Milano: Alla Fiera di Mago Zurlì - 17.30: Incontro di atletica leggera Italia-Jugoslavia - 19: Estrazioni del Lotto - 19.05: Uomini e libri - 19.25: «Frontiera: il processo del sale», racconto sceneggiato - 19.55: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21.05: Buone vacanze - 22.05: Hitchcock presenta: «L'uomo dell'ascensore» - 22.30: Eurovisione. Dal Teatro dei Parchi in Nervi: 5.o Festival internazionale del balletto - «La commedia umana», interpretazione coreografica del «Decameron»: Amore e morte - Musiche elaborate da Claude Arrieu. Direttore Marcel Couraud - 23.10: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

DOPO TREDICI TAPPE IL GIRO DI FRANCIA OGGI FINALMENTE RIPOSA

Proost batte i compagni di fuga a Millau Battistini quarto nella classifica generale

Il giovane ligure, autentica rivelazione del Tour, al comando di Nencini ha lasciato di forza il grosso e per poco (13") non ha raggiunto da solo il gruppetto di testa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Millau, 8

Solo tre colli e per di più di terza categoria, oggi. Siamo partiti dunque fiduciosi — specie quelli che risentono della caduta di ieri, e in particolare Anglade e Vlot — anche perchè sappiamo che il riposo di domani, l'unico di questo Tour, permetterà a tutti di rimettersi un po' in sesto. E tutti, più o meno, hanno bisogno di smaltire le tossine accumulate in tredici tappe (e con l'Aubisque e il Tourmalet, per citarne due soli, di mezzo).

Non abbiamo avuto grandi montagne da scalare, ma il profilo della tappa estremamente accidentata ha finito col rendere questa tredicesima frazione non meno pesante di quelle che l'hanno immediatamente preceduta. Anche la partizione disordinata dei colli da superare ha contribuito ad aumentare le difficoltà: «La Côte de Lafontasse» dopo 83 km. di corsa, quello de La Bassin a 105, e quello de La Causse Larzac a soli 40 km. dall'arrivo.

Dunque, gli attacchi hanno avuto inizio fin dalla partenza: si vuol così proseguire l'azione di logoramento iniziata ieri nei riguardi dei dominatori, almeno finora, del Tour e cioè degli italiani, e primo fra tutti, naturalmente, l'attuale leader della classifica, Gastone Nencini. A por fine alla prima fuga si è impegnato addirittura la Maglia gialla, che logicamente ha trascinato con sè Rivière: il protagonista — Robinson — ed il suo vantaggio di 35 secondi, è ben presto riassorbito. La calma dura tuttavia pochissimo. Appena il tempo di riassettarsi nel plotone e — sono passati appena 30 km. — Falaschi, Everaert, Manzaneque si avvantaggiano di 35 tutti assieme. Busto esce al loro inseguimento, ma riesce solo a staccarsi dal gruppo: così quando ci fermiamo a prendere i tempi, troviamo Busto a 1 minuto e il plotone a quasi 3.

Ci avviciniamo intanto al primo colle della giornata e poco prima dell'inizio della salita, i cinque fuggitivi hanno quasi 6 minuti su Busto, circa 4 su Bolzan (altro transfuga dal plotone) e poco più di 5 minuti su tutti gli altri. Ma già le prime rampe de La Côte de Lafontasse provocano la selezione: Manzaneque è infatti scattato ed ha tentato di avvantaggiarsi sul traguardo della montagna con 40 secondi sui suoi compagni di fuga, 4 minuti e 36 secondi su Busto, 5 su Bolzan, 6 su Gimmi, che precede il plotone di pochi metri. La discesa permette la ricostituzione del quintetto, che sembra aver ormai trovato un accordo assoluto nei cambi. Il rifornimento è fissato a Brassac, dove i cinque hanno 4 minuti e mezzo su Busto e Bolzan, che continua a fare da battistrada al plotone. Siamo ormai in vista del secondo colle (quello de La Bassin) e Proost ritiene giunto il momento del suo attacco: il traguardo è dunque suo con 25 secondi sui compagni; i distacchi degli inseguitori invece rimangono, mentre in testa al plotone tira Van Est.

Questa volta la discesa non provoca ricongiungimento: anzi Proost aumenta il suo vantaggio a 1 minuto sul poker degli immediati inseguitori, di 5' e 15" su Busto che ha piantato Bolzan, quest'ultimo segue a quasi 7 minuti e il plotone, in testa al quale vigila Ferlenghi, a 8. Ci riferiscono intanto che i primi due colli, anche se modesti, hanno fatto qualche vittima: Privat e Colette non ce la fanno più e abbandonano: crampi allo stomaco; dopo 120 km. il loro ritardo era già di 22 primi.

In testa intanto Proost ritiene più opportuno attendere i quattro con i quali aveva iniziato la fuga: il distacco da Cazala, Everaert, Falaschi e Manzaneque diminuisce quindi progressivamente e il ricongiungimento avviene dopo circa 162 km. di gara. Mentre il ritardo di Busto è rimasto pressochè immutato, Bolzan ha perduto ancora secondi su secondi e il plotone, a 9' da Proost, sta per riassorbirlo. Un altro paio di corridori, in coda, arrancano disperatamente a 20 minuti. L'azione dei primi è comunque diminuita di efficacia e a Saint-Afrique, Busto, che è sempre battistrada, segue a 5'50", mentre il gruppo si trova a 7 minuti e mezzo. Ma anche Busto pensa sia più pratico farsi raggiungere.

Mentre stiamo attaccando il terzo e ultimo colle della giornata, in testa Manzaneque lascia i compagni: dal plotone esce Battistini che si porta a poco più di 2 minuti e mezzo dai fuggitivi, mentre il grosso, in testa al quale sono sempre Nencini, Rivière e Anglade, viaggia a 4 minuti e mezzo. Manzaneque è raggiunto e superato sul Causse du Larzac, ma è raggiunto e superato nella discesa da Cazala che cerca di sfruttare i tornanti per piombare solo su Millau. Il sogno del francese, che è riuscito a guadagnare 1 minuto sul quartetto, dura fino a 20 km. dall'arrivo: qui un colossale capitombolo della staffetta — per fortuna senza conseguenze — riporta alla ricostituzione del quintetto. Mentre Battistini continua ad avvicinarsi ai primi, questi si disputano la volata. Proost vede premiata la sua iniziativa — egli aveva infatti animato la fuga buona fin dal principio — gli altri lo seguono in quest'ordine: Everaert, Falaschi, Cazala, Manzaneque. Poi viene Battistini, infine il gruppo. La classifica generale è immutata.

Così il Tour è giunto al suo unico riposo, al termine di una corsa il cui terreno favoriva le azioni di attacco e di sorpresa. E' accaduto invece tutto il contrario. La prevista offensiva dei francesi si è risolta a tutto vantaggio della squadra italiana che ha piazzato Battistini al quarto posto nella classifica generale.

L'episodio del quale era stato protagonista il ragazzo di La Spezia rappresentava, inequivocabilmente, la netta superiorità della nostra formazione sull'intero campo del Tour. Tanto che proprio questa sera a Millau ci si chiede se il Tour possa considerarsi esaurito in favore di Gastone Nencini e dei suoi compagni. L'affermazione è dei francesi. Sono loro che presentano questa eventualità, loro che sono rimasti sorpresi, davanti alla progressiva ripresa della Maglia gialla, rimasta attardata dal salto della catena sull'ultima arrampicata della corsa. Nencini avrebbe perduto più di 200 metri. Davanti, Rivière ed Anglade avevano cercato di forzare l'andatura per impedire che l'inseguimento di Nencini si svolgesse nelle condizioni più favorevoli. Con Nencini erano rimasti Massignan e Pambianco, uomini che in salita camminano. Ebbene, una volta che Nencini raggiungeva la coda della fuga, lasciava i suoi due compagni e da solo riprendeva quota, inserendosi nelle posizioni avanzate del gruppo ed attaccando a sua volta.

Poco era mancato allora che si creasse una nuova frattura, che si ripetesse la conclusione dei Pirenei. Sarebbe bastata una salita più dura, più difficile e Rivière si sarebbe trovato un'altra volta in difficoltà, e Anglade avrebbe dovuto di nuovo arrendersi davanti alla potenza della Maglia gialla.

Cosa succederà quando il Tour si troverà a contatto delle Alpi? Non è ancora tempo per esaminare il futuro. La corsa d'oggi, pur nella mollezza del suo svolgimento, ha rappresentato sempre un punto a favore della squadra italiana, sebbene la volata non abbia portato Falaschi, indubbiamente più fresco, nelle condizioni di battersi per il primo posto. Comunque la vittoria di tappa non è che un aspetto secondario, marginale, della situazione. L'importante è che i gregari di Nencini riescano costantemente a controllare la corsa. E' questa una garanzia di vitalità e di forza che bene si inquadra nella prestazione collettiva della formazione, la sola che sia rimasta, dopo gli abbandoni di Privat e Colette, al completo dei suoi effettivi.

D'accordo che molto dipende dai ricchi guadagni che si prospettano e tengono in vita anche i... molli, ma l'abilità di Binda sta nel sapere lanciare i suoi uomini con criterio, formando una rotazione alla quale tutti sono interessati. Oggi è stata la volta di Falaschi, che ieri non si era impegnato a fondo per restare a fianco di Baldini, il quale, per una volta tanto, ha dato concretezza alle sue promesse andando, all'inizio della corsa, dietro a una pattuglia di fuggitivi. Niente di eccezionale, ma l'episodio merita di essere sottolineato perchè contribuisce a distendere l'ambiente che ieri sera a Tolosa appariva abbastanza contrariato per le risultanze di una corsa che per i nostri non era stata molto favorevole. Tutto è bene quel che finisce bene. Stasera a Millau gli italiani riposano in un clima di sano ottimismo.

Bruno Camaldi

ORDINE D'ARRIVO

1) PROOST (Bel.) che percorre la tappa Tolosa-Millau di km. 224 in ore 5.58'31" (con l'abbuono 5.57'31") alla media di km. 37,497;
2) Everaert (Fr.) s.t. (con l'abbuono 5.58'01"); 3) Falaschi (It.) s.t., 4) Cazala (Fr.) s.t., 5) Manzaneque (Sp.) s.t.; 6) Battistini (It.) a 13"; 7) Graczyk (Fr.) a 2'26"; 8) Darrigade (Fr.) a 2'46"; 9) Geldermans (Ol.), 10) Damen (Ol.), 11) Van Aerde (Bel.), 12) Gainche (Ol.), 13) Pauwels (Bel.), 14) Ruby (C.M.), 15) Robinson (GB), 16) Thielin (C.M.), 17) Le Buhotel (O.), 18) Junkermann (Germ.), 19) Suarez (Sp.), 20) P. Van Est (Ol.), 21) Massignan (It.), 23) Baldini, 42) Nencini, tutti col tempo di Darrigade.
Giunto fuori tempo massimo Batista (Sp.); ritirati: Privat (Fr.), Colette (Fr.) e Christian (Aut.).

CLASSIFICA GENERALE

1) NENCINI	(Italia)	68.02'49"
2) Rivière	(Fr.)	a 1'38"
3) Adriaenssens	(B.)	a 2'25"
4) BATTISTINI	(It.)	a 6'00"
5) Planckaert	(Bel.)	a 8'14"
6) Junkermann	(G.)	a 8'25"
7) PAMBIANCO	(It.)	a 10'44"
8) Rohrbach	(C. M.)	a 11'16"
9) Anglade	(Fr.)	a 12'29"
10) Mahé	(Fr.)	a 14'23"
11) Mastrotto	(Fr.)	a 15'07"
12) Graczyk	(Fr.)	a 15'46"
13) Geldermans	(Ol.)	a 16'36"
14) MASSIGNAN	(It.)	a 17'36"
15) Darrigade	(Fr.)	a 19'22"
16) Manzaneque	(Sp.)	a 22'23"
17) Rostollan	(Fr.)	a 28'40"
18) Suarez	(Sp.)	a 29'27"
19) Morales	(Sp.)	a 31'51"
20) Simpson	(GB)	a 32'18"

Dilettanti giuliani al campionato triveneto

Domani a Padova, organizzato dalla Ciclisti Padovani, si svolgerà il Gran Premio Saimp valevole quale campionato triveneto per la categoria dilettanti. La commissione tecnica dell'UVI ha designato i seguenti dilettanti a rappresentare la nostra regione alla corsa padovana: Zorzetti Paolo, Gregori Edoardo e Deconi Roberto della Ciclistica Coppi Hausbrandt di Trieste; Dario Abrami della Ciclistica Bartali Primo Rovis di Trieste; Antonio Maurino della Salco di Udine.

Respinto il reclamo di Humberto Tozzi

Milano, 8

La commissione giudicante della Lega Nazionale professionisti della FIGC, esaminata la denuncia della S. S. Lazio in merito al reclamo del giocatore Humberto Tozzi, ha deliberato di respingere il reclamo avanzato dal giocatore e di incamerare la tassa; di far luogo alla ratifica, con decorrenza 8 marzo 1960, del provvedimento di risoluzione di contratto proposto dalla S. S. Lazio, in data 12 marzo 1960, nei confronti del giocatore stesso.

IL PRESIDENTE DELLA TRIESTINA A MILANO

QUALCHE SONDAGGIO CON IL MILAN E L'INTER

L'Udinese ha venduto il portiere Romano alla Juve e ha acquistato Garbuglia dalla Samb

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 8

Niente di nuovo, o meglio niente di concreto sul fronte degli acquisti e delle vendite della Triestina. Il presidente della società alabardata, dott. Gallinotti, era convenuto oggi a Milano in occasione della nomina del consiglio direttivo della Lega nazionale, occasione che ha richiamato negli uffici della Lega in via dell'Annunciata i maggiori dirigenti delle società calcistiche di Serie A e di Serie B. Ci sono stati naturalmente numerosi incontri, sono state avviate o continuate trattative e alcune di esse sono anche andate in porto, ma niente è stato concluso per quanto riguarda la Triestina.

Il dott. Gallinotti ha così apostrofato il cronista che insisteva per sapere le novità: «Mi spiace che ci sia tanta attesa per queste benedette novità, perchè non ne ho proprio nessuna».

«Nessun incontro utile?».

«Parecchi incontri, sì. Ho cominciato stamattina alle 9 e sono le 19: eccomi ancora qua. Ho avuto abboccamenti con dirigenti dell'Inter, del Milan, della Roma e del Genoa, ma non sono in grado di riferire niente di preciso. Semmai, c'è poco da stare allegri. A sentire l'aria che tira...».

«Mercato esoso?».

«Giustappunto. Sparano di quelle cifre da lasciare tramortiti. Se per quei giocatori che chiediamo noi si esigono somme così forti, allora tanto vale che ci teniamo tutti i nostri, tutti indistintamente, che sono giovani e valgono di più!».

«Quali giocatori vi sono stati particolarmente richiesti?».

«Frigeri, Fortunato, Puia e gli stessi Bandini e Del Negro».

Ma non era naturalmente qui soltanto per vendere, o per trattare qualche cessione.

«Resta inteso — ha soggiunto — che Frigeri e Fortunato interessano troppo la Triestina perchè si abbia la sola idea di volerli cedere. Sono due giocatori tabù. Puia potrebbe essere ceduto, ma a condizione che ci si consenta di realizzare l'affare. Siamo disposti a qualche cambio ma abbiamo anche bisogno di un po' di contante. Con il Milan e con l'Inter, per esempio, siamo noi a chiedere: qualche giocatore ci interessa...».

«Ci può dire qualche nome?».

«Naturalmente, no. C'è già troppa corsa al rialzo!».

«Il consiglio direttivo della Triestina, che intenzione ha per la squadra della prossima stagione?».

«Sulla carta, l'intenzione di fare una Triestina più forte».

«Quindi una Triestina da promozione, se nel campionato scorso il colpo è fallito per poco».

«Magari. Ma non si può mai dire. Bisogna dare credito soltanto alla nostra buona fede. Per ora. Il resto è nel grembo degli dei...».

Qualche indiscrezione, ma da fonte ufficiosa, è trapelata circa la sorte del portiere Bandini. Il guardiano alabardato interesserebbe il Palermo, se andrà in porto lo scambio Panetti-Anzolin con la Roma. Ma potrebbe fare comodo alla stessa Roma, la quale lo acquisterebbe dalla Triestina per «girarlo» poi al Palermo, con l'aggiunta di cinquanta milioni, onde avere Anzolin. Infatti pare che Panetti non se la senta di finire in Serie B.

Come si vede, il dott. Gallinotti non s'è lasciato sfuggire nessuna parola definitiva. Ma effettivamente era sincero: non sottaceva niente. Solo che non aveva nulla da annunciare. E ne appariva, lui stesso, dispiaciuto. Evidentemente si aspettava di più dagli incontri della giornata. Altri incontri seguiranno domani. Ma Gallinotti ha invitato a non precorrere i tempi.

«L'esperienza insegna che le operazioni vere e proprie si fanno più facilmente — ha concluso — negli ultimi giorni, direi addirittura la vigilia della data di chiusura delle liste di trasferimento. Questa data è fissata al 20 luglio. C'è dunque tempo! Certo che con quelle cifre il mercato scotta. A Trieste nessuno vuole ingolfarsi in operazioni rischiose, o addirittura impossibili. E così si sfoglia ancora la margherita...».

L'Udinese ha concluso ieri il passaggio del portiere Romano, in comproprietà, alla Juventus. Dalla Sambenedettese ha acquistato il terzino ambidestro Garbuglia, di 20 anni, che dovrà sostituire Burgnich già ceduto alla società juventina.

Il mediocentro Pinardi, invece, è stato ceduto al Como, e il laterale Delfino al Verona. La Udinese ha inoltre acquistato Tinazzi e Bagnoli dal Verona e ha riscattato il terzino Del Bene dal Napoli. Ha chiesto infine alla Roma la mezz'ala Pestrin, ma difficilmente la spunterà.

Il mercato calcistico si è trasferito oggi a Milano, presso gli uffici della Lega nazionale, che era chiamata a eleggere il nuovo consiglio direttivo. La presenza negli uffici e nei corridoi della Lega dei presidenti delle maggiori società calcistiche di Serie A e di Serie B, ha costituito naturalmente un'ottima occasione per una messa a punto della «campagna acquisti e vendite». Sono rimbalzate molte voci ma è stato anche perfezionato qualche contratto. Quando le trattative erano giunte a buon punto, le due parti si appartavano in un ufficio per concludere. Fuori, attendevano i cronisti.

Il nuovo consiglio direttivo della Lega è risultato così composto (sette consiglieri di Serie A e cinque di Serie B): per la Serie A Cuomo (Napoli, Mortari (Inter), Rizzoli (Milan), Maltauro (L. R. Vicenza), Dall'Ara (Bologna), Ravano (Sampdoria), Siliato (Lazio); per la Serie B Nuvolari (OZO Mantova), Sada (Simmenthal Monza), Muglia (Messina), Baldi (Reggiana) e Plodari (Novara).

Sulla compra-vendita di giocatori, va premesso che non si è avuto alcun colpo a sensazione. L'affare più atteso, e anche più importante della «campagna», cioè le trattative tra Roma e Fiorentina per Lojacono, non hanno registrato alcun passo avanti. La Roma insiste per avere la mezz'ala ma la Fiorentina non deflette dalla sua cifra: 160 milioni. D'Arcangeli, presidente del sodalizio romanista, ha detto che se riuscirà a mandare in porto «l'affare Lojacono» si deciderà a cedere il laterale Zaglio all'Inter. La Roma comunque ha provveduto a cedere definitivamente alla Spal l'estrema Morbello, che le apparteneva in comproprietà. La cessione è stata perfezionata con l'esborso, da parte della società «spallina», di 35 milioni. E' quindi infondata la notizia pubblicata nei giorni scorsi circa l'acquisto di Morbello da parte dell'Inter. Moratti, adesso, per avere Morbello, dovrà trattare direttamente con Mazza, il quale però spara una cifra di novanta milioni.

Il Napoli punta sempre sul terzino bolognese Rota e gli fa concorrenza il Bari. Il Lanerossi Vicenza ha acquistato Bonifaci dal Torino: lo stesso giocatore ventiquattr'ore prima era stato dato come partente, destinazione Nizza. Era evidentemente una pista falsa.

Tra il Lanerossi e la Juventus proseguono le trattative per l'acquisto del terzino Burelli. La Juventus ha avuto in comproprietà dal Bologna la mezz'ala Fascetti e ha ceduto il mediocentro Bercellino all'Alessandria.

Il Catanzaro acquisterà l'interno Pensotti dall'Atalanta. Il Torino ha ottenuto in comproprietà dal Marzotto il terzino Buzzacchera ed è in trattative con la Spal per avere il laterale Balleri.

Lazio e Bari mettono all'asta il centravanti Erba, di cui sono comproprietarie, partendo dalla cifra base di cinquanta milioni. Infine l'Inter ha ceduto in prestito al Palermo il terzino Robbiati. Quasi sicura è la collocazione a Lecco del mediocentro interista Cardarelli.

Giorgio Mottana

CAMPIONATO JUNIORES «SNIPE» A MUGGIA

Nelle prime regate «Mr. Jack» e «Barbanera»

Poco felice inizio dei detentori del titolo, i quali però si sono presi la rivincita nella seconda prova

Un magnifico successo hanno avuto le prime due prove del campionato juniores «Snipe» disputate ieri nel Golfo di Muggia da ben 27 equipaggi, appartenenti ai migliori circoli velici nazionali. E' la prima volta che un campionato giovanile vede alla partenza tante imbarcazioni e, quel che più conta, tanti equipaggi ben preparati.

Accanto ai nomi di ragazzi già noti in campo nazionale si debbono aggiungere quelli di nuovi elementi molto promettenti, che lasciano bene sperare per il futuro della vela italiana.

Al termine delle prime due prove (e ne dovranno disputare sei, e la peggiore potrà essere scartata) risultano al primo posto i genovesi Massone e Accinni, che sul «Mister Jack» hanno vinto brillantemente la prima prova e sono arrivati terzi nella seconda, dopo una entusiasmante lotta con il «Barbanera» ed il «Penna Nera». Quest'ultima imbarcazione, appartenente alla flotta di Chioggia, è stata la vera sorpresa della giornata, dimostrando qualità nautiche eccezionali ed avendo a bordo un bravissimo equipaggio formato dai giovani Nordio e Casson.

Brezich ed Ostoich, che con il «Barbanera» della Società Triestina della Vela difendono il titolo di campioni nazionali, sono partiti male nella prima prova e sono stati sorpresi da un improvviso «scanso» quando, già avendo rimontato parecchie imbarcazioni, risultavano al terzo posto. Si sono presi però una bella rivincita nella regata del pomeriggio, da essi vinta con bella superiorità davanti ai ricordati «Penna Nera» e Mister Jack».

Due bellissime regate hanno portato a termine Pergolis e Fonda, da poco passati al timone rispettivamente dell'«Hazel» e del «Whisky». Carlo e Mariangela Brunelli occupano questa sera il sesto posto nella classifica, ma essi, così come il «Dodo III» del Lago d'Iseo, il monfalconese «Hazel», il «Brioni» ed il «Barbarossa» della S.T.V., hanno ancora parecchie cartucce da sparare nel corso delle prossime regate.

Da notare la partecipazione di tre giovani ragazze, Mariangela Brunelli, Isabella Manzini e Candida Sgobba, ai fiocchi rispettivamente del «Brunello», del «Medolin» e del «Diana III».

M. V.

Prima prova: 1) Mister Jack; 2) Hazel; 3) Penna Nera; 4) Whisky; 5) Barbarossa; 6) Barbanera; 7) Dodo III; 8) Hazel II; 9) Brunello; 10) Brioni; 11) Cherso V; 12) Punta Grossa; 13) Nadir; 14) Medolin; 15) Argo II. Seguono altre dodici imbarcazioni.

Seconda prova: 1) Barbanera; 2) Penna Nera; 3) Mister Jack; 4) Whisky; 5) Hazel; 6) Brunello; 7) Hazel II; 8) Brioni; 9) Trieste; 10) Dodo III; 11) Barbarossa; 12) Punta Grossa; 13) Diana III; 14) Medolin; 15) Spalato.

Classifica: 1) Mister Jack (Massone-Accinni) Priaruggia; 2) Penna Nera (Nordio-Casson) Chioggia; 3) Barbanera (Brezich-Ostoich) Triestina Vela; 4) Hazel (Pergolis-Pristavec) YCA; 5) Whisky (Fonda-Bonetta) Triestina Vela; 6) Brunello (Brunelli-Brunelli) Lago d'Iseo; 7) Hazel II (Furlan-Rossetti (Svoc Monfalcone; 8) Barbarossa (Ferin-Riccobon) Triestina Vela; 9) Dodo III (Gorla-Picchio) Lago Orta; 10) Brioni (Dalegno-Pipan) Triestina Vela.

Motociclismo

La gara di regolarità Trofeo «G. Priore»

Domenica 31 luglio il Moto Club «L. Ostuni» di Trieste organizzerà una gara di regolarità intitolata «I Trofeo Giuseppe Priore».

A questo genere di manifestazione che, oggi incontra in tutta Italia numerose adesioni, si sono iscritti già parecchi concorrenti, noti negli ambienti motociclistici locali. Le iscrizioni sono aperte a tutti gli affiliati alla Federazione Motociclistica Italiana, e si ricevono nella sede del Moto Club «L. Ostuni», via Machiavelli 28.

La gara, che si svolgerà su di un percorso di ben 190 km., prenderà il «via» dalla piazza dell'Unità d'Italia, raggiungerà quindi Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Udine, Cormons, Gorizia, per concludersi al traguardo di Trieste, al Foro Ulpiano. Lungo il percorso saranno posti dei controlli orari, e la gara, oltre ad avere una unica classifica individuale, valida per tutti i motocicli di cilindrata sino a 175 cc., presenterà pure una classifica a squadre.

Domani a Montebello

Ce la farà Merano con Pripet e Jina Mimille?

Riunione spettacolare, domani in diurna a Montebello, con diverse corse promettenti. La prova principale sarà il Premio della Caccia, una Totip con oltre quattrocentomila lire di dotazione. I partenti in questa corsa saranno Zuccherino, Viticchio, Merano, Turbine, Fremente, Albore, Arpione e Rombo a metri 2080; Jina Mimille e Pripet a metri 2100.

Tutti i concorrenti sono in ottime condizioni di forma; Zuccherino, Turbine e Fremente hanno vinto alla loro ultima uscita, Merano, Arpione e Albore sono giunti secondi. Difficile si presenta la prova per il rientrante Pripet, cavallo che non gradisce le corse sulla lunga distanza, poichè perde per strada il suo pur efficace spunto.

Con molto interesse sarà seguita la prova dell'altra penalizzata, la francese Jina Mimille. Decisamente sfortunata sulla pista triestina (dove non ha mai vinto) l'allieva di Gianni Gambi ci ha mostrato domenica scorsa il suo eccezionale valore, compiendo un inseguimento sbalorditivo dopo aver perso molto terreno in partenza. Certamente domani con un avvio sicuro potrebbe finalmente cogliere la sua prima affermazione triestina.

Dei cavalli allo «start» base, ci piace immensamente Merano, che è ritornato il bel trottatore dei tempi d'oro. Il sauro di Lucio Piratti, in favorevole posizione di partenza, dovrebbe portarsi subito al comando; scalzarlo da quella posizione sarà poi un po' difficile per tutti.

In grande momento è pure Turbine, che giovedì ha vinto sulla lunga distanza in 1'22"8. Il cavallo di Fatur, che nei periodi estivi ritrova lo smalto migliore, è atteso ad una nuova bella prestazione.

Altre prove di rilievo saranno la «riserva» Totip, con le «tre anni» Cras, Triora e Baby Luna in veste di protagoniste, e il Premio delle Frecce, che vedrà il rientro dell'ottima Timida, opposta a dei bravi velocisti quali Perugino, Cantastorie e Jackson.

G.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

SPETTACOLO D'ECCEZIONE STASERA IN PISCINA

Triestina-Elah Pegli: due squadre imbattute

Quella che vincerà l'importante confronto imboccherà la strada che porta alla Serie A

Questa sera, alle ore 21 precise, scenderanno in acqua, nella piscina coperta comunale, i waterpolisti dell'Elah di Pegli e dell'Unione Sportiva Triestina, che guidano a pari punti la classifica del campionato di Serie B.

Nessuna delle due squadre ha ancora conosciuto sconfitta, e la vincente di oggi capeggerà il girone d'andata. Diciamo subito che la squadra ligure è favorita; ma negli ultimi tempi alcune circostanze, alle quali abbiamo accennato nelle precedenti edizioni, hanno aperto uno spiraglio per il quale possono giustamente infilarsi le speranze dei pallanotisti alabardati. Essi sono ancora euforici per le belle vittorie di Civitavecchia e Catania, campi difficilissimi che il Pegli dovrà visitare nel corso del girone discendente. I vari elementi della squadra si sono bene amalgamati e sono in grado di svolgere un gioco ordinato e veloce, capace di mettere in difficoltà anche i pur forti avversari.

Questi ultimi saranno guidati dalla coppia Parmegiani-Castellaro, un binomio formidabile, magnificamente servito da elementi che la pallanuoto ce l'hanno nel sangue. L'Elah Pegli non nasconde le sue ambizioni di salire in Serie A, ed è logico pensare che si impegnerà al massimo per non perdere un solo passo sulla via che dovrebbe portarlo allo scudetto.

Con tali squadre in campo si avrà certamente uno spettacolo di eccezione, che gli sportivi locali non vorranno lasciarsi scappare.

Ginnastica Triestina

Solo un abbinamento può salvare il basket

Alla Ginnastica Triestina si è tenuta ieri sera l'annunciata riunione di dirigenti, atleti e simpatizzanti allo scopo di vagliare, attraverso uno scambio di idee e di suggerimenti, quali sono le possibilità che sussistono per consentire la prosecuzione dell'attività cestistica della sezione biancoceleste. Sono intervenuti il vicepresidente della società prof. Boccini, il caposezione Antonini, il presidente del gruppo arbitri di pallacanestro Andri, gli allenatori Orlando, Guarini e Ghietti, gli ex giuocatori Damiani, Degobbis e Fabiani.

Nel corso delle discussioni è stato decisa di affidare al presidente del Comitato regionale della Federcanestro, ing. Avon il compito di presentare un esposto sulla crisi della sezione al Consiglio federale, che si terrà prossimamente a Napoli. Dalla riunione, attraverso il parere espresso dalla maggioranza degli intervenuti, è emersa l'indispensabilità di giungere ad un abbinamento della Ginnastica Triestina con qualche complesso industriale, quale unico rimedio per risolvere la crisi. Per mercoledì prossimo è stata indetta un'altra riunione.

Finali dilettanti

Confronto decisivo fra Ponziana e Aurora

Come già annunciato, Ponziana e Aurora Desio scenderanno domani sul terreno di S. Andrea per giocare la seconda partita del confronto che designerà quale delle due squadre parteciperà alle finali per il titolo di campione italiano dei dilettanti, finali che si svolgeranno a Rimini dal 14 al 17 del corrente mese.

Domenica scorsa a Desio i ragazzi biancocelesti hanno conseguito un lusinghiero pareggio, svolgendo un giuoco brillante, tanto da riscuotere i consensi e gli applausi dello sportivo e corretto pubblico dell'ospitale cittadina lombarda.

Le previsioni per la partita di domani sono aperte a tutti i risultati. Comunque il Ponziana parte leggermente favorito, in quanto i ragazzi di Covacich, sul campo amico, manovrano a loro agio, mentre gli ospiti, abituati su terreni erbosi, si troveranno alquanto in difficoltà. L'importante incontro, nella eventualità che si rendesse necessaria la disputa dei tempi supplementari, avrà inizio alle 16.30 precise.

Tennis al C.M.M.

Nel pomeriggio la finale tra la Kostoris e la Boccasini

Con gli incontri di ieri il torneo di tennis del C.M.M. è giunto alle semifinali. Una finale verrà disputata già oggi, quella del singolare femminile che vedrà impegnate alle ore 17 la Marina Boccasini e la Fiorella Kostoris. Le due giovani «racchette» del T.C.T. si sono assicurate ieri la possibilità di contendersi la vittoria finale battendo rispettivamente la Kostoris la Negrini, e la Boccasini la Colummi.

Una sola sorpresa si è registrata al terz'ultimo atto del torneo. Il «testa di serie» Gallo è stato eliminato dal «marinaretto» Stein.

IL DETTAGLIO. *Singolare maschile:* Vidulli b. Tommasini 6-3, 6-2; Valenti b. Vidulli 6-4, 6-3; Segrè b. Pietrobelli 6-2, 6-3; Stein b. Gallo 6-4, 6-3; Bonivento b. Presel 6-2, 6-4; Costa b. Desenibus 7-5, 6-2; Grusovin b. Stein 6-1, 6-3; Gnetti b. Mircovich 7-5, 6-2. *Singolare femminile* - semifinale: Kostoris b. Negrini 6-1, 6-2; Boccasini b. Colummi 6-3, 6-1. *Doppio maschile:* Cressi F.-Cressi M. battono Purelli-Bonivento 7-5, 6-2; Lollis-Paglia battono Segrè G.- Segrè M. p. r.; Costa-Valenti b. Cressi F.-Cressi M. 6-0, 6-1. *Doppio misto:* Colummi-Mircovich battono Clarici-Desenibus p. r.; Desenibus-Lollis b. Pollucci-Pollucci p. r.

ITALIA-JUGOSLAVIA DI ATLETICA LEGGERA

NEL SALTO IN LUNGO BRAVI IN MAGLIA AZZURRA

Siena, 8

Domani, sabato, e domenica, allo stadio del Rastrello di Siena, si svolgerà l'incontro di atletica leggera maschile fra le nazionali jugoslava e italiana.

L'incontro si preannuncia di grande interesse per la presenza in campo di elementi come il campione europeo dei 110 ostacoli, Lorger, il saltatore Majtan, il martellista Koprivnico e il saltatore con l'asta Lesek, nella squadra jugoslava. Di contro fra gli «azzurri» saranno di scena Carlo Lievore e Livio Berruti, reduci dai successi di Mosca, Baraldi, Mazza Meconi, Consolini, Cavalli, e tutti i migliori atleti disponibili.

Nel pomeriggio di domani, con inizio alle 17, primo gruppo di gare con i m. 100, 400, 500, 10.000, 3000 siepi peso, salto triplo e con l'asta, martello, staffetta 4 x 100.

Domenica si svolgeranno i m. 200, 800 e 5000, ostacoli m. 110 e 400, salto in alto e in lungo, disco, giavellotto, staffetta 4 x 400.

Nella gara di salto in lungo, Attilio Bravi sarà affiancato a Terenziani. La decisione è stata presa dopo la prova selettiva, indetta dalla FIDAL e svoltasi allo stadio Lanerossi di Schio. Causa la pioggia, le misure realizzate dai concorrenti non sono state eccezionali. Gli ultimi salti sono stati eseguiti sotto l'infuriare del temporale. Ecco i risultati: 1) Bravi Attilio m. 7,23; 2) Andolfi Pietro m. 7,14; 3))) Migliazzo Bruno m. 7,06.

Cinque giuliani convocati per la nazionale giovanile

Cinque atleti giuliani sono stati convocati per gli allenamenti collegiali per la formazione della squadra nazionale giovanile di atletica leggera che il 24 corr. a Bologna incontrerà la Polonia in un confronto ufficiale fra le due nazioni. Essi sono Tomaello e Zanon (400 m. piani e a ostacoli) della Polisportiva Friuli di Udine; Duca (martello), Dentesano (400 m. piani) dell'A. S. Udinese; Poserina (disco e peso) della sezione atletica del CRDA.

Baseball Serie B

Domani l'Alpina ospita la Libertas Inter

L'Alpina di Villa Opicina perderà a tavolino l'incontro vinto domenica scorsa a Venezia contro la Libertas Fenice? L'interrogativo è sorto giovedì sera, quando è giunta alla società una comunicazione della segreteria della Federpallabase, in cui era detto che per la posizione irregolare di un giuocatore, Giuseppe Gherlani, l'incontro con i veneziani non veniva omologato, in attesa di accertamenti.

Inutile dire che la notizia ha avuto non poco effetto negli ambienti vicini ai giuocatori di Opicina. A nostro avviso però i dirigenti dell'Alpina possono stare tranquilli, in quanto, se è vero che Gherlani tre anni orsono ha firmato un cartellino per il Circolo «F. Venezian» di Trieste con il diminutivo di «Ivo», è pur vero che il suo nome di battesimo è Giuseppe. Quindi, se qualche errore è stato commesso, questo lo si deve attribuire al Circolo Venezian.

Per la gara con la Libertas Inter, che dovrà decidere per il terzo posto in classifica, ieri la squadra dell'Alpina ha completato la preparazione. La squadra che verrà messa in campo da Succi sarà al gran completo, vale a dire con Caldognotto (L), Luzi (R), Sossi (Ib), Pecar (IIb), Succi (IIIb), Raunich (I), Ferluga (ES), Tagliaferro (EC), Danieli (ED). Con il ruolo di riserve sono stati convocati Emili, Gherlani, Gagliardo, Miorin e Vaccari.

L'incontro, che avrà inizio alle ore 15.30, si giuocherà sul «diamante» di Villa Opicina.

A Dublino, in un incontro del campionato irlandese di tennis, il campione juniores americano Dennis Ralston, di 18 anni, ha battuto l'italiano Rolando Sirola per 6-4, 6-3, 6-3.

Le «24 ore motociclistiche di Montjuich», in Spagna, sono state vinte dagli italiani Villa e Baldoni su Ducati 175 cmc., con 603 giri. Secondi a tre giri i britannici Daniels e Darvil su BMW 600 cmc.

A. S. Roiano. Tutti i giovani nati negli anni dal 1947 al 1951, i quali desiderano iscriversi nella sezione calcio, possono presentarsi nella sede sociale, via Appiari 7, dalle 18 alle 20 di ogni giorno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIBELLIONE NELL'EX COLONIA DIVENUTA DA POCHI GIORNI INDIPENDENTE

Soldati belgi inviati nel Congo per frenare il terrore antieuropeo

La calma sembra tornata a Leopoldville - Decisione e fermezza dell'Ambasciatore americano di fronte agli ammutinati - Le deboli contromisure di Lumumba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 8

E' impressione degli osservatori che nonostante le ottimistiche dichiarazioni di Patrice Lumumba la situazione non sia affatto normalizzata ed il Governo non abbia ancora ripreso in mano le redini delle Forze armate.

Comunque il giovane Premier congolese ha ufficialmente annunziato nel pomeriggio che un accordo è stato raggiunto fra Governo ed ammutinati. Il comunicato ufficiale parla però anche di «un attentato alla vita del Primo Ministro, organizzato da un gruppo di europei che sono stati arrestati dai soldati di guardia alla residenza del Premier».

In base all'accordo, raggiunto durante un incontro fra esponenti degli ammutinati e il Consiglio dei Ministri riunito in seduta straordinaria, d'ora in poi tutti gli ufficiali dell'esercito saranno congolesi mentre gli ufficiali belgi rimarranno esclusivamente in veste di consulenti tecnici. Patrice Lumumba conserva la carica di Ministro della Difesa mentre a comandante generale delle Forze armate, in sostituzione del generale belga Jennsen, sarà nominato un congolese.

Mentre trasmettiamo questo servizio la calma è improvvisamente tornata a Leopoldville dove per più di dodici ore ha regnato il terrore. Solo un paio d'ore fa davanti all'ufficio telegrafico una jeep carica di gendarmi aveva bloccato per quasi un'ora un gruppo di europei, uomini e donne, tenendoli sotto la minaccia dei fucili e delle pistole.

Ora invece per le strade della capitale si vedono ancora donne e bambini che circolano come se nulla fosse accaduto: la vita in «colonia» abitua i bianchi a questo genere di cose da qualche anno a questa parte. Si tratta di quelle famiglie europee che non avevano ancora potuto prendere imbarco sui ferryboats e sulle altre imbarcazioni che dalle tre di questa mattina hanno fatto la spola da e per Brazzaville trasportando profughi in preda al panico.

Mentre nella capitale regnava uno stato di quasi anarchia e le famiglie europee erano praticamente assediate dagli ammutinati, il Presidente Kasavubu, il Primo Ministro Patrice Lumumba e l'intero Governo erano impegnati in trattative con i leaders ribelli al «Campo Rysdorf» alla periferia di Leopoldville.

A quanto si è appreso i ribelli chiedevano l'immediato rimpatrio degli ufficiali belgi, le dimissioni di Patrice Lumumba e la nomina, al suo posto, di Albert Kalonji, rivale politico di Lumumba e capo dei baluba.

Intanto jeep, autocarri e autoblinde stracarichi di ammutinati giravano per le vie di Leopoldville dando letteralmente la caccia agli ufficiali bianchi e fermandosi nei vari depositi esistenti presso le stazioni di polizia per impadronirsi di tutte le armi. Gli ammutinati hanno sequestrato anche tutte le armi che hanno trovato nelle numerose case da essi «visitate».

Un gruppo di circa cento soldati ha fatto irruzione nei due principali alberghi di Leopoldville, il «Memling» e lo «Stanley», e sotto la minaccia delle armi hanno fatto uscire tutti quanti vi si trovavano. I soldati hanno costretto un gruppetto di giornalisti inglesi ed americani a salire su un autocarro, maltrattandoli e percuotendoli con i calci dei fucili. Poi si sono messi a litigare fra loro atteggiandosi ciascuno, o quasi, a comandante dell'operazione, finchè un anziano graduato si è imposto ed ha ottenuto che i giornalisti venissero liberati.

Ad un balcone dell'Hotel Stanley era affacciato il dottor Ralph Bunche, vice segretario delle Nazioni Unite e noto diplomatico americano di razza negra famoso nel mondo per la sua opera di pacificatore in Palestina e per la campagna che da anni va svolgendo con intelligenza e sagacia per il progresso dei popoli africani. Tre soldati sono saliti fino alla sua stanza ed afferrandolo per le braccia lo hanno spinto nell'interno ordinandogli di non affacciarsi più al balcone. Uno di essi ha anche impugnato il fucile quando Bunche ha cercato di discutere con loro.

Intanto gruppi sempre più numerosi di civili si univano agli ammutinati ed insieme percorrevano le strade di Leopoldville gridando «Ora comandano i congolesi» mentre altri gruppi si davano al saccheggio delle abitazioni europee ed altri ancora si impadronivano delle automobili parcheggiate per via.

Un soldato che aveva un fucile a tracolla ed un mitra fra le mani ha fermato un giornalista della agenzia Reuter e gli ha detto: «Voi siete uno di quei porci che cercano di portare via le armi da Leopoldville per attaccarci poi da Brazzaville (la capitale della Unione Repubblicana dell'Africa Centrale, al di là del fiume di fronte a Leopoldville. N.d.R.)». Il giornalista ha mostrato la sua tessera stampa vistata dal governo congolese ed il passaporto britannico sul quale il soldato ha sputato prima di stracciarlo e restituirlo in pezzi.

Questa sera il consolato britannico ha reso noto che tutte le donne e tutti i bambini di nazionalità britannica hanno lasciato Leopoldville e si trovano a Brazzaville assistiti dalla rappresentanza consolare inglese in quella città.

Alle tredici due militari armati fino ai denti si sono presentati all'Ambasciata americana dove avevano trovato rifugio non soltanto i cittadini della repubblica stellata ma anche alcune famiglie belghe ed hanno chiesto di entrare. Sulla porta si è affacciato l'Ambasciatore designato, C.H. Timberlake, che ha detto: «Questa è l'Ambasciata degli Stati Uniti, andate via». I soldati stavano andandosene quando uno di essi ha visto, oltre la porta a vetri, un vecchio americano che aveva al collo una macchina fotografica e minacciando l'Ambasciatore con l'arma spianata ha cercato di forzare il passaggio per impadronirsi dell'apparecchio. Lo Ambasciatore Timberlake ha gridato: «Spara, se vuoi, ma bada che rappresento gli Stati Uniti, il paese della libertà».

L'altro soldato allora ha preso per un braccio il commilitone e l'ha trascinato via.

Alle quattordici, improvvisamente, i gruppi di ammutinati hanno cominciato a sgomberare le strade della capitale evidentemente obbedendo ad ordini usciti dal campo Leopoldo Secondo dove a quel che sembra esiste il comitato direttivo dell'ammutinamento.

Stando a quel che è possibile constatare a Leopoldville l'ordine sembra essere stato ristabilito: questa sera la città — come abbiamo detto — è tranquilla, ma l'aeroporto è sempre chiuso al traffico degli aerei commerciali. Secondo il Ministro degli Esteri Bomboko il Governo ha mantenuto la chiusura dell'aeroporto — attuata prima dell'alba dagli ammutinati — proprio per tranquillizzare questi ultimi. Lo stesso Bomboko ha infatti dichiarato che l'ammutinamento di questa notte è stato provocato dalla falsa notizia che aerei russi stavano sbarcando dall'aeroporto reparti armati sovietici chiamati da Patrice Lumumba. Un gruppo di soldati di un reparto corazzato è accorso all'aeroporto per respingere «gli invasori», mentre gli altri — ritenendo fondata la notizia — hanno preso le armi e si sono apprestati a combattere «anche contro i russi».

L'Ambasciatore del Belgio a Leopoldville, Van den Bosch, ha affermato che nessun europeo, fin qui, è stato ucciso e nessun bianco è rimasto ferito in seguito ai disordini di oggi.

Il Governo belga ha deciso di trasferire immediatamente nel Congo, per via aerea, due compagnie già di stanza in Germania e forti ciascuna di centoventi uomini di truppa, diciotto sottufficiali e sette ufficiali.

Le telecomunicazioni fra Leopoldville e il Belgio sono state interrotte dagli ammutinati.

U. P. I.

Due morti nel crollo di una casa a Brescia

Brescia, 8

Una casa è crollata questa notte nel centro di Brescia. Due donne sono morte e una terza è rimasta ferita.

TRECENTOUNO ALLOGGI PER I FERROVIERI

L'inaugurazione a Roma del «quartiere Angelini»

Un discorso del Ministro Ferrari Aggradi

Roma, 8

Numerosi abitanti del quartiere Monte Sacro e centinaia di operai arrampicati sulle impalcature dei cantieri circostanti hanno assistito alla cerimonia dell'inaugurazione dei primi 301 alloggi del quartiere residenziale per i ferrovieri romani, di complessivi 1238 appartamenti; opera il cui costo è dell'ordine di circa 5 miliardi e che assume la denominazione di «Quartiere Angelini».

Durante la cerimonia ha preso la parola il Ministro Ferrari Aggradi, il quale dopo aver porto il saluto alle autorità, ai ferrovieri e alla popolazione presente ha voluto ricordare l'opera del Ministro Angelini per la realizzazione di questo imponente complesso edilizio.

L'on. Ferrari Aggradi si è poi soffermato su quanto è stato realizzato dall'azienda delle F. S. in questo settore: nel campo delle cooperative edilizie tra ferrovieri, dal 1948 al 1958, sono stati concessi mutui per oltre 7210 milioni per la costruzione di 1921 appartamenti (1157 ultimati, 296 in corso e 468 in progetto già finanziati); in quello dell'INA-Casa, nel primo settennio (1-4-49 - 31-3-56) sono stati realizzati direttamente dalle F.S. e assegnati 3900 appartamenti, con una spesa di 8860 milioni, mentre nel secondo settennio (in corso e che scadrà il 31-3-1963) su un totale di 3000 appartamenti programmati, per un importo previsto di oltre 9 miliardi, 376 sono stati ultimati e assegnati, 1667 in corso di costruzione e 906 autorizzati e finanziati.

Inoltre, questo complesso immobiliare è stato integrato dall'azienda F.S. con un organico piano pluriennale, posto allo studio e patrocinato dal Ministro Angelini sin dal 1955, per la costruzione di un rilevante numero di nuove case in quei centri ferroviari ove maggiormente se ne avvertiva la necessità. I fondi per quest'ultimo programma sono stati reperiti sulle disponibilità del bilancio, sulla vendita di aree esuberanti le esigenze dell'esercizio ferroviario e su operazioni di trasformazione immobiliare.

Pertanto, dall'1.7.1955 ad oggi, è stato possibile ultimare 2512 appartamenti (per un importo di 8360 milioni), altri 1303 sono in corso di costruzione (per 4065 milioni) e 761 sono stati programmati (per 2022 milioni).

Un ulteriore incremento di tale piano pluriennale sarà dato dai proventi del «riscatto» delle case F. S. cedute in proprietà ai ferrovieri. Con tale operazione si potranno realizzare circa 19 miliardi, sufficienti per costruire altri 600 alloggi.

Ha quindi preso la parola lo on. Angelini il quale, fra l'altro, ha detto — testualmente — di aver acconsentito solo dopo molta perplessità che al quartiere venisse dato il suo nome. «Ho accettato — egli ha affermato — solo perchè restasse anche nel futuro una testimonianza alla gente che lavora di come vi sia stato un Ministro che operò per conquistarsi l'affetto dei ferrovieri».

Le autorità e i presenti si sono recati poi a scoprire il cippo marmoreo che intitola il quartiere al Ministro Angelini; dopo la benedizione impartita dal Cardinale, il Ministro Angelini ha tagliato il nastro tricolore. E' seguita la visita alle palazzine già ultimate e che verranno subito consegnate ai destinatari.

LA FINE DELLA VISITA DEL PREMIER SOVIETICO IN AUSTRIA

Kruscev partito da Vienna dopo una requisitoria contro Bonn

Un paragone fra Hitler e Adenauer - Minacce al Sindaco di Berlino
Il discorso di Raab all'aeroporto prima del decollo del leader russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 8

Alle 12.55 il turboreattore sovietico «Iliuschin» ha decollato dalla pista dell'aeroporto di Vienna prendendo la rotta verso Mosca. La prima visita di Kruscev all'Occidente dopo lo aborto del «summit» e così terminata.

Nella sala delle Colonne del Palazzo imperiale di Vienna «Hofburg», dove il «Kaiser» austriaco riceveva le visite ufficiali dei plenipotenziari di tutto il mondo, Kruscev ha tenuto questa mattina una conferenza stampa il cui tono si può definire «tranquillo» se confrontato a quello che seguì alla rottura del vertice a Parigi. Egli si è persino scusato, ad un certo punto, con il Cancelliere federale austriaco Raab per avere impiegato, in territorio austriaco, vocaboli ed espressioni che per l'Austria potrebbero risultare penosi «nei rapporti con i suoi amici».

Rispondendo alla domanda postagli da un giornalista danese se egli ritenga, come ha affermato a Salisburgo, che Adenauer sia effettivamente da considerarsi come il successore di Hitler e che i due uomini si assomiglino, Kruscev ha risposto in questa dura maniera: «Se si pone la fotografia di Adenauer vicino a quella di Hitler non c'è nessuna somiglianza. Per quanto riguarda invece la politica quella di Adenauer è simile a quella iniziale di Hitler. Quando l'ex Führer prese in mano il potere cominciò col proibire il partito comunista. Adenauer ha fatto altrettanto. Il successivo passo di Hitler fu di distruggere tutte le organizzazioni democratiche in Germania. Adenauer fa lo stesso, perseguendo tutti coloro che nella Germania occidentale si sono dichiarati per una libertà democratica, ed ha posto sul banco d'accusa chi ha affermato di voler assicurare la pace. La differenza è rappresentata dal fatto che i tempi sono cambiati: Hitler aprì le sue fauci volendo ingoiare tutto il mondo e ne è morto. Adenauer invece serpeggia, si lecca le labbra, si arrabbia, insulta ma per ora sta fermo».

Kruscev si è qui soffermato un momento per riprendere poi il discorso con questa frase violenta e lapidaria: «Se Adenauer dovesse muovere anche un solo dito contro un Paese socialista verrebbe distrutto subito... completamente distrutto (ha accompagnato le sue parole con un gesto che i giornalisti di lingua tedesca sintetizzano oggi con un vocabolo: kaputt)».

Passando a parlare del problema di Berlino occidentale e di quella che egli ritiene essere la forma migliore di soluzione ha detto: «La soluzione migliore per Berlino è quella stessa del problema tedesco della stipulazione di un trattato di pace con le due Germanie. Un tale atto è inevitabile. E avverrà. Il trattato di pace con le due Germanie verrà firmato dai paesi che lo desiderano e in questo modo sarà risolta anche la questione di Berlino Ovest. E' meglio che il signor Brandt si metta bene in testa tutto ciò e cerchi di preoccuparsi di migliorare i rapporti con i «compagni» Ulbricht e Grothewohl. Tutte le vie di accesso a Berlino Ovest passano attraverso il territorio della Germania orientale. Non esiste quindi altra alternativa che trattare con il Governo di Pankow». Kruscev ha aggiunto che l'intenzione che sembra avere ora Adenauer di convocare una seduta del Bundestag a Berlino Ovest per il prossimo autunno verrà considerata, dai paesi socialisti, come «altamente provocatoria» e non è da escludere che se Adenauer dovesse giungere a ciò mentre la riunione si svolge a Berlino la URSS firmi un trattato di pace separata con Pankow il che renderebbe immediatamente «illegale» la presenza del Cancelliere tedesco e dei suoi deputati in un territorio divenuto sovrano della Repubblica popolare germanica.

Tutte le affermazioni di Kruscev sono state sottolineate da scrosci di applausi da parte di una numerossima «claque» di persone che non risultavano esse.. nè giornalisti nè diplomatici. Nella prima fila degli applaudenti a comando, che agivano su indicazioni di Gromiko, un corrispondente inglese ha riconosciuto un ufficiale di marina sovietico in borghese e dodici marinai che formano l'equipaggio del piroscafo «Amur», addetto alla navigazione danubiana.

All'aeroporto di Schwechat porgendo il saluto del Governo austriaco alla delegazione sovietica partente il Cancelliere Raab si è rivolto a Kruscev con queste parole: «Nella Costituzione democratica del nostro paese esiste la piena ed assoluta libertà di parola. Anche lei, signor Presidente, in qualità di nostro ospite, ha avuto occasione di fare "ampio uso" di tale libertà considerata da noi uno dei beni insopprimibili (Raab ha voluto chiaramente alludere ai discorsi incendiari di Kruscev a Salisburgo e a Klagenfurt che hanno provocato interventi e proteste diplomatiche da parte dei Governi di Bonn e di Washington), non può comunque pretendere che noi si sia d'accordo con tutte le affermazioni che ha fatto in Austria; le nostre opinioni sono diverse dalle sue».

Kruscev, che sembrava di ottimo umore, ha risposto affermando che l'URSS è giunta a Vienna annunciando il suo vivo interesse alla «pacifica coesistenza» con i paesi come l'Austria a sistema politico e sociale diverso dal suo e che parte ora con questa stessa opinione rafforzata. «Quanto alle diversità di opinioni — ha detto Kruscev — non mi stupisce affatto, io sono un comunista e lei è un capitalista, signor Cancelliere. Abbiamo quindi concezioni differenti. Essenziale rimane il fatto che questa diversità di vedute non sia stata di intralcio nelle amichevoli conversazioni e nello scambio reciproco delle nostre idee».

Il comunicato finale della visita, firmato questa mattina alla Ballhaus, da Scharf, Raab e Kreisky per l'Austria e da Kruscev, Gromiko per l'URSS, sottolinea il principio del reciproco rispetto e della non ingerenza negli affari interni dei due paesi e fissa inoltre il «pieno rispetto» da parte sovietica per la neutralità austriaca. Nella parte riguardante i problemi economici viene stabilito che l'Austria non invierà all'URSS, come ha fatto dal 1955, un milione di tonnellate di petrolio greggio all'anno in conto riparazioni ma bensì mezzo milione. E' stato inoltre stabilito che mentre gli impegni austriaci verso l'URSS erano fissati fino al 1965 viene ora condonato un anno.

Bruno Tedeschi

L'arrivo a Mosca

Mosca, 8

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev è rientrato oggi dalla sua visita di nove giorni in Austria. L'aereo è atterrato all'aeroporto Vnukovo alle 15.53 italiane con 43 minuti di ritardo a causa di cattivo tempo nel volo da Vienna.

IMPRESSIONE A WASHINGTON PER L'AGITAZIONE DELLE SINISTRE

Gli Stati Uniti preoccupati dell'offensiva comunista in Italia

Anche la questione altoatesina può indebolire il Governo di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

I tumulti scoppiati in Italia hanno prodotto una forte impressione a Washington. Vi si ravvisa uno dei più seri tentativi comunisti di gettare l'Italia nelle braccia del caos, perchè le forze sovversive possano meglio dominarla, e dopo i moti di Tokio, dare una nuova dimostrazione della potenza comunista nel mondo.

Al Dipartimento di Stato si è ancora molto riservati nel dare un giudizio sulla situazione, che le corrispondenze da Roma ai giornali americani dipingono a fosche tinte e dicono pericolosamente avviata verso la guerra civile.

Viene notato a Washington che l'offensiva dei tumulti e dei conflitti in Italia accade appena a qualche giorno di distanza dal rientro di Togliatti da Mosca, dove ha visto Kruscev. Stamane l'«Herald Tribune» notava con amarezza come a sedici anni dalla fine della guerra mondiale l'Italia non era ancora riuscita ad affrancarsi dalle forze che vi avevano subito preso piede e che la imprigionano in una camicia di Nesso. «Un terzo dell'Italia è pro-marxista». «I comunisti — commentava il giornale di New York — controllano il maggior gruppo dei sindacati. Ad ogni momento il Cremlino può giocare la remissiva carta italiana e questo lo si può vedere da oggi».

Il «New York Times» è anche esso pessimista sulla situazione italiana. Tutti e due i giornali riflettono le preoccupazioni del Dipartimento di Stato, che ha oggi inviato un altra secca nota a Mosca per protestare per quel che viene definita l'intromissione sovietica negli affari interni dei Paesi del mondo libero.

L'allusione all'Italia è molto chiara. Il portavoce ufficiale Lincoln White lo ha lasciato intendere ai giornalisti durante una breve conferenza stampa, che era stata convocata per dare alcuni chiarimenti sulla nota. Questa si è resa necessaria per vari motivi. Era stata decisa l'altro giorno per i fatti di Cuba, stamane si sono aggiunti quelli italiani e non è mancata nemmeno la reiterata minaccia, pronunciata oggi da Kruscev, sulla possibilità di una revisione unilaterale dello statuto di Berlino e della conclusione di un trattato di pace tra la Russia e la Germania Orientale in settembre. La nota rappresenta pure una prima reazione americana alla altra minaccia, cui non si intende dare a Washington alcun carattere di serietà, ma che potrebbe essere assai grave se avesse fondamento, pronunciata da Kruscev e consistente nell'invio di forze russe in Austria col pretesto dalla difesa da un eventuale attacco dalle basi di missili in Italia.

Per il momento, non si si preoccupa a Washington della richiesta fatta dal Governo di Vienna di far iscrivere la questione dell'Alto Adige nell'ordine dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il Dipartimento di Stato è seccato della decisione austriaca, che egli aveva più volte sconsigliato a Vienna. Specialmente nell'attuale momento in cui l'Italia deve essere aiutata il gesto di Vienna appare quanto mai inopportuno, tanto più che non può essere nell'interesse dell'Austria aumentare le difficoltà italiane.

E' ben vero che la questione dell'Alto Adige sarà trattata alle Nazioni Unite in settembre, per cui molto tempo ancora correrà prima che venga evocata, tuttavia a Washington si spera che prima di quella data sarà trovato un componimento, cui l'Austria sarà spinta a realizzare dalle grandi potenze che le sono amiche e che giudicano dannoso e inconcludente l'intervento delle Nazioni Unite.

Bonaventura Caloro

Miglioramenti per gli ufficiali approvati dal Governo

Roma, 8

Il Consiglio dei Ministri si è riunito, alle ore 17.30, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Tambroni, segretario il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Folchi.

Nella riunione di oggi il Consiglio dei Ministri ha approvato tra l'altro, su proposta del Ministro della Difesa on. Andreotti, un D.D.L. che apporta miglioramenti nel trattamento economico degli ufficiali delle FF.AA. innovando nel contempo alle norme previste dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956 n. 19

Come è noto, lo scorso anno, in sede di discussione del bilancio della Difesa alla Camera dei deputati, il Ministro Andreotti aveva detto che, dopo aver risolto con sufficiente soddisfazione degli interessati il problema della carriera e delle retribuzioni dei sottufficiali, si proponeva di porre subito allo studio le analoghe questioni degli ufficiali per i quali si era venuta a creare una particolare situazione di disagio, con riflessi anche morali, che richiedeva una sollecita ed adeguata soluzione.

Il 15 giugno scorso, lo stesso Ministro Andreotti, in sede di discussione del bilancio della Difesa al Senato, ha annunciato ufficialmente, fra l'adesione generale, che per risolvere tale situazione era stato già predisposto, concordato con il Presidente Tambroni e con il Ministro Taviani, uno schema di disegno di legge.

«Campanile Sera»

Si ripeterà la gara fra Chioggia e Monreale

Chioggia, 8

Una comunicazione della RAI-TV giunta stasera al dott. Mario Aprile presidente del comitato organizzatore per il gioco di «Campanile Sera» a Chioggia, informa che la puntata di giovedì scorso della popolare rubrica televisiva è stata annullata e che pertanto l'incontro fra Monreale e Chioggia verrà ripetuto giovedì prossimo.

Il provvedimento è stato preso in seguito alle contestazioni sorte, come è noto, in merito alla risposta fornita dagli esperti di Chioggia a una domanda di tenore scientifico: «Momento angolare» anzichè «Velocità angolare». Sembra che una commissione di professori universitari convocati dalla RAI-TV a Milano abbia stabilito che ambedue le risposte siano da ritenersi valide.

Nuovo turbo scarico per autovetture

Da diversi mesi l'attenzione del mondo automobilistico internazionale è stata attratta da un'invenzione italiana che in base alle prove effettuate con successo può essere considerata la più interessante in questo campo.

E' noto che i gas di scarico devono vincere la resistenza dell'aria alla loro uscita, resistenza che influisce negativamente sul rendimento del motore. SNAP: così si chiama questo dispositivo che si applica alla parte finale del tubo di scarico e il cui funzionamento si basa sul principio del turbo-eiettore: l'aria atmosferica aspirata dai gas di scarico crea un vuoto relativo facilitando in tal modo lo scarico dei gas stessi con conseguente aumento del rendimento del motore.

Visto in pratica questo nuovo dispositivo dona al motore una assoluta elasticità, una ripresa più scattante, notevole risparmio di carburante e silenziosità. Grazie allo SNAP il motore mantiene inoltre una temperatura costante evitando il pericolo di ebollizioni.

Il famoso Istituto Statale Sperimentale per autoveicoli RAI TNO di Delft in Olanda conferma ed attesta le eccellenti prestazioni dello SNAP dopo aver effettuato molte minuziose prove, al punto che due fra le più note Case costruttrici italiane Ferrari e Stanguellini hanno deciso di montare in serie lo SNAP su tutte le loro vetture.

Dopo che le Ferrari equipaggiate con SNAP hanno dominato incontrastate tutta «l'élite» automobilistica mondiale durante la recente famosa gara di durata «24 ore di Le Mans», pensiamo che anche le ultime perplessità sull'efficienza di questa geniale invenzione ne siano definitivamente crollate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

ABILE onesta referenziata tuttofare cerca distinta famiglia 8-16 telefonare 23558. 66137 B
ALBERGO Montagna, cercasi cameriera giovane servizio tavola. Telefonare 34008 Trieste. 66149 B
STABILE o prestaservizi giovane [illegible] cercasi, Telefonare 33279 (ore 16-14; 18-21). 66146 B

C Richieste d'impiego L. 15

A.A.A.A. MURATORE per tutti lavori offresi prontamente. Tel. 73279. 25874 C
A.A.A. PITTORE offresi, appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65862 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloritura olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 25960 C
FATTORINO o magazziniere, qualsiasi lavoro di fiducia pensionato offresi. Scrivere cassetta 66130 C UPI.
14ENNE, licenza commerciale, offresi lavori ufficio. Telefonare al 33268, dalle ore 11 alle 13. 25943 C
PERITO industriale 27enne, 2 anni organizzazione industriale specializzata saldature, attualmente aiutante direzione impresa artigiana migliorerebbe. Cassetta 45796 C UPI.
SIGNORINA diplomata offresi sorveglianza bambini anche sola sera. Tel. 72554, mattinata. 25949 C
TRENTATREENNE, attivo, pratica, decennale lavori ufficio e magazzino, patente auto, persona fiducia, offresi. Carta Identità 32.580.659. Fermoposta Gorizia. 355 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA-pedicure, riceve ore 16-20. Ugo Polonio 5-I. 22085 CC
CASA della permanente. Americane complete bellissime lire 1000. III Armata 5, tel. 31589. 45808 CC
MURATURA in genere eseguisce Grobissa, S. Giacomo in Monte 5. Tel. 27817. 66134 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A.A. SOCIETA' importanza internazionale cerca produttori con fisso et provvigioni. Scrivere cassetta 25927 D UPI.
A. PENSIONATI ex impiegati conoscitori ambiente commerciale industriale Trieste, offresi interessante lavoro per informazioni commerciali. Scrivere cassella 124 B. SPI, Milano. 6034 D
APPRENDISTA commesso 14-15 anni, assolto avviamento, assume deposito colori. Pregasi domanda manoscritta. Offerte cassetta 45805 D UPI.
APPRENDISTA meccanico, aiuto II o III anno, pronta assunzione. Referenze, posti occupati. Casella 45885 D UPI.
APPRENDISTA ragazzo per pasticceria. Viale XX Settembre n. 11. 25967 D
APPRENDISTE parrucchiere presso Tocco Magico S. p. A. cerchiamo, Romagna 2-I piano. Presentarsi domenica ore 10-12. 66152 D
BALLERINE o principianti cercansi 20 anni bella presenza. Telefonare sig.ra Malagutti, dalle 17 alle 18 36478. 25952 D
BALLERINE per compagnia stabile Trieste cercansi massima serietà, telefonare ore 17-20, n. 36796. 25955 D
BANCONIERE-A capacissimi, apprendiste, cercansi Bar-Buffet Largo Barsamonti, Tel. 50112. 25959 D
CASSIERA per ristorante fuori Trieste cercasi. Scrivere cassetta 1979 D UPI.
DISEGNATORE studio architettura pratico cantiere, referenze cercasi. Cassetta 25988 D UPI.
MODELLE bella presenza per acconciatura capelli cerchiamo urgentemente. Presentarsi domenica ore 10-12, Tocco Magico S. p. A., Romagna 2-I piano. 66152 D
PORTIERE, ammogliato, pensionato, cercasi per stabile signorile. Cassetta 66132 D UPI.
RAGAZZE 14-16 anni, attitudini disegno, presentarsi oggi 8-12, Carducci 8, Intarsi artistici. 66133 D
RAGAZZO apprendista alimentari cercasi. Via Conti 26. 66129 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 25970 D
SALONE rimesso nuovo cerca lavorante provetta, Garsana. Telefono 41450. 25956 D
SIGNORINA assolto scuole medie conoscenza dattilografia per studio tecnico, referenze cercasi. Cassetta 25938 D UPI.
SOCIETA' commerciale primario gruppo esaminerebbe referenziate domande assunzione giovani laureati o diplomati ragioneria residenti Trieste città, militesenti. Scrivere SPI, cassetta 74, Padova. 6042 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante, centralissima, bagno, comfort, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 45870 F
CAMERA mobiliata con uso cucina, affittasi. Indirizzo UPI. 45846 F
CAMERA mobiliata stagionale affittasi a persona sola. Barcola. Tel. 35887. 25954 F
MOBILIATE centrali 10000, stanzette 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. Tel. 37419. 66144 F
MOBILIATA grande, centralissima, bagno, eventualmente vitto, affittasi distinto. Telefono 22671. 25948 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22. Telefono 38800. 13083 G
A.A.A. ESAMI riparazioni stenografia. Preparazione accurata coscienziosa. Prof. Canciani, Via Toti 2. 25906 G
A.A.A. STENOGRAFIA riparazioni scolastiche. Stenografia professionale. Lezioni di perfezionamento. Prof. Canciani, Toti 2. 25856 G
BERLITZ School tutte le lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, persone esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G
MEDIE inferiori, commerciali, prepara esami autunno, insegnante pratico. Tel. 37.398. 66128 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

RADIO Hitachi smarrita 7 u. a. tratto Barcola-Battisti, adeguato compenso rinvenitore. Telefonare 74571. 25960 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI diverse posizioni vuoti affittiamo senza spese. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 66155 I
APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, installato, riscaldamento autonomo, giardino affittasi. Indirizzo UPI. 25957 I
APPARTAMENTO nuovo, via Filzi, due stanze, cucina e bagno, poggiolo, VI piano, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi. Telefonare pomeriggio 95-001. 66156 I
APPARTAMENTO Roiano, 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3213 I
APPARTAMENTO, stanza, stanzetta, cucina, accessori 14 mila mensili, rimborso spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 122 I
APPARTAMENTO Viale Miramare, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3212 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, primo piano affittasi in giornata. Viale Miramare 13, ore 10.30-12 e 14-15.30. 66159 I
LOCALE periferico 30 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3211 I
NEGOZIO via Belpoggio, cedesi affittanza. Telefonare 68036, ore 8.30-12. 25941 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO camera, stanzino e cucina cercano coniugi soli, affitto minimo. Telefono 28065. 25961 L
APPARTAMENTO signorile, tre-quattro stanze servizi, riscaldamento cerca urgentemente professionista. Telefonare 38638. 25963 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca lettini, grande assortimento Madalosso, XXX Ottobre ango lo Torrebianca. 45728 M
CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettrocica, via Mazzini 16, tel. 28477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1362 M
FIAT - Zoppas - Triplex. Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine. Scaldabagni elettrogas, modelli nuovi. Deposito S. Lazzaro 16. 25869 M
MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarris e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Del ponte. Timeus 12. tel. 90279.
ORDEGNI bandaio istallatore, macchine, scaldatrici, cucina legna vendonsi occasione. XX Settembre 46, Bar Rossetti. 66087 M
TAVOLE, travi, parchetti vendiamo occasione. Impresa Gobbo, Chiarbola sup. 387 (Crematorio). 25958 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 36358. 25958 N
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N
CARTA, cartoni, stracci, ferro, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38930. 25937 N
COMPRO tappeti persiani e orientali. Telefonare Albergo Corso n. 38988. 25933 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. PIANINO «Steinway» come nuovo vendesi. Scambio, appar periziata. Telefono 90688. 355 NN
A.A.A. ESTIVI giardino terrazze poggioli, carrozzine lettini Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 45728 NN
A.A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vendesi vera occasione, anche rate. Coroneo 39, falegname. 25945 NN
A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000. doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 45764 NN
A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni speciali, Tarabochia 6. 45764 NN
ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN
ATTENZIONE! Mobili Tomizza, Vasari 6, propria produzione. Modelli recenti, matrimoniali, cucine, soggiorni, lettistipo con armadio, ecc., assumonsi ordinazioni armadi, guardaroba su misura. Prezzi di fabbrica. 66079 NN
DUE camere da letto adatte anche per pensione o hotel più cucina e camera pranzo vendonsi occasione, prezzo basso. Rivolgersi via Valdirivo 3. Pensione Venezia. 66158 NN
MATRIMONIALE uso cucina, bagno, telefono. Kandler n. 5, porta 9. 25969 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria arredamenti ufficio assumerebbe per Udine e provincia rappresentante 20-35enne. Scrivere S.P.I., Cassetta 47, Padova. 6020 P
RAPPRESENTANTI cartolerie, empori, drogherie cercansi. Scrivere cassetta 4026 SPI, Torino. 6033 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. «600» e furgone 500 C vendonsi. Via Istria 210. 25953 Q
A. CHAMPION, Bosch, A. C., Lodge, K. L. G., Marelli, Beru ecc. «Candele» originali per tutti i motori. Prezzi eccezionali. Servizio immediato. «Casa della Candela» via Milano 4.
AUTOSERVIZIO «candele» originali. Prezzi eccezionali. «Casa della Candela», via Milano 4. 45861 Q
MOTORE 48 revisionato, bollo, prova vendo vera occasione 28 mila trattabili. Di Cascio Vittorio, androna Coppa, di fronte Bar Rubino. 25944 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR gelateria pasticceria centralissimo vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3219 R
CARTOLERIA in ottima posizione, vasta licenza, ed arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3210 R
DAREI gestione cucina con terrazza. Riviera. Tel. 55526.
FALEGNAMERIA affitterei, collaborerei con capaci falegnami o altra combinazione. Telefonare 93769. 66128 R
PANIFICIO moderno centralissimo, bene attrezzato, cinque quintali pane, cedesi dieci milioni. Scrivere: Zaccato Bruno, via Vico 10, Padova. 13080 R
PRESTITI restituibili sessanta mensilità tasso minimo concedonsi. Orfei, Roma 18. 66094 R
VENDO due esercizi, bar, latteria, 4.400.000 inintermediari, piccola dilazione. Cassetta 66125 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. VIA Pola (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli o terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. Via EMO - ALVIANO ultimi quattro appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20.
A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione, via dei Giacinti 10 (Roiano) da 1-2-3 stanze accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti e finiture signorili; facilitazioni di pagamento; mutuo decennale, avanzata costruzione, consegna 1960. Geometra Germani, via Carducci 10, telefono 35606. 1966 S
A. AMMINISTRAZIONE «Lauro». Occasione bistanze, soggiorno da 2.600.000 fino 3.700.000. Facilitazioni mutui, palazzine giardino. S. Lazzaro 11. Telefono 24751. 25966 S
A. FABBRI, camera soggiorno bagno, riscaldamento, pianoterra, libero, vendesi. 91396 (15-17).
ACQUISTEREI quartiere condominio occupato bistanze cucina escluso intermediari. Cassetta 66151 S UPI.
ALLOGGIO piccolo, mezzanino cercasi affitto, acquisto. Scrivere: Forzieri, Guardia 9. 66157 S
APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3206 S
APPARTAMENTI prossima entrata, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3202 S
APPARTAMENTI prossima costruzione, zona Zaule, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 3204 S
APPARTAMENTI via F. Severo, casa corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3205 S
APPARTAMENTI zona S. Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralnafta, casa nuova vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3201 S
APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3218 S
APPARTAMENTO condominio, casa nuova, bella posizione, 3 camere, bagno e servizi, 2 poggioli, ascensore, IV piano, vendesi libero. Economica. Fabio Filzi 8. Tel. 37-808. 66148 S
APPARTAMENTO condominio 1-2-3-4 stanze servizi vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 66155 S
APPARTAMENTO in palazzina, paraggi Casa Gialla, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box per garage, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3203 S
APPARTAMENTO zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3207 S
APPARTAMENTO zona San Giovanni, stanza, cucina 550.000 vendesi occupato, condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3217 S
APPARTAMENTO zona via Giulia, 3 stanze, cucina, stanzetta, camerino per bagno, 1 milione 700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3208 S
CAMPAGNA 10.000 mq., 1000 viti, frutteto, casa nuova comfort vendesi Muggia. Telefonare 33936. 66124 S
CONDOMINIO bloccato, centralissimo, due stanze stanzino cucina, III piano, vendesi in giornata. Stuparich 14, ore 9-10. 66159 S
CONDOMINIO centralissimo 3 stanze, bagno, cucina soleggiatissimo, quinto piano con affitto bloccato, scambio obbligatorio vendesi miglior offerente. Via Stuparich 14, ore 16-18. 66159 S
LOCALE casa nuova; ottima posizione, adatto macelleria carne cavallo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3214 S
LOTTI da 500 mq. per costruzione ville, splendida vista panoramica, zona Gretta vendonsi. Esclusi mediatori. Tel. 25991, dalle 13 alle 16. 66140 S
NEGOZIO bandaio centro, condominio occupato con contratto nuovo vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3215 S
TARCENTO sul Torre, località fresca, posizione amena, vendesi villa signorile, vani 8 più 2 saloni, servizi; autorimessa. giardino. Cassetta 3-A SPI, Udine. 6038 S
TERRENO S. Luigi 1112 mq. adatto costruzione vendesi. Carli. San Maurizio 4. 3209 S
VASTO locale casa nuova, adatto falegnameria vendesi in condominio, ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4.
VILLA da ultimare centro Opicina, 3000 mq. terreno pianeggiante recintato, vendesi occasione. Tel. 95982. 25962 S
VILLA signorile, con 2 appartamenti indipendenti, 2 garages, 1600 mq. giardino zona Fiera vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3220 S

T Villeggiature L. 50

«CORTINA Ampezzo» sette luglio apresi nuovissimo Olimpia Hotel, tutte camere bagno, telefono, centralissima Piazza Poste. Prenotate in tempo. Telefoni 3256 . 3257. 6030 T
PELOS Cadore affittasi agosto 2 camere cucina mobiliato, water, 35.000. Ronzon Ines, Roncadelle (Treviso). 13079 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale